WALESA POTRA' VENIRE IN ITALIA?

VARSAVIA — Il premio Nobel per la Pace Lech Walesa potrebbe *«non essere in grado di partecipare»* al seminario internazionale sulla pace che si svolgerà a Roma dal due al quattro luglio ed al quale è stato invitato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti. Lo ha lasciato intendere il portavoce del governo, Jerzy Urban, durante la sua conferenza stampa settimanale. Rispondendo ad una domanda, Urban ha detto infatti che Walesa ha presentato domanda di passaporto la settimana scorsa per un soggiorno in Italia dal primo al dieci luglio. *«Alla luce dei regolamenti in vigore, le autorità competenti al rilascio dei passaporti prendono la loro decisione nel termine di un mese dalla presentazione della domanda, cioè in questo caso entro il 20 luglio 1986».*

Il portavoce ha sottolineato che comunque Walesa è attualmente interrogato come *«testimone»* nel quadro di un'inchiesta penale e che la legge prevede che *«un testimone debba rimanere a disposizione degli organi inquirenti»*. Walesa è stato convocato ieri alla polizia di Danzica in qualità di *«testimone»* nella istruttoria aperta contro Zbigniew Bujak e, come ha detto Urban, per essere interrogato sui suoi contatti col diplomatico americano Stephen Mull, accusato di contatti con una spia polacca.

Lech Walesa

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 167

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 25 Giugno 1986

Mundial Mexico / Assenti gli italiani ci consoliamo con l'azzurro e con il bianconero

Torino tifa Platini Napoli tifa Maradona

La giunta del Coni affronta il caso Sordillo e il dopo-Bearzot

A casa gli azzurri, ci consoliamo con Platini e Maradona. Stasera a Città del Messico ed a Guadalajara si scelgono le finaliste del mundial 1986, in due partite che coinvolgono emotivamente una buona fetta dei tifosi italiani. Oltre ai due fuoriclasse di Francia ed Argentina, saranno in campo infatti anche altri giocatori del nostro campionato come Rummenigge, Briegel e Pasculli, anche se è dai due centrocampisti di Juventus e Napoli che si aspettano le giocate più spettacolari, nell'attesa di un non impossibile scontro diretto domenica a Città del Messico.

Già sabato scorso la Torino bianconera si è radunata nei «covi» del tifo per ammirare ed incitare Michel. Al francese manca solo un titolo mondiale per entrare nella leggenda, anche se trova sulla sua strada una Germania decisa a ripetere lo scherzetto di quattro anni fa quando, proprio nelle semifinali del mundial spagnolo, beffò la squadra di Hidalgo ai rigori.

Napoli da parte sua si prepara ad una esplosione di genuino entusiasmo. *«Sarà una seconda Piedigrotta»* assicurano al Vomero, come al rione Forcella e cercano di dimenticare con le «magie» di Dieguito le delusioni offerte dagli azzurri. Anche il confronto tra Argentina e Belgio ha il sapore di rivincita. Infatti i sudamericani, allora campioni del mondo in carica, furono battuti dalla squadra di Guy Thys nella partita inaugurale dei campionati 1982 in Spagna.

Il tecnico Thys si diverte a provocare gli avversari: *«L'Argentina* — dice — *è presuntuosa e proverei un particolare piacere a batterla. Maradona è grandissimo, ma da solo non costituisce tutta una squadra. Noi non ci sentiamo inferiori»*. E Vincenzino Scifo, il fuoriclasse italiano con cittadinanza belga, che per lungo tempo Bearzot ha sperato di poter utilizzare, oggi verificherà di persona cosa vale la squadra di Bilardo. Disse che non avrebbe fatto molta strada nel Mundial ed ora Maradona sogna di dare una lezione al suo più giovane rivale.

Tv in diretta per entrambe le partite. Francia-Germania alle 20 su Raidue e Argentina-Belgio alle 24 su Raiuno.

Guadalajara. Platini... oltre fiori di campo a Papin

ROMA — Il calcio italiano (e la Federazione di riflesso) sono nell'occhio del ciclone dopo la inattesa eliminazione dal campionato mondiale e i primi clamorosi echi di questa situazione di disagio nella quale versa il nostro sport più popolare si potrebbero avere fin da stamane quando al Foro Italico si riunirà la Giunta del Coni.

Non ci sarà Sordillo: ufficialmente, l'assenza del presidente della Federazione Calcio è stata motivata con impegni di lavoro, ma è difficile pensare che la defezione non sia da mettere in relazione alla crisi profonda che il nostro calcio attraversa e che è stata messa in particolare evidenza proprio dalla infelice spedizione in Messico.

Toccherà così a Carraro spiegare alla maggiore assise sportiva l'intenzione di dimettersi già espressa dai tre vicepresidenti della Figc e magari far trapelare — naturalmente con la massima diplomazia possibile — il suo auspicio affinché Sordillo li imiti al più presto e magari fin dalla prossima riunione del Consiglio federale che lo stesso presidente dovrebbe dirigere il 4 luglio a Coverciano.

Se è improbabile che scaturiscano decisioni definitive, è certo quindi che proprio dalla riunione del Foro Italico emergeranno umori, convinzioni e, di conseguenza, indicazioni utili a comprendere in anticipo i futuri sviluppi della situazione.

Ovviamente, il problema non riguarda esclusivamente il settore dirigenziale del calcio italiano ma anche i quadri tecnici: si discuterà, quindi, di Bearzot, della opportunità di confermarne il contratto affidandogli, secondo i suoi stessi desideri, la supervisione della Nazionale con la conseguente nomina di un allenatore (Vicini continua ad essere il candidato più autorevole) oppure di cancellare (evento per altro ugualmente probabile), naturalmente con un «benservito» carico di riconoscimenti ma perentorio, il vecchio commissario tecnico dal massimo panorama calcistico nazionale.

PAZIENZA HA PARLATO IERI PER SETTE ORE STA BENE A TORINO, NON HA PAURA DEL CAFFE'

Ha già preannunciato che non sa nulla della strage di Bologna - I magistrati sono tornati in carcere stamane

TORINO — Secondo round dell'interrogatorio dei giudici milanesi per Francesco Pazienza detenuto nel braccetto di «massima sicurezza» delle Nuove. Vogliono sapere del crack del «vecchio» Banco Ambrosiano di Roberto Calvi: che fine hanno fatto dei miliardi di finanziamento per una società immobiliare che non sono mai arrivati a destinazione? E domani arrivano i magistrati di Bologna che si occupano della strage della stazione del 2 agosto 1980: cercano di cavargli qualche particolare utile per l'inchiesta.

Lui, imputato eccellente, nome che ha finito per comparire in tutte le inchieste e nei maggiori fatti di casa nostra, usa due pesi e due misure. Grande disponibilità con i lombardi, sostituti Pier Luigi Dell'Osso e Alfonso Marra e con i giudici istruttori Renato Bricchetti e Antonio Pizzi: «Da tempo avevo chiesto di parlare per spiegare; benvenuti, adesso vi racconto la verità e la mia innocenza». Ma, attraverso il suo avvocato difensore Nino Marazzita, ha già annunciato silenzio assoluto per gli emiliani Libero Mancuso e Vito Zincani: «Basteranno tre minuti per dire che non accetteremo di parlare».

Ancora per bocca del legale: «Non cadremo in tranelli, non siamo disposti a far da capro espiatorio a vantaggio di altri. L'estradizione di Pazienza è solo per la questione del Banco Ambrosiano e su questo soltanto risponderemo. Poi, e valuteremo, si potrà anche testimoniare su altre vicende».

Quella che si riferisce al «vecchio» Banco Ambrosiano, per la verità, è un'imputazione tutto sommato marginale. Roberto Calvi aveva accettato di finanziare la compagnia Pratoverde per un programma immobiliare che prevedeva di costruire un villaggio turistico in Sardegna. Si trattò di sei miliardi — cifra tutto sommato modesta per chi è abituato a grandi numeri — e che, comunque, rappresentava una goccia nemmeno troppo grande dell'enorme deficit che affondò la banca e ne provocò il fallimento.

Il denaro — secondo l'accusa — finì nelle tasche di Flavio Carboni, Maurizio Mazzotta, Fausto Annibaldi, Emilio Pellicani, Gennaro Casella. E di Francesco Pazienza.

Di Pazienza in particolare dicono che ebbe un miliardo e qualche spicciolo. Lui si giustifica dicendo che i milioni erano soltanto quattrocento ma si difende spiegando che non erano il risultato né di una truffa né di regali immotivati. Il denaro gli veniva in pagamento di una sua mediazione d'affari: insomma il saldo di una parcella dovuta per un suo lavoro professionale.

La difesa dell'imputato è durata sette ore (ieri) e gliene occorreranno ancora almeno altrettante (oggi). Soltanto una sosta per mangiare con apprezzabile appetito e bere il caffè preparato dalla moglie del direttore del carcere. Sembra che il carcere di Torino sia migliore di quello di Manhattan. Oltre tutto non è obbligato a portare il camiciotto arancione dei detenuti americani e può portare le magliette con i colori che preferisce.

Ha citato date, nomi, cifre, fatture, operazioni commerciali. L'avvocato difensore ha aggiunto: «Sì, ha fatto anche il nome di alcuni politici. Per il momento, però, non è il caso di dire quali. Così come non è opportuno aggiungere altri particolari». Probabilmente è spuntato il nome dell'ex presidente della Dc Flaminio Piccoli per un viaggio organizzato in America proprio da Pazienza e quello del ministro Giulio Andreotti per i suoi rapporti con il banchiere Roberto Calvi, l'Ambrosiano e l'istituto Vaticano dello Ior.

Anche i magistrati responsabili dell'inchiesta si sono detti soddisfatti. «Pazienza ha parlato — ha dichiarato il sostituto procuratore Dell'Osso —. Ha parlato della Pratoverde, dei suoi rapporti con Calvi, dell'amicizia con Carboni. Interessante. Quanto a lui è sereno, disponibile e collabora».

Lorenzo Del Boca

Torino. Nino Marazzita, l'avvocato di Francesco Pazienza

AEREI E TRENI «I GIORNI DEL SINGHIOZZO»

Saltano 56 voli ogni 24 ore, soppressi o smembrati sessanta convogli a lunga percorrenza

ROMA — Puntuale come l'estate l'arrivo di agitazioni, e quindi di disagi, nel settore trasporti, riaccendono le polemiche sull'efficacia delle norme di autoregolamentazione dello sciopero.

Nell'occhio del ciclone, per ora, per una serie di scioperi, treni ed aerei. Ma sull'orizzonte si profilano difficoltà anche per i traghetti. Non lascia molto spazio all'ottimismo la dichiarazione di Luciano Mancini, segretario generale della Federazione Trasporti della Cgil, che ha previsto «una *estate difficile*» per i trasporti se non si sblocca il contratto integrativo del trasporto aereo e non si risolve la delicata vertenza sul riassetto e risanamento della portualità.

Aerei: lo sciopero articolato del personale di terra Alitalia-Ati di Fiumicino deciso da Cgil, Cisl, Uil sta provocando qualche difficoltà e disagio, con la cancellazione di 56 voli al giorno, 44 sulle linee nazionali e 12 su quelle internazionali. I programmi di volo delle due compagnie aeree italiane rimarranno sconvolti fino al 30 giugno, anche per difficoltà di rifornimenti di carburante a Fiumicino in seguito all'azione di protesta di oggi dei finanzieri che firmano le prescritte autorizzazioni. Si attende l'incontro all'Interaind in programma per domani.

Treni: alle 21 inizia la prima delle quattro notti di sciopero del sindacato autonomo dei ferrovieri Saps Fisafs. Fino al giorno 28 quindi si potranno verificare disagi per gli utenti: sessanta treni al giorno, i più importanti vengono soppressi o smembrati (anche per i lavori, dal 29 giugno, per il quadruplicamento della Firenze-Prato).

Contro lo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Saps-Fisafs si pronuncia il presidente delle Ferrovie dello Stato, Ligato, definendolo *«non motivato da inadempienze dell'azienda e tale da sconfessare gli accordi sottoscritti il 7 marzo scorso dalle parti»*. Il Saps, secondo Ligato, pretende d'imporre alle FFSS un'organizzazione del personale rigida, improduttiva, contraria ai criteri di ogni sana impresa; inoltre lo stesso sindacato, accusa Ligato, *«respinge le iniziative dell'azienda per acquisire nuovi clienti, aumentare la presenza delle ferrovie nei trasporti, incrementare le risorse per il proprio sviluppo»*.

Porti: per prevenire eventuali scioperi nei collegamenti con le isole il ministro della Marina Mercantile Degan ha inviato una lettera ai sindacati per definire con questi ultimi un programma di riassetto e potenziamento dei servizi.

DOLLARO 1523

TORINO — Inizio di seduta discretamente attivo. Buton 3400, Perugina 4670, Brioschi 1310, Perugina r. 2180, Cir 12.190, Buitoni 9020, Buitoni r. 4440, Cir r. 11.900, Cir r. n.c. 5540, Eridania 9000, Ifi 23.700, Pirelli Spa 5065, Franco Tosi 24.380, Terme Acqui 4860, Tripcovich 8100, Fiat o. w. 10.130.

Dollaro, in ribasso: 1523-1524,50 lire contro le 1529,40 di ieri.

Petroli: Loprete accusa l'intero governo Rumor

GIUDICE A CAPO DELLA GDF? NON L'HO NOMINATO IO

Come si prevedeva, è stato torrenziale. Donato Loprete, ex capo di stato maggiore del comando generale della Guardia di Finanza ed imputato eccellente al processo sulle frodi petrolifere dal '74 al '78. Nella giungla delle accuse che si sono ramificate attorno a lui nel corso delle indagini, si è aperto il varco con il machete non trascurando nessuno fra chi ha contribuito a portarlo sul banco degli imputati quando era ad un soffio dalla poltrona di comandante in seconda della Guardia di Finanza.

Si può essere sicuri che non trascurerà nessuno: dai giudici istruttori Cuva e Vaudano, dei quali ha cominciato a demolire le accuse, al giudice Fassone, autore della sentenza contro Giudice «*nel processo in cui il mio nome non figura nell'elenco degli imputati ma in cui sono stato moralmente condannato, distrutto, concentrizzato*».

Un accenno anche alla «Giovanna d'Arco italiana», come qualcuno ha definito Tina Anselmi, che ha presieduto la commissione sulla P2 alla quale Loprete risulterebbe affiliato. Ha tirato pesantemente in ballo l'intero governo Rumor, quello che il 7 luglio '74, giorno di San Claudio, ha nominato il generale di corpo d'armata, Giuseppe Giudice, comandante generale della Guardia di Finanza.

«*La nomina del comandante generale* — ha sottolineato Loprete — *è un atto complesso e ne sono responsabili tutti i ministri che compongono il Governo. E' semplicemente ridicolo che Loprete sieda sul banco degli imputati per quella nomina*».

Effettivamente, nei giorni scorsi, si è molto ridimensionata la vicenda della colletta per la nomina di Giudice, così come è stata ipotizzata dagli inquirenti: due contrabbandieri di provincia mettono assieme, con enorme difficoltà, centocinquanta milioni per ammorbidire il Ministero delle Finanze. Le forze che hanno portato il generale Giudice al vertice della Guardia di Finanza sono ben altre e con ben altri obiettivi.

Il colonnello della Finanza, Giovanni Vissicchio, l'uomo che ha liberato dai sequestratori Luigi Rossi di Montelera ed ha arrestato l'ideatore del sequestro, Luciano Liggio, ha avanzato l'ipotesi che la nomina di Giudice sia stata decisa per bloccare le indagini patrimoniali della Gdf sulla mafia. «*Eravamo arrivati, dieci anni fa* — racconta Vissicchio — *ai colletti bianchi, i riciclatori del denaro sporco. Avevamo compiuto accertamenti patrimoniali su tutti i mafiosi al soggiorno obbligato nell'Italia settentrionale. Si diceva che sarebbe stato messo a capo della Finanza un generale di Palermo, amico degli onorevoli Gioia e Lima*».

Quando Giudice viene eletto, Vissicchio sta per mettere le mani su una valigia di documenti che riguardano i conti svizzeri dei colletti bianchi e di ufficiali della Finanza. Giudice lo convoca a Roma e gli chiede notizie. Vissicchio gli dice che in Svizzera c'è anche il conto di «*un generale*». Prima che possa ritirare la valigia viene trasferito con radiogramma «*ad horas*», con l'ordine verbale di non farsi più vedere a Milano.

Giovanni Vissicchio: volevano bloccare le indagini antimafia

All'epoca, siamo nel '78, Giudice e la moglie di Loprete hanno conti in Svizzera.

L'ipotesi di Vissicchio trova un'altra autorevole conferma nel generale Gianadelio Maletti, capo, dell'ufficio «D» dei servizi segreti, appartenente alla corrente avversa a Miceli. Giudice e tutto il gruppo definito di destra ma che, secondo recenti rivelazioni, sarebbe stato molto meno a destra di quello di Maletti.

Sempre preciso in ogni punto, Loprete, ieri, non è riuscito a riferire la data in cui l'allora ministro della Difesa, Andreotti, lo ha convocato nel suo studio privato di piazza Montecitorio per sottoporgli la terna dei candidati al vertice della Finanza: Bonzani, Tomaino e Giudice. «*Forse* — ha detto il generale — *è stato nel maggio '74*». Fino ad allora il favorito era Bonzani. Il 18 maggio viene arrestato Liggio, il 7 luglio Giudice prevale su Bonzani.

E' il giorno di San Claudio e nel ristorante «La fattoria», sulla Cassia, si festeggia Claudio Vitalone, allora sostituto procuratore della Repubblica di Roma. «*Erano presenti numerosissimi magistrati* — racconta Loprete — *e c'era un capitano della Finanza che adesso è generale, figlioccio di Moro ed amico di Vitalone. Si rivolse ad Andreotti chiamandolo semplicemente ministro e non signor ministro: 'avete nominato Giudice'. Andreotti rispose di sì e non si parlò più dell'argomento*».

Sulla nomina del generale Giudice rimane l'ombra della P2 che aveva tra gli affiliati i vertici dei servizi segreti e della Guardia di Finanza. Non è un caso se l'avvocatessa Liliana Longhetto, che assiste Loprete con grandissima assiduità ed efficienza, è stata affiancata ieri dall'avvocato Dean, difensore di fiducia di Licio Gelli.

L'influenza della loggia massonica segreta sul vertice della Guardia di Finanza non si era esaurita con Giudice e nell'elenco degli iscritti alla P2 negli uffici di Gelli a Castiglion Fibocchi, tra quei nomi figurava quello del Generale Orazio Giannini, allora comandante generale.

Cosimo Mancini

Seminario al Museo

COME AVERE UN'AUTO AFFIDABILE

Seminario internazionale, domani e venerdì, sull'«*affidabilità e diagnostica*» delle macchine nell'auditorium del Museo dell'Automobile. Il seminario è organizzato dall'Ata (Associazione Tecnica dell'Auto), dal settore autoveicoli dell'Aicq (Associazione Italiana per la Qualità) e dal Cnr (Consiglio nazionale per le Ricerche) e si prefigge di fare il punto della situazione sulle attuali conoscenze discutendone contemporaneamente gli sviluppi teorici e pratici del settore.

L'affidabilità è da sempre una delle caratteristiche più richieste dai clienti in un veicolo, anche se di recente è soprattutto aumentata la richiesta di confort e di bassi consumi. Ma per ottenere una buona affidabilità occorre innanzi tutto che l'automezzo sia ben concepito e costruito: a posteriori non è più possibile alcun tipo d'intervento.

La maggior parte delle trenta relazioni che saranno presentate al seminario sarà dedicata, proprio per questa ragione, ai problemi connessi alla fase di progettazione. Una seconda serie di interventi sarà invece dedicata alla fase di realizzazione del prodotto.

Una terza serie di interventi affronta infine la tematica dell'assistenza. Quest'ultima è in genere l'affidabilità cui si è più abituati a pensare. Di grande aiuto all'assistenza è la diagnostica, ovvero quell'insieme di tecniche che insegnano ad individuare (con metodi sempre più oggettivi ed indipendenti dall'abilità del meccanico) i guasti e i funzionamenti anomali nel motore e nella carrozzeria per evidenziarne le cause.

Il perito sulla donna caduta in mare ad Alassio

COLPO VIOLENTO IN TESTA NON E' MORTA ANNEGATA

La procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta per sapere come è esattamente morta Maria Grazia Montanari, 27 anni, la torinese recuperata in mare dieci giorni fa ad Alassio. La giovane era uscita al largo domenica 15 giugno su una barca a vela insieme con il marito Paolo Montanari, 27 anni. L'imbarcazione era stata poi trovata rovesciata; recuperato il cadavere di lei, nessuna traccia invece di quello dell'uomo. Sulle prime si era temuto che sull'imbarcazione ci fosse anche uno dei due figli della coppia.

I coniugi Paolo e Maria Grazia Montanari

Ora su questa vicenda è stata aperta un'inchiesta. Il professore Athos La Cavera, perito settore dell'Università di Genova, dopo l'autopsia ha riferito ai magistrati che la donna non è morta per annegamento. C'è inoltre un particolare che deve essere attentamente considerato: sul corpo di Maria Grazia è stata riscontrata una lesione profonda alla regione cervicale. Questa ferita potrebbe anche essere successiva all'incidente nautico, ma proprio per dissipare ogni eventuale dubbio il procuratore di Savona Michele Russo ha dato altri trenta giorni di tempo al medico legale perché fornisca ulteriori elementi di valutazione.

Troppo presto per ora avanzare ipotesi fantasiose su quel che può essere successo. La giovane torinese potrebbe anche essersi sentita male, esser stata urtata da qualcosa; proprio da questo potrebbe aver avuto origine l'incidente. Purtroppo ogni ricerca in mare per recuperare il cadavere del marito non ha dato finora alcun esito. Il punto in cui è avvenuta la disgrazia è soggetto a correnti. Non è la prima volta che salme di annegati in questa zona vengono recuperate a distanza di alcuni mesi nel Golfo del Leone nei pressi di Tolone e addirittura fino a Marsiglia.

Incontro sulla sicurezza elettrica

DA TUTTA ITALIA AL POLITECNICO

Tecnici, ingegneri e periti industriali specialisti di sicurezza elettrica: in tutto, circa 300 persone provenienti da ogni parte della penisola e dipendenti dalle Usl, dagli ispettorati del lavoro e dall'Ispel. Si sono dati appuntamento per domani, nell'aula magna del Politecnico.

Parteciperanno ad una riunione organizzata dal professor Vito Carrescia, titolare della cattedra di «tecnica della sicurezza delle installazione elettriche», la prima attivata nelle università italiane.

Il Dipartimento di Elettrotecnica del Politecnico, infatti, ha in corso un'indagine, la prima in Italia, sugli infortuni elettrici.

Vi partecipano il CNR, quattro ministeri, assessorati e vari altri enti. Nel nostro paese si verificano più incidenti dovuti all'elettricità che nella media.

Una delle principali cause di questi infortuni deriva dalle installazioni non eseguite in modo corretto. Ma è rilevante anche la mancanza di «formazione alla sicurezza elettrica» degli utenti, che non sono bene informati e spesso hanno difficoltà a trovare sul mercato apparecchi elettrici sicuri.

Il professor Carrescia coordina anche una ricerca sugli incendi di origine elettrica, in collaborazione con il comando dei Vigili del fuoco di Torino.

Il programma della giornata prevede inoltre una relazione dell'ingegner Alberici sulla sicurezza degli impianti elettrici nei locali pubblici. Argomento particolarmente sentito nella nostra città che ha subito la tragedia del cinema Statuto.

La giornata si concluderà con una relazione del dottor Pastore, del Consiglio nazionale delle Ricerche, sui molti problemi esistenti per arrivare ad una regolamentazione dell'impiantistica elettrica.

Verrà, anche, presentata e discussa una proposta di legge per arrivare ad avere la riduzione degli infortuni elettrici.

Dal primo giugno scorso, inoltre, grazie alla collaborazione tra il ministero della Sanità e quello dell'Interno, tutte le lesioni di origine elettrica medicate dai Dipartimenti di emergenza e accettazione degli ospedali nazionali, vengono segnalate al Politecnico per consentire un'analisi approfondita delle cause tecniche, di quelle dovute ad impianti difettosi oppure di quelle derivate da un non corretto uso dell'elettricità da parte degli utenti.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 849 DEL 12-12-1985

Soppressi per lo sciopero 3 voli e altrettanti treni, andata e ritorno

A SINGHIOZZO DA TORINO AL SUD

Saltano convogli sulla linea per Bari e per Napoli

Tre convogli notturni delle Ferrovie dello Stato e tre voli che interessano Torino (tutti andata e ritorno, naturalmente) sono stati aboliti, fino a sabato, a causa di uno sciopero del sindacato autonomo del personale delle stazioni e dei passaggi a livello aderente alla Fisafs e del personale dell'aereoporto di Fiumicino.

Si tratta degli espressi, in partenza da Torino, «*667*» delle 20,20 che arriva a Lecce alle 11,20, «*661*» delle 21,20 che arriva a Lamezia Terme alle 13,42 e «*579*» (il «*Treno dell'Etna*») delle 22,02 che arriva a Napoli alle 8,37. Le carrozze letto di quest'ultimo sono agganciate al successivo espresso «*613*» delle 22,10.

Le direzioni compartimentali di arrivo, di Lecce, Napoli e Lamezia Terme, hanno abolito, sempre a causa dello sciopero anche i rispettivi treni di ritorno. Si preferisce infatti sacrificare alcuni treni per avere la certezza che gli altri partano ed arrivino regolarmente. Il segretario della categoria Pellizzeri spiega le motivazioni dell'astensione dal lavoro: «*Stiamo contrattando la revisione dell'organico, il blocco della mobilità non contrattata, la maggiorazione del premio industriale e la possibilità di godimento di almeno quindici giorni di ferie nel periodo estivo*».

Se non ci saranno novità nelle trattative in corso, una seconda tornata di scioperi verrà articolata con inizio il 13 del mese prossimo. I disagi, per i passeggeri delle Ferrovie che avevano in programma un trasferimento sulla linea tirrenica o adriatica, riguarderanno dunque soprattutto un particolare affollamento dei convogli «*salvati*». E chi intende muoversi nel prossimo tre giorni, cioè fino alla notte tra venerdì e sabato, non si può che consigliare di arrivare a Porta Nuova con un certo anticipo sulla partenza ed informarsi preventivamente delle eventuali altre modifiche. Agli sportelli di Porta Nuova, chi avesse prenotato una cuccetta su uno dei tre espressi aboliti potrà tentare di farsi confermare la prenotazione, fino ad esaurimento, nel convoglio successivo.

I tre voli soppressi fino a domenica sono invece il Roma-Torino delle 18,25, e il Torino-Roma delle 20,20, il Torino-Pisa-Palermo delle 11,20 e ritorno delle 18,10 ed il Catania-Napoli-Torino delle 7,20 con ritorno alle 18,45. All'Alitalia spiegano: «*Stiamo tentando di contattare tutti i passeggeri che avevano prenotato quei voli, direttamente o tramite agenzia, per proporre orari alternativi a quelli prefissati*».

Rivoli: come risparmiare mezzo miliardo?

GETTANO VIA RIFIUTI TEMPO E ANCHE SOLDI

Città con lo stesso numero di abitanti spendono, in cintura, cifre sproporzionate. I risparmi di Collegno e Grugliasco grazie a un consorzio intercomunale

Quanto costa l'igiene urbana nella prima cintura? Com'è la situazione in genere e come funzionano la nettezza urbana e la raccolta rifiuti? Più o meno tutti i comuni hanno gli stessi problemi: la produzione di rifiuti, domestici e industriali, è aumentata enormemente con gli anni, mentre il servizio è rimasto indietro.

Del resto non è progredita a sufficienza l'educazione civica, sia per quanto riguarda gli insulti all'ambiente, sia nel senso degli sprechi in generale. Oggi si butta via di tutto: non solo la carta, il legno, il vetro, ma anche l'elettricità, il calore, il cibo. Spesso anche il tempo.

A Rivoli, città di 50 mila abitanti, chi gestisce il problema è l'assessore Stanislao Giardino, in carica da meno di un anno, socialista, ex Ascom, funzionario all'Usl 24 di Collegno.

L'anno scorso il comune ha speso un miliardo e 700 milioni, per i due servizi, nettezza urbana (che assorbe il 40 per cento del bilancio), e raccolta rifiuti, appaltati da 18 anni all'Ispa di Chieri. Il servizio non soddisfa quasi nessuno; anche gli 11 container per rifiuti ingombranti parcheggiati in diversi punti della città, rappresentano più un problema che una soluzione.

Uno, vicino a piazza Cavaliero, era stato incendiato tempo fa e dovrà essere sostituito. Un altro, nella frazione Tetti Neirotti, è stato rimosso per qualche giorno per manutenzione, ma la gente ha continuato lo stesso a depositare porcherie come se ci fosse.

«L'appalto con l'Ispa è scaduto da anni — spiega l'assessore Giardino — *ma era stato prorogato provvisoriamente in attesa di altre iniziative. Si pensava infatti prima di creare una municipalizzata, poi di aderire al Cidiu, consorzio con Collegno e Grugliasco che già gestisce i depuratori sulla Dora».*

«Entro fine anno comunque — prosegue — *prenderemo delle decisioni. In attesa ci saranno delle nuove assunzioni per la pulizia della città. Secondo contratto dovrebbero essere in servizio 25 persone incaricate della nettezza urbana, in realtà ce ne sono 4 o 5. D'altra parte il contratto risale al '68; è stato rimaneggiato, modificato negli anni, ma la situazione nel frattempo è troppo cambiata, e gli abitanti aumentati enormemente».*

Diversa la situazione a Collegno: con quasi gli stessi abitanti — circa tremila in meno — la spesa totale per la nettezza urbana e la raccolta rifiuti è stata per l'85, ma sarà uguale per l'anno in corso, di un miliardo e duecento milioni circa. La raccolta è affidata al Cidiu (Consorzio intercomunale di igiene urbana, nato nel '72, sede in via Torino 9, in una palazzina dell'ex ospedale psichiatrico, presidente appena insediato Ettore Altea), mentre la pulizia delle strade è in appalto all'Aimeri, al costo annuo di 450 milioni circa.

La raccolta rifiuti, organizzata in economia, costa al comune 750 milioni all'anno, con 20 addetti, tre autocompattatori grandi e due piccoli. La raccolta avviene tre volte la settimana in tutto il territorio comunale e in genere il servizio è soddisfacente.

«Entro l'anno — spiega l'ing. Mario Maggiorotto direttore tecnico del consorzio — *entrerà in funzione più un autocompattatore nuovo, che funziona con un solo addetto invece che i tre attuali. Non usiamo invece i grandi container per rifiuti ingombranti, perché l'esperienza ha insegnato che non sono una soluzione. Finisce che il luogo dove sono sistemati diventa una discarica e il rimedio qualche volta diventa peggiore del male. Pensiamo di adottare invece, appena possibile, per i rifiuti ingombranti, vecchi mobili, elettrodomestici rotti, materassi, le solite cose che la gente non sa dove buttare, il sistema più in uso anche nel Nord Europa, cioè il camion che passa a domicilio previa una telefonata».*

Tra i programmi di Collegno c'è anche la municipalizzazione della raccolta rifiuti che potrebbe avvenire entro l'anno in corso. I tre comuni che fanno parte del consorzio (Rivoli, Grugliasco e Collegno) usano la grande discarica, di Bruere, impermeabilizzata e attrezzata con canalizzazioni per il recupero del percolato (i liquami prodotti dalla fermentazione delle immondizie organiche) che viene riciclato nel depuratore consortile che funziona da anni, sulle rive della Dora.

Non è nemmeno escluso che, essendo la questione ancora aperta, il comune di Rivoli aderisca in futuro al consorzio, non solo per la depurazione delle acque, ma anche per la raccolta rifiuti e la nettezza urbana.

Renato Scagliola

MA QUELLA PIOGGIA NON HA SPENTO I FUOCHI

Gran finale per San Giovanni. Il furioso temporale non ha rovinato la festa né scoraggiato il pubblico

Ha chiuso ieri sera i battenti il San Giovanni '86, nato all'insegna dell'austerità. A rovinare il gran finale ci si è messa di mezzo la pioggia, che ha imperversato con un furioso temporale per circa tre quarti d'ora intorno alle nove e trenta, troncando lo spettacolo della Compagnia città di Torino e mettendo in forse anche lo spettacolo pirotecnico. Qualcuno ha voluto in questo «battesimo» della patronale un segnale beneaugurante... Ad ogni modo il temporale è passato e i cittadini che avevano atteso pazientemente, riparandosi nelle auto, sotto le grondaie dei palazzi e sotto i portici di piazza Vittorio hanno potuto godersi botti e cascate di luce, preparati dal Teatro Stabile.

La giornata festiva era iniziata nel pomeriggio, con la grande parata delle barche, degli equipaggi e delle tifoserie da piazza Castello fino ai Murazzi, accompagnati da Gianduja-Fiamini e dalla sua compagnia. Poi a cura di «Forza sei»-Piaggio, «Hollywood sull'acqua», spettacoli con musica e animazione.

Il momento più atteso è stato il «Palio dei quartieri sul Po», con le dieci circoscrizioni a gareggiare in regata, organizzata dagli «Amici del fiume», con gli assessorati comunali alla Gioventù e allo Sport. Pubblico incuriosito sulle sponde del Po, tifosi scatenati al nastro di partenza, con bande, ragazze pon-pon, fischietti, palloncini; una varietà incredibile di colori sulla riva sinistra del fiume, con gli stendardi e le magliette personalizzate. Si è imposto il quartiere San Paolo-Cenisia-Cit Turin-Pozzo Strada, mentre tre imbarcazioni sono finite in acqua durante la gara e un presunto sabotaggio al timone di una barca ritardava la partenza.

Durante il piccolo break per l'ora di cena, la Compagnia città di Torino si recava a far visita alla Casa di riposo di corso Casale.

p. q.

Fuochi d'artificio per San Giovanni: la pioggia non ha scoraggiato i torinesi

IVREA / *Continua a negare la guardia carceraria: domani sentenza*

«MI HANNO PRESO LA PISTOLA, NON HO UCCISO L'OREFICE» IL PM: «TROPPE CONTRADDIZIONI»

Domani sera la Corte d'assise di Ivrea pronuncerà la sentenza contro Bruno Fadda, l'agente di custodia accusato di aver ucciso l'orefice Francesco Ugo.

Ieri pomeriggio Fadda è stato interrogato dal presidente dell'Assise, Renato Bracchi. Ha ripetuto sostanzialmente la versione sostenuta nell'istruttoria: *«Non ho sparato io, mi hanno preso la pistola, non c'entro nulla».*

Il p.m. Palumbo ha però fatto notare le molte contraddizioni in cui Fadda è caduto: *«E allora perché ha fatto acquistare i tre colpi che mancavano dal caricatore?».* Ma la sua domanda non ha avuto risposta.

Bruno Fadda è arrivato in tribunale nel primo pomeriggio. L'aula delle udienze era affollatissima: molte le guardie carcerarie; nascosta fra la gente, anche la fidanzata dell'agente, Piera Scalotti, 17 anni, di Cavaglià. Da Guspini, in Sardegna, paese d'origine del Fadda, dove abitano ancora genitori e fratelli, non è venuto nessuno. Della sua vicenda processuale si è solo interessata una sorella che risiede in Svizzera.

L'agente ha risposto con pochissime parole alle domande del presidente della Corte: ha continuato a negare con ostinazione, anche se il castello di prove contro di lui è schiacciante.

Domani mattina il p.m. Manfredi Palumbo, il magistrato che aveva condotto l'inchiesta, svolgerà la sua requisitoria che porterà via non meno di tre ore. Per il giudice non ci sono dubbi sul movente del delitto: Fadda aveva assoluto bisogno di soldi, era sommerso dai debiti.

Era venuto in contatto con l'orefice: fra i due era nata un'amicizia particolare. In numerose occasioni Bruno Fadda aveva avuto in regalo soldi e anche qualche gioiello. Ma evidentemente non gli bastava: di qui le sue minacce a Francesco Ugo con le richieste di altro denaro.

Per il difensore dell'imputato, l'avvocato Mario Benni, la ricostruzione dell'accusa esclude a priori una circostanza importante: Fadda si sarebbe rifiutato di sottostare a certe richieste da parte di Francesco Ugo. Avrebbe a questo punto estratto la pistola per minacciarlo: due colpi sono stati sparati non contro l'orefice, poi nella colluttazione seguita sarebbe partito il colpo mortale.

Il fratello di Francesco Ugo, Costantino, si è costituito parte civile assistito dall'avvocato Pizzotti. Qualche settimana fa è anche morta l'anziana madre dell'orefice. Era stata lei a dare l'allarme, quel martedì 17 dicembre dell'anno scorso, quando non aveva visto rientrare il figlio a casa per il pranzo.

L'ex agente di custodia Bruno Fadda entra nell'aula dell'Assise ad Ivrea per il processo

● Quindici anni di carcere sono invece stati inflitti a Guglielmo Vernetti, 33 anni, piastrellista di Sparone, accusato di aver ucciso il fratello Doriano. Il p.m. aveva chiesto la condanna a 22 anni e sei mesi.

g. n.

● Tragica fine per un agricoltore di Campo Canavese, Domenico Nabot, 53 anni. E' stato punto da un'ape e a causa di un'allergia è morto per avvelenamento. Così ha stabilito l'autopsia effettuata all'ospedale di Castellamonte.

Domenico Nabot, domenica pomeriggio attorno alle 16, era andato in un campo di sua proprietà per tagliare l'erba: attorno alle 16,30 è stato punto, ha perso immediatamente i sensi ed è giunto cadavere all'ospedale.

Domani sera all'Istituto Sociale di corso Siracusa durante la presentazione del libro «Psicoterapia e religione»

FUNERALE NEGATO, COMUNIONE RIMANDATA: SI DISCUTE

Intervengono monsignor Peradotto e Francesco Castello. Legami fra religione e psicologia

Come si spiegano, in questo mondo apparentemente sordo al richiamo religioso, i clamori e le forzature che la cronaca registra per il funerale negato in chiesa all'omosessuale di vita notoriamente «diversa», la prima comunione rimandata nel caso della bambina dalla preparazione catechistica immatura?

Perché, di fronte al generalizzato disinteresse per il sacro, il magico attira seguaci sempre più numerosi? E come mai, in qualsiasi psicoterapia, paziente e terapeuta usano sorvolare sull'esperienza religiosa quasi di fronte ad un tabù?

Se ne discuterà all'Istituto Sociale di corso Siracusa domani sera, nel corso della presentazione del volume «Psicoterapia e religione», scritto dal professor Lino Grandi e dai suoi collaboratori del Centro Studi di Psicologia Applicata «G. P. Grandi». Alla riunione, organizzata dal Centro di via Vassalli Eandi e dall'Istituto torinese «Alfred Adler» in collaborazione con l'assessorato comunale all'istruzione, interverranno il vicario generale monsignor Franco Peradotto e il dottor Francesco Castello, vicepresidente della Società Italiana di Psicologia Individuale.

Punto di partenza: un sentimento religioso (nevrosi patologica per Freud, istinto affondato nelle più lontane tradizioni popolari e nell'inconscio più profondo secondo Jung) che per Adler costituisce invece quella idea di Dio *«l'intuizione più vivida e pregnante che la mente abbia concepito e la più stimolante sintesi di perfezione cui sia possibile ispirarsi: forza potente verso una società fraternale ed un rapporto paritario e rispettoso tra uomini, tra salute mentale ed equilibrio etico».*

Alla nuova monografia il compito di approfondire i legami tra le religioni evolute e la scuola di psicologia adleriana, proponendo inoltre una serie di spunti di suggestiva e inquietante attualità. A partire *«dal timore con cui il credente affronta oggi una psicoterapia, convinto di trovare nel terapeuta una specie di "mangiadio" contro cui difendere o nascondere la propria fede, ignorando che qualsiasi valido analista rifiuta ogni ipotesi di plagio e si limita a decodificare eventuali aspetti nevrotici, rispettando però rigorosamente le convinzioni ed i valori di chi gli si affida».* Per quanto riguarda la religione, accettata o respinta non importa, come per qualsiasi altro aspetto della vita: dal sesso alla politica. Precisano gli specialisti: *«Contro un senso del sacro puerile, chiuso e compensatorio, esiste un senso religioso che spinge positivamente alla crescita ed alla realizzazione individuale. Forse in nessuna epoca come nella nostra, sensibilissima al magico e a mille credenze "alternative", la religione ha tanta parte nell'inconscio e così poca nel conscio degli uomini».*

A ostacolarne un'espressione libera e consapevole provvedono circostanze storiche e culturali cui la ricerca del professor Grandi non concede risposte ma spunti per un ulteriore, approfondito dibattito. A partire dall'analisi di una società che si propone il più possibile razionale e controllabile nascondendo enormi paure per tutto ciò che, come un autentico spirito religioso, non appare misurabile né quantificabile. Mentre giocare, credere e pregare risulta lecito soltanto per i bambini, stimolati a crescere al più presto per diventare *«adulti in cui sentimenti, fantasie e speranze che implicano un coinvolgimento profondo devono essere accantonate per sempre».*

Si spiega forse così la coerenza degli atei che nel passato, fieri del loro «credo», non avrebbero mai accettato le pratiche religiose oggi reclamate a gran voce da gente che in chiesa non va mai; i genitori indifferenti, ma inferociti per una prima comunione rimandata o sconsigliata che mette in crisi la sicurezza del rapporto con il proprio figlio; le famiglie che pur negata ogni abitudine con il trascendente solo di fronte all'altare sentono bisogno il lutto di una persona cara. *«Il semplice perbenismo non basta a giustificare l'agitazione e le polemiche immancabili in questi casi. Tutti abbiamo bisogno di credere a qualche cosa, tutti stiamo cercandola con un'angoscia tanto più profonda in quanto negata. Ne sono esempio le tensioni legate alla chiacchieratissima ora di religione: quell'ora che noi genitori tanto spesso impiegavamo per ripassare tranquillamente greco o matematica, ma che, per i figli, consideriamo strumento subdolo e pericoloso di chissà quale manipolazione».*

Luisella Re

Cammina ora per le strade del Cielo l'anima di

Alessandro Cavaglià

Lo piangono: la moglie **Teresa**, il figlio **Carlo** con **Mariuccia** e l'adorata **Gabriella**, la figlia **Marisa** con **Giuseppe**, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ezio Avanzini. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Madonna degli Angeli.
— Torino, 25 giugno 1986.

Giuseppina e **Giovanni Reale** piangono il caro **SANDRO**.

La famiglia **Albano** partecipa al dolore.

Sabina Pellanera profondamente addolorata ricorda affettuosamente il signor

Alessandro Cavaglià

— Torino, 25 giugno 1986.

Ricordano con affetto zio **SANDRO** le cognate **Rosa**, **Pina**, **Clementina**; i nipoti **Carlo**, **Ersilia**, **Vittorina**, **Gianni**, **Renata**, **Silvano**, **Rosanna**, **Teresio**, **Domenico**, **Vanna**, **Teresina**; i pronipoti **Elio**, **Eliana**, **Anna** e famiglia.

Serenamente è mancato

Domenico Lupo

anni 95
ex commerciante

Con immensa pena lo annunciano l'inconsolabile figlia **Maria** col marito **Giuseppe Valenzano**, cognate e nipoti. Funerali giovedì 26 corr. alle ore 15,45 partendo dall'abitazione via Arnaldo da Brescia 33. Tumulazione cimitero di Montaldo. Un pensiero di profonda gratitudine va alla cara Paola per la continua devozione dimostrata e le amorevoli cure prestate. Un particolare ringraziamento anche agli amici Marida, Domenico e Iole che sempre gli furono affettuosamente vicini.
— Torino, 24 giugno 1986.

Domenico e **Iole** sono vicini nel dolore per la perdita dell'amato **PAPA'**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Balassino ved. Martinetto (nonna Tere)

Ne danno il triste annuncio le figlie **Rosi**, **Josette** col marito **Elio**, i nipoti **Davide**, **Patrizia**, **Gino** e **Yania**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 10,15 nella parrocchia San Gaetano. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Silvana Galletti e Salvatore Cappino per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 25 giugno 1986.

La famiglia comunica che le esequie del caro

Giuseppe Zo

avverranno oggi, ore 16, Parrocchia San Silvestro, Asti. Benedizione ore 13,40 presso Ospedale Molinette, Torino. Non fiori ma offerte «Specchio dei Tempi».
— Torino, 25 giugno 1986.

E' mancata

Giuslina Da Lozzo in Anselmino

La piangono il marito **Mario**, le figlie **Teresa**, **Carla**, **Elvira**, generi e nipoti. Funerali in Lauriano giovedì 26 ore 17.
— Lauriano, 25 giugno 1986.

Improvvisamente è mancata

Maddalena Damiano ved. Guasco

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Mariuccia** e **Mario** con le rispettive famiglie, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 corr. ore 14,30 da strada Bertolla 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1986.

Improvvisamente, a distanza di tre mesi, ha raggiunto il suo Francesco

Catterina Maddalena Dealbera ved. Testa

anni 83

Lo annunciano con infinito rimpianto i figli **Franco** e **Piero**, le nuore **Aurora**, nipoti **Paola**, **Massimo** con **Adriana**, cognata **Maria**, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 14,30 nella Parrocchia S. Giorgio (via Spallanzani 7). La salma verrà tumulata nel cimitero di Orbassano. Un particolare ringraziamento al Direttore e Personale tutto della Casa di riposo Volpiano srl.
— Torino, 24 giugno 1986.

Direzione, Collaboratori Casa riposo Volpiano srl partecipano al cordoglio.

I **Colleghi** di lavoro piangono la scomparsa di

Gina Bedeschi

— Rivoli, 24 giugno 1986.

Nadia e **Franco Zammar** con immenso dolore ricordano la scomparsa del caro amico

Giacomo Maggi

— Torino, 25 giugno 1986.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Baj

Addolorati l'annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 26 corrente ore 8,30 parrocchia Santa Croce.
— Torino, 22 giugno 1986.

Improvvisamente è mancata

Elsa Piovano ved. Cavalli

La piangono la cognata **Paolina**, cugini, parenti e conoscenti. Un grazie particolare ad Adelia e Sergio per il fraterno affetto dimostrato. Funerali giovedì 26 c.m. ore 14,15 cappella Ospedale Molinette. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1986.

E' mancata

Lina Tornato ved. Branduardi

Lo annunciano: figli, nuora, nipoti. Funerali giovedì 26 ore 14,30 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1986.

E' mancata

Giovanna Miglietti ved. Gallo

anni 84

L'annunciano: i figli, genero, nuora e nipotini. Funerali giovedì 26 corr. ore 14,30 parrocchia S. Anna.
— Torino, 25 giugno 1986.

E' ritornato alla Casa del Padre

Giuseppe Tallone

Salesiano

La **Comunità salesiana** dell'**Edoardo Agnelli** ne dà l'annuncio per richiamarne l'amabile figura a tutti i conoscenti. I funerali si svolgeranno presso la parrocchia San Giovanni Bosco annessa all'istituto il giorno 26 giugno ore 10,15.
— Torino, 23 giugno 1986.

Partecipano al lutto i cugini:
Elvira Manzone e famiglia
Ottavio, **Ottavio Manzone** e famiglia
Pina, **Mariuccia Nigra** e famiglia

La mia meravigliosa mamma mi ha lasciata, accoglila Gesù nelle tue braccia.

Vittoria Eccole Vercellino

La figlia **Rosanna** tristemente l'annuncia a parenti, amici ed a tutte le persone che le vogliono bene. Un ringraziamento particolare al dott. Adriano Caddura per le assidue cure prestate. Funerali giovedì 26 alle ore 15 nella parrocchia S. Dalmazzo di Cuorgnè partendo da Torino c.so Racconigi 180 bis alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1986.

Condomini e **inquilini** di **corso Racconigi 180 bis** partecipano al dolore della figlia Rosanna.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Romanello ved. Trombetta

Lo annunciano addolorati: figlio, nuore e nipoti. Funerali giovedì 26 ore 10,15 parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 27 giugno 1986.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Giovanni Rossi

commossi per le manifestazioni di stima tributate al loro caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente porgono un doveroso grazie a quanti con preghiere, scritti, fiori, parole di conforto e con la personale partecipazione ai funerali presero parte al loro dolore.
— S. Albano Stura, 24 giugno 1986.

I familiari della compianta

Ernesta Maria Chiambretto ved. Ponchia

esprimono il più sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 25 giugno 1986.

ANNIVERSARI

1980 — 1986
Renato La Russa
La tua famiglia ti ricorda sempre.

1984 — 1986
Giulio Voghera
Sei sempre con noi.

1969 — 1986
Alberto Gianoglio
La moglie i fratelli **Carlina Rosa Matilde** ricordano il loro caro nel triste anniversario.

1977 — 1986
Adriana Lucca
Ricordata con tanto amore.

1981 — 1986
Roberto Maggio
Ogni giorno ci porta il tuo ricordo e il rimpianto di non averti più con noi. Ciao **ROBY**.

Nel settantacinquennio del trapasso della

PRINCIPESSA

Maria Clotilde di Savoia

l'Arciconfraternita S. Croce La ricorda con una S. Messa, mercoledì 25 giugno alle ore 20,30 chiesa S. Croce Moncalieri.
— Moncalieri, 24 giugno 1986.

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

R. Z.: «Per dodici anni ho amministrato un condominio al mare, ove possiedo un alloggio. Ora è stato nominato nuovo amministratore un geometra del luogo. Questi mi ha richiesto tutta la documentazione inerente tutto il periodo durante il quale ho amministrato. Purtroppo buona parte della documentazione non ce l'ho più. Ero tenuto a conservarla?».

— Il tema della conservazione dei documenti del condominio da parte dell'amministratore è ancora oggetto di incertezze. Quali documenti deve conservare e per quanto tempo?

In tale materia, occorre precisare che l'avvenuta approvazione da parte dell'assemblea del consuntivo annuale, non autorizza certamente l'amministratore a distruggere tutta la documentazione relativa a quanto è stato oggetto dell'approvazione medesima. Inoltre l'assenza di una chiara normativa costringe a dar peso rilevante, oltre che all'obbligo di conservazione, limitato solo ad alcuni casi, anche alla «opportunità» di conservazione, che emerge in altri casi sotto i più svariati profili.

A nostro avviso i documenti da conservare sono i seguenti:

— Il libro dei verbali dell'assemblea di condominio va sempre conservato anche se un libro è completo e viene sostituito da un nuovo libro successivo. Esso costituisce la prova della volontà dei condomini, talvolta anche su argomenti regolamentari che hanno efficacia indeterminata nel tempo.

— I libri paga e matricola, le ricevute dei versamenti e delle dichiarazioni all'Inps, Inail ed altri enti analoghi, vanno conservati a tempo indeterminato, cioè sempre, anche oltre i termini prescrizionali disposti dalle norme di legge in materia, quali prove dell'avvenuto adempimento degli obblighi previdenziali, che potrebbe essere necessario produrre, anche dopo moltissimi anni, per contestare eventuali errori di registrazioni da parte degli enti predetti, con conseguenze per i dipendenti ed ex dipendenti e, in certi casi, anche per l'amministratore di condominio in carica all'epoca dei fatti contestati).

I contratti di assunzione dei dipendenti, le buste paga e ricevute indennità licenziamento vanno conservati a tempo indeterminato, sintantoché sia in corso il rapporto di lavoro e, successivamente, sino al maturare del termine prescrizionale quinquennale dalla cessazione del rapporto.

— L'originaria licenza o concessione edilizia, se in possesso dell'amministratore, deve essere conservata a tempo indeterminato, perché, come l'esperienza insegna, il condominio o i singoli condomini potrebbero trovarsi a dimostrare, anche a distanza di lustri, la regolarità edilizia dell'edificio. Ciò vale anche per il certificato di abitabilità. Ciò vale, inoltre, per eventuali licenze o concessioni edilizie o autorizzazioni relative ad opere effettuate nell'edificio successivamente alla sua ultimazione, sempreché riguardino le parti comuni dell'edificio stesso (licenze, concessioni, autorizzazioni concernenti l'interno delle proprietà esclusive, debbono essere conservate dai singoli condomini interessati, non dall'amministratore). Eventuali certificati amministrativi concernenti l'ascensore, e la prevenzione incendi, o i singoli impianti dell'edificio, debbono essere conservati a tempo indeterminato, sino a quando siano sostituiti (ove si tratti di autorizzazioni e nulla-osta aventi durata limitata nel tempo) dalle successive autorizzazioni o nulla osta aventi il medesimo oggetto.

— Tutti i contratti per l'erogazione di pubblici servizi (telefono di portineria, acqua potabile, metano, energia elettrica, ecc.) debbono essere conservati a tempo indeterminato sintantoché non siano eventualmente sostituiti con nuovi contratti aventi il medesimo oggetto.

— I contratti con compagnie di assicurazione debbono essere conservati sintantoché siano vigenti e non esauriti o scaduti o comunque sostituiti da altri aventi il medesimo oggetto. Ovviamente, va tenuto conto delle eventuali clausole contrattuali di tacito rinnovo.

— Tutti i contratti di manutenzione (es. ascensore) e di appalto riscaldamento e simili vanno conservati sinché conservano efficacia, tenendo conto delle eventuali clausole di tacito rinnovo.

— Per quanto attiene alla legislazione fiscale, non pare che il condominio debba conservare le fatture dei fornitori sino alla scadenza dei termini prescrizionali fiscale, né pare applicabile al condominio l'art. 2220 cod. civ. che prescrive che le scritture contabili debbono essere conservate per dieci anni dall'ultima registrazione e che per lo stesso periodo devono essere conservate le fatture e la corrispondenza, in quanto tale norma si applica solo alle imprese commerciali.

Ciò non significa, però, che l'amministratore possa cestinare le fatture non appena approvato il consuntivo dell'anno cui si riferiscono. Infatti:

a) le fatture relative ad opere straordinarie di riparazione e simili, vanno sempre conservate, perché possono essere necessarie ai condomini in sede di tassazione Invim e in sede di determinazione dell'equo canone (quando si tratti di abitazioni);

b) per le altre fatture, che non hanno rilevanza ai fini Invim ed equo canone, è solo «opportuna» la conservazione, dopo l'eventuale approvazione del consuntivo annuale da parte dell'assemblea, sino ai termini prescrizionali sia civili che fiscali (diciamo: grosso modo, cinque anni) e l'opportunità deriva da considerazioni di vario genere, non ultimo il grosso pericolo di frode del fornitore in materia di Iva (solo la fattura in possesso del condominio può dimostrare che l'Iva è stata regolarmente addebitata al condominio stesso).

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Rendo, E. Bologna.

appuntamenti in città

«Voi uomini»

■ Oggi alle 17 presso la Cooperativa Borgo Po e Decoratori (imbianchini) di via Lanfranchi 28, ultima delle conferenze organizzate dalla Fiom-Cgil Piemonte. Anna Del Bo Boffino parlerà su «Voi uomini».

Vivere con la bomba

■ Domani alle 17 nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere in via S. Ottavio 20, incontro dibattito in occasione della presentazione del libro «Vivere con la bomba» di Antonio Gambino edito da Laterza. Interverranno oltre all'autore, Luigi Bonanate, Giangiacomo Migone, Massimo Mori, Gian Enrico Rusconi.

Polifonia a Rivoli

■ Venerdì sera alle 21, nel teatrino del Castello di Rivoli, primo concerto pubblico della corale polifonica «Il Castello», nata nel novembre scorso. Il complesso, diretto dal maestro Gianni Padovan (pianista Enrico Rossotto), eseguirà musiche di Verdi, Mozart, Palestrina, Brahms, Puccini. La serata, a causa della limitata capienza del teatrino, è a inviti.

Aspettando le riforme

■ Domani e venerdì, con inizio alle 9, al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23, convegno «Aspettando le riforme. Ruolo e operatività dei servizi territoriali socio-assistenziali», organizzato dalla lega delle Autonomie Locali del Piemonte, Regione, Provincia e Comune.

Cultura montana

■ Stasera alle 21 nella sede di corso Ferrucci 65, ex caserma La Marmora, incontro sul tema: «Case, oggetti, tradizioni», nell'ambito delle iniziative «La montagna e l'uomo, incontri e itinerari alla scoperta dell'ambiente e della cultura alpina». Interverranno Giulia Carpignano, Stefano Marchiaro, Monica Martinelli e Paola Tirone.

La saggezza della paura

■ Stasera alle 21, alla Libreria Comunardi, in via Bogino 2, «Donne e Chernobyl, la saggezza della paura», incontro sui rischi nucleari.

Lessicografia asiatica

■ Oggi alle 17, a cura del Cesmeo, nell'Aula Magna dell'Università, in via Po 17, presentazione ufficiale del Centro di Lessicografia Asiatica.

Concerto di San Giovanni

■ Domani sera alle 21 nella cattedrale di San Giovanni, in occasione della festa patronale, la Famija Turineisa offre alla cittadinanza il tradizionale «Concerto di San Giovanni», con il complesso vocale «Musica Laus», che eseguirà brani polifonici di Banchieri, Gastoldi, Vecchi, Azzaiolo, Bartolucci e Turato.

Consolato Honduras

■ L'ing. Luigi Viglino, presidente del gruppo Soi ma, è stato nominato console generale onorario della Repubblica dell'Honduras a Torino, con giurisdizione su Piemonte e Emilia Romagna. Il consolato ha sede in via Montecuccoli 9 a disposizione degli operatori economici che sono già in relazione e intendessero allacciare rapporti con l'Honduras.

Amnesty alla Campus

■ Oggi alle 17.30 alla Libreria Campus di via Rattazzi 4, presentazione del rapporto di Amnesty International dal titolo «Messico: diritti umani nelle aree rurali».

Fiori a Rivoli

■ Imprevisto successo a Rivoli del 1° concorso «balconi e vetrine in fiore», ideato e organizzato dall'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni del Comune. Per votare le più belle decorazioni floreali erano state stampate 4 mila schede, che non sono bastate perché sono state almeno ventimila le persone che si sono presentate per dare il loro giudizio. Vetrine e balconi sono stati decorati in via Fratelli Piol (via Maestra) e in alcune delle stradine del centro storico, oltre che a Cascine Vica.

Hanno partecipato al concorso 137 commercianti e una ventina di privati che hanno trasformato in serre i balconi: il clou dell'esposizione è stato domenica. La premiazione avverrà nel prossimo settembre in data da destinarsi.

Concerto all'Arsenale

■ Domani sera alle 21, nel cortile del Palazzo dell'Arsenale, sede della Scuola d'Applicazione, concerto dell'orchestra del Teatro Regio diretta da Pinchas Steinberg, organizzato dal Lions Club Superga e dalla Scuola.

Nizza-Millefonti

■ Domani alle 18 presso la sede di via Giordano Bruno 148, è convocata la 1ª Commissione dei quartieri Nizza - Millefonti - Lingotto - Mercati generali.

ESAMI IN PASSERELLA

Una festa di giovinezza e di stile, quasi un incantato ballo di mezzanotte, al Teatro Alfieri in occasione della sfilata che, secondo una collaudata tradizione torinese, fa chiude l'anno scolastico per l'Istituto d'Arte e Moda di Ida Bianciotto. Con gli indossatori e le indossatrici neodiplomati impegnati tra fiori e applausi a «interpretare», sotto la regia di Elsa Rossetti, i modelli creati e realizzati dagli studenti dei corsi per modellista e figurinista. A metà della serata, show di Valey e Anna con il loro «Momento Magico», condiviso in prima persona da tutti i giovanissimi protagonisti della serata

Dedicato ai partecipanti al fotoconcorso

«SCATTA LA FESTA» ECCO IL REGOLAMENTO

La festa di San Giovanni è terminata, con i suoi momenti di gioia, i cortei, le regate, le gare di motonautica, i fuochi artificiali. Ha rappresentato un momento particolare per la città che merita di essere conosciuto. Per questo motivo — come i nostri più assidui lettori già sanno — è stato indetto il concorso fotografico «Scatta la festa» (ideato e organizzato dall'associazione culturale «Fotoalternativauno», in collaborazione con *Stampa Sera*, CSAIn e Associassion Piemontèisa), che ha come tema appunto i momenti più belli del San Giovanni.

Tutti coloro che hanno «fermato» immagini di avvenimenti e persone, possono partecipare al concorso, aperto a tutti e gratuito. Il formato dei lavori deve essere compreso tra il 18x24 e il 30x40. Due sono le sezioni: stampe a colori e stampe in bianco-nero. Ogni concorrente può presentare fino a cinque foto per sezione.

Il termine ultimo della consegna è lunedì 15 settembre 1986 e i lavori devono essere inviati all'Associassion Piemontèisa, via Gioberti 6, Torino. Alla consegna, a ogni concorrente verrà dato in omaggio un rullino offerto dalla Kodak. Una qualificata giuria di fotoreporter, giornalisti e fotoamatori sceglierà entro il prossimo ottobre le opere che parteciperanno alla mostra itinerante, la cui prima tappa è prevista a Torino, sala degli Antichi Chiostri, dal 3 al 18 gennaio 1987.

I dépliants con il bando di concorso sono in distribuzione presso: Associassion Piemontèisa (via Gioberti 6), C. S. A. In (via Avogadro 8), B. F. Photocenter (via Gioberti 26), Ferroglio (via Tripoli 193), Valenzano (piazza Montanari 100), Ennebi (via Piria 3), Tardivello (via Piria 7). Per informazioni telefonare a: 011/540.718.

La ricetta del giorno

Vi proponiamo qui accanto la ricetta che viene presentata oggi a mezzogiorno (e, in replica, alle 15,45) da Anna Bona sulla rete televisiva torinese «Quarta Rete».

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, ci auguriamo di contribuire a salvare tanti fra gli antichi, preziosi piatti che fanno parte della tradizione delle cucine regionali che, purtroppo, in questi anni di «boom industriale» si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare (tutte e anche tutti voi, cuochi per hobby) inviandoci i vecchi piatti che avete visto cucinare dalle mamme e dalle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Scaloppine di vitello al brut

6 scaloppine di vitello, farina bianca, 1 bicchiere di spumante secco (o vino bianco secco), 2 rossi d'uovo, burro, sale e pepe.

Fare dei taglietti intorno alle fette di carne perché cuocendo non si arriccino, poi passarle nella farina bianca. Fare sciogliere del burro in una larga padella che possa contenere tutta la carne e quando il burro incomincia a spumare, ma prima che prenda colore, adagiarvi le fette di carne.

Lasciar cuocere a fuoco piuttosto alto per pochi minuti, poi voltarle, salarle e peparle e dopo un attimo versarvi il bicchiere di spumante secco, se lo avete, in caso contrario un bicchiere di vino bianco secco. Lasciar cuocere solo qualche minuto, poi togliere la padella dal fuoco.

Disporre le scaloppine su di un piatto da portata e rimettere la padella sul fuoco bassissimo amalgamando al fondo di cottura i due rossi d'uovo e due cucchiai di vino bianco.

Girare un attimo perché la salsa si addensi, ma toglierla dal fuoco un attimo prima che prenda il bollore. Versarla a cucchiaiate sulle scaloppine già pronte sul piatto di portata e portare in tavola immediatamente.

E' un piatto molto svelto da preparare ma che vi farà fare bella figura anche con gli ospiti improvvisi.

Operaio Fiat vince la «Y 10 Fire» messa in palio dalla Lancia

FORTUNA PER OTTO CON IL «BINGO 4»

DISTRIBUITI MILIONI IN BUONI-ACQUISTO OFFERTI DA «COIN»

Tra i premiati un giovane di Alba studente di Economia e Commercio alla Bocconi di Milano e un tabaccaio di Asti, specializzato in pipe. Per alcuni la sorte è già stata favorevole altre volte

Il gruppo dei fortunati che domenica hanno vinto i ricchi premi messi in palio dal «Bingo 4»

Altri otto fortunati vanno ad aggiungersi alle centinaia che hanno ricevuto ricchi premi giocando a Bingo: sono i concorrenti premiati nella ventunesima settimana della quarta edizione della grande tombola elettronica di Stampa Sera.

Si sono ritrovati domenica mattina presso la sede del giornale e si sono disputati al sorteggio i premi: la «Y 10 Fire» messa in palio dalla Lancia e dai suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; i buoni-acquisto offerti dal grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino.

La sorte ha premiato Corrado Consales, di Nichelino, operaio alla Fiat, che si è aggiudicato l'auto. Originario di Siracusa, è sposato con Renata, casalinga torinese, e ha due bimbi: Andrea ed Enrico. Dice: *«Gioco dalla scorsa edizione del Bingo. Le schede le controlla solitamente mia moglie. Devo dire che siamo proprio fortunati, perché nel Bingo 3 avevamo già vinto buoni "Coin" per un milione»*. E conclude: *«L'auto ci voleva proprio, perché la mia è vecchia, ha già sette anni. E poi chissà che mia moglie non si decida a prendere la patente»*.

Gian Paolo Morra, di Alba, ha vinto un milione in buoni «Coin». Studente del primo anno alla Bocconi di Milano, è «sotto esami». Racconta: *«Era stato mio padre a iniziare il gioco del Bingo, poi ho continuato io e sono stato subito fortunato»*. E' un tipo sportivo: gli piace il calcio e lo sci.

Vincenzo Melardi, di Asti, si è aggiudicato mezzo milione

Mezzo milione in buoni sono andati a Vincenzo Melardi, di Asti. Con la moglie manda avanti la tabaccheria «Casa della Pipa», dove si trovano le migliori pipe in commercio. Afferma: *«Seguo il Bingo da sempre. Io compro i giornali, mia moglie controlla le schede. Tra i miei clienti ci sono alcuni che giocano e hanno già vinto»*.

A Primiano Fegoli, di Torino, sono stati consegnati buoni per 300 mila lire. Ha un laboratorio di confezione e vendita di coprisauto. Dice: *«Ho iniziato a giocare da circa un anno perché mi era arrivata una scheda a casa per posta. In famiglia chi segue il gioco è soprattutto mio figlio Andrea. Non mi era mai capitato di vincere prima»*.

Altre 300 mila lire per Severino Potenza, di Rivoli, lavora alla metrologia di Mirafiori, preferisce sportive per la bici. Afferma: *«E' da due anni che seguo il concorso, con mia moglie e i figli, e non avevo mai vinto. Con questi buoni prenderemo insieme roba da abbigliamento per la famiglia»*.

Rosario Valotta ha vinto un buono da 100 mila. E' operaio alla Fiat da ventun anni, la moglie è in cassa integrazione. Racconta: *«Compro i giornali, poi li guardo alla sera. Mia moglie non ci credeva, adesso si è convinta»*.

Centomila lire anche per Piergiorgio Moro, di Grugliasco, impiegato alla Abit-latte. Dice: *«Sono tre anni che gioco. E lo faccio solo io, perché mia moglie, con due bimbi, ha altro da fare. In precedenza non avevo mai vinto»*.

Stesso premio per Giovanni Lisa, di Torino, tornitore. Ci dice: *«Gioco da tre edizioni, ma quest'anno sono proprio fortunato, perché in aprile avevo vinto la "Y 10", e adesso ho di nuovo fatto tombola»*.

Che fine ha fatto l'auto? *«Per ora la usa mia moglie. Mia figlia Elena, che ha appena terminato il secondo anno di liceo scientifico, aspetta di prendere la patente per poterla usare»*.

LA GRANDE TOMBOLA DI

STAMPA SERA

REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

LANCIA

Ogni settimana puoi vincere:
- 1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE
- 1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 1.000.000
- 1 Buono acquisto Coin/Torino da L. 500.000
- 2 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 300.000
- 15 Buoni acquisto Coin/Torino da L. 100.000

Gioco n. 22 (22ª settimana)

20
AUT. MIN. DM 4/285827 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12.7.86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 12 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio), la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6065272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla Vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6065272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino), abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Tra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendente di Finanza incaricato.

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin in via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30, fuori abbonamento The Dance Theatre of Harlem.

ASTI TEATRO 8: dal 1° al 20 luglio: «Drammaturgia contemporanea» e «Interventi e immagini urbane». Informazioni e prevendita Teatro Alfieri, via Garibaldi 16, Asti tel. 0141/399.266; 399.280.

CENTRO STUDI DANZA (c. V. Emanuele 83, To., tel. 519.184): sono aperte le iscrizioni per l'A. S. '86/'87 per i corsi di danza classica (m. Giulio Candello), danza moderna (m. Eva Makaay); danza jazz (m. Morris Edward Gaines); danza spagnola (m. Pilar Sampietro). Lezioni regolari mattutine di di danza classica con il m. Giulio Candello dal 7-7 al 19-7.

PERTTI VIRTANEN: Stage di danza classica 30/6 - 11/7, via P.ssa Clotilde, 3; tel. 473.01.89.

TEATRO OLE MASHA': Piazza Santa Giulia, 7 - Tel. 870.38.73. Anno scolastico 1986/87: sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Danza per bambini e adolescenti. Livelli: principianti e avanzati, diretti da Juan Mediuk.

TEATRO OLE MASHA': Anno Scolastico 1986/87: sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Musica. La preparazione didattica e pedagogica del personale offre una formazione musicale, la cui finalità trova indirizzi di carattere bivalente: amatoriali e professionali.

TEATRO NUOVO TORINO - ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA: Corsi professionali gratuiti, Liceo linguistico. Esperienza in palcoscenico. Per iscrizioni e selezioni tel. 650.565.

TEATRO STABILE - Centro Studi - Città di Torino - Assessorato Cultura: ore 21,15 nella cappella dell'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli (via S. Pietro in Vincoli 28, Cottolengo) il Teatro dei Sensibili in La lena di San Giorgio, di Guido Ceronetti. Il numero degli spettatori per ogni recita è limitato a 30. A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in sala. Ultimi cinque giorni.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rossa: Disco Music Pop; Sala Blu: musica lenta. Ingr. e cons. L. 5000.

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 e 21 danze con orchestra; locale aperto alle 19,55 per il Mundial su grande schermo video.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

DU PARC: oggi riposo.

FORTINO: ore 21.30 liscio con Armando. Ingresso libero.

GARDEN: (Str. Valsalice, 4/A, Capbus 52, tel. 655.658) ore 15,30 festival discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero.

LE ROI ESTIVO: ore 21 Bal Musette.

TANGO BANCHIO (via Avet 3): 21.

LE CASCINE Ristorama-Stupinigi: ore 21 orch. Vitale.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 046): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist. Bar - Valentino: Le Piana's Trio, p. Albertina.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Sallusti 3, t. 532.492): Gianni Palumbo, Marilena.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia. (c.so Svizzera 185) 9-12; 15-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Or. 16-19 (domenica chiuso).

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Marildelli originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

«LA RADIO» IERI OGGI DOMANI (Centro Espositivo Lingotto, via Nizza n. 294): L'evoluzione della società italiana dalla radio a galena di Marconi al radio-software per computer, nella Mostra allestita dalla Rai fino al 29 giugno con orario: festivi 9,30-12,30, 15,30-19,30; feriali: 15,30-19,30. Lunedì chiuso. Prenotazioni per visite guidate tel. 5759.4014 - 5759.4467 - 5759.4422. Ingresso e parcheggio gratuiti.

LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 831.187): Teonesto Deabate.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma, 264) Mino Rosso - Tra futurismo e intimismo espressionista. In collaborazione con gli Assessorati alla Cultura della Provincia di Torino al Turismo e per la Cultura di Torino e la Cassa di Risparmio di Torino. Palazzo Barolo, via delle Orfane, 7 - ore 10-12,30; 16-19,30.

STAMPERIA BORGO PO: S. Cherchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mino Maccari.

BERMAN: Gino Bozzetti. Acqueforti, disegni, olii: 1876-1949.

DAVICO: Poetica dell'immagine.

LE IMMAGINI: Paulucci. Astratto-concreto.

MICRO' (p. Vittorio 10): V. Fontan.

TUTTAGRAFICA (p. Carlina - tel. 839.7301): Claudio Pavese. Vicende fotografiche sui numeri civici di Torino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6); orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: dal 19 giugno al 14 settembre orario 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso. Tessuti Rari dell'Asia Centrale di collezioni italiane.

MOSTRA DEL RISORGIMENTO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20; domenica 10-12 sino al 6 luglio. Ingresso gratuito.

MOSTRA LANCIA: «1906-1986 Ottant'anni Lancia». Una mostra storica dedicata a Lancia. Ottant'anni di automobili: tecnologia, design, competizioni e successi al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 24 giugno; orario 9,30-12,30, 15-19, tutti i giorni compresi i festivi, esclusi i lunedì.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e sala mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Gioberti nella tra politica e cultura, 7 maggio-15 giugno. Orario: martedì-sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 16-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino viale Settimio Severo 63: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 660.25.66 - 57.178.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17). Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoclubnettuno. Maggio-settembre 1986: «L'Immagine Applicata. fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paolo Visinlini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

Proteste degli agricoltori per i ritardi nei risarcimenti

COLDIRETTI DI CUNEO «IL GOVERNO PAGHI I DANNI DI CERNOBIL»

CUNEO — Gli agricoltori della Granda presentano i conti per i danni della nube di Cernobil. Mentre al consiglio provinciale di Cuneo, convocati dall'assessore all'Ambiente Giacomo Paire, i tecnici del laboratorio di Saluggia, il dottor Roberto Giacometti e l'ing. Piero Mozzetti, tranquillizzano gli amministratori locali e la popolazione sugli effetti della nube nucleare, le organizzazioni sindacali contadine minacciano di scendere in piazza se il Governo non provvederà a rimborsare d'urgenza tutti i danni subiti dall'agricoltura.

La prima protesta è della giunta esecutiva della Coltivatori Diretti che ha approvato e reso pubblico un duro ordine del giorno. Nel documento si denuncia anzitutto che la nube tossica ha comunque provocato nei comparti ortofrutticolo e lattiero-caseario del Cuneese conseguenze commerciali disastrose e perdite economiche gravissime.

L'ordine del giorno continua richiedendo sistemi di sicurezza e di controllo idonei a tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini dal rischio di contaminazione nucleare e *«rifiuta in modo netto e deciso il tentativo di voler fare ricadere ancora una volta sul settore agricolo le conseguenze di scelte ad esso completamente estranee»*.

La Coldiretti provinciale dopo avere constatato che i provvedimenti finora adottati hanno consentito di evitare che la situazione degenerasse *«esprime la più vibrata protesta per gli inspiegabili ritardi che si stanno verificando a livello governativo nell'adozione del decreto di finanziamento»*.

Tutte le forze politiche vengono quindi invitate dall'esecutivo della Coldiretti cuneese *«a rendersi interpreti in sede governativa del pericoloso stato di disagio presente nel mondo agricolo e a volere vigilare per evitare che ancora una volta un settore primario sia la vittima predestinata delle incongruenze governative nella gestione di questa emergenza»*.

La Coldiretti conclude il documento di protesta segnalando lo stato di agitazione dei produttori agricoli e riservandosi altre idonee successive manifestazioni per esprimere la protesta dei propri associati.

Sull'entità dei danni provocati dalla nube di Cernobil all'agricoltura del Cuneese non ci sono ancora cifre ufficiali. Solo l'orticoltura ha visto distruggere prodotti per almeno 5 miliardi; altri miliardi sono da considerarsi perduti con il latte ritirato dai caseifici nel mese di maggio e che non può essere commercializzato anche se trasformato in formaggio e burro. Il ministero dell'Agricoltura ha promesso il rimborso, ma non se ne conoscono i tempi. L'agricoltura invece non può più attendere.

Gianni De Matteis

A Pettenasco

PRO SIMPLON SABATO SI SVOLGE L'ASSEMBLEA GENERALE

ORTA — (s. m.) Si terrà sabato a Pettenasco, sul lago d'Orta, all'hotel «l'Approdo», l'assemblea generale della «Pro Simplon International», un'associazione che da alcuni decenni opera a sostegno del ruolo del valico italo-elvetico nel sistema dei collegamenti e dei traffici internazionali. Come già 80 anni or sono, il traforo del Sempione segnò, soprattutto per l'Ossola, un'epoca nuova, così anche oggi è al Sempione che si guarda, alle opere in corso, sia viarie (autostrada dei trafori e completamento della dorsale europea E2, da Amburgo a Brindisi) sia ferroviarie (scalo internazionale di Domo 2) come premesse e prospettive di rilancio.

Interverranno al meeting i presidenti della Pro Simplon, Werner Perrig, già sindaco di Brig, e della giunta regionale piemontese, Vittorio Beltrami. Nel corso dell'Assemblea verranno trattati anche due problemi di grande attualità per le confinanti comunità vallese e Alto Novarese: «Il collegamento stradale Voltri-Sempione» (relatore l'assessore regionale piemontese Cerutti) e «La rivalorizzazione della linea ferroviaria del Sempione» (relatore il consigliere nazionale elvetico Schmid Halter).

Dalle imbarcazioni speciali entrate in funzione il 7 giugno nella zona del Savonese

TONNELLATE DI IMMONDIZIE TOLTE DAL MARE

In atto il disinquinamento e la prevenzione per ridare sicurezza ai bagnanti

SAVONA — Quattro Pelican, speciali imbarcazioni della società genovese Secol, hanno dato il via all'operazione antinquinamento marino 1986. Sono natanti speciali, moderne «scopamare» che operano negli specchi acquei del compartimento marittimo di Savona per conto dei comuni costieri, della Camera di Commercio e della Provincia. Svolgono attività di disinquinamento ma, soprattutto, di prevenzione.

Nelle prime settimane di attività (i Pelican hanno dato il via all'operazione il 7 giugno) hanno recuperato qualcosa come 12 metri cubi e mezzo di rifiuti solidi galleggianti e semisommersi. Dicono gli addetti ai lavori: «Calcolando uno spessore medio di 5 millimetri, i metri cubi raccolti dai battelli verrebbero a formare un tappeto di circa 27 mila metri quadrati». Insomma, un bel maquillage al mare della riviera savonese.

«Siamo di fronte a un servizio utile, seppure da verificare, ma la soluzione definitiva del problema resta sempre quella del potenziamento e dell'adeguamento degli impianti di depurazione e di un controllo attento e continuo delle navi e delle imbarcazioni che solcano il mare sottocosta», *afferma Andrea De Filippi, presidente della Camera di Commercio di Savona.*

Il primo bilancio dell'attività svolta nei quattro comprensori è confortante, sia per l'efficacia dimostrata da questi battelli ecologici che per la mancanza di segnalazioni relative a macchie di idrocarburi. Mare sporco, da ripulire giorno dopo giorno, insomma, ma non inquinato dalla presenza di macchie di petrolio.

Il Pelican in servizio tra Varazze e Albissola Marina ha raccolto 3 metri cubi circa di materiale solido, in prevalenza legname e sacchetti di plastica.

Le operazioni eseguite dall'altro Pelican nella zona compresa tra Bergeggi e Finale Ligure hanno consentito il recupero di 2 metri cubi e mezzo di rifiuti, soprattutto sacchetti di plastica. Ma a riva il battello ha rimorchiato anche un albero di grosse dimensioni.

Tra Finale Ligure e Borghetto Santo Spirito, nel terzo tratto di mare affidato alle cure dei Pelican, sono stati raccolti più metri cubi dei soliti rifiuti (cassette di legno e sacchetti di plastica). Infine, più di cinque metri cubi di materiale sono stati tolti dal mare davanti alle spiagge fra Ceriale e Andora.

Ivo Pastorino

Alessandria, rimosso direttore scuola di Ps

OGGI DECISIONE DEL TAR SULL'UFFICIALE DI POLIZIA

Tasferito perché oganizzò convegni sulla mafia?

ALESSANDRIA — Il Tribunale amministrativo regionale del Piemonte deve pronunciarsi oggi su un ricorso presentato dal tenente colonnello Ivo Blasco, direttore sino a poco tempo fa (resta in carica ancora per qualche giorno in attesa del suo successore) della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato di Alessandria una delle poche e una fra le più importanti d'Italia. Il ricorso riguarda la rimozione dall'incarico dell'ufficiale e il suo trasferimento alla questura di Genova. Nella sua azione, Blasco è stato appoggiato dal Siulp, il sindacato di polizia di cui l'alto ufficiale fa parte. Ivo Blasco è stato destinato a Genova ufficialmente perché la scuola alessandrina, la «Cardile», in base alla legge di riforma della polizia deve essere guidata da un dirigente superiore (e in effetti da alcune settimane in Alessandria è giunto il generale Francesco Dogliani). Ma il vero motivo sarebbe un altro: il tenente colonnello, un ufficiale dalla carriera molto brillante (ha fra l'altro combattuto mafia e 'ndrangheta) sarebbe un personaggio «scomodo».

Blasco ha diretto la «Cardile» per un anno (la scuola funziona da 25 e conta attualmente 600 allievi) apportandovi una serie di innovazioni. Ha voluto avvicinarla alla città e agli alessandrini e per questo ha dato anche vita ad una serie di conferenze lezioni tenute da docenti locali e da esponenti dell'Istituto storico della Resistenza. Ha poi organizzato un'altra serie di conferenze sui problemi soprattutto della mafia e della criminalità. Ha invitato alla scuola docenti universitari, magistrati, uomini di spicco (fra gli altri ha parlato anche Nando Della Chiesa, figlio del generale ucciso) e proprio queste conferenze non sarebbero piaciute ai suoi superiori. Blasco difende le sue scelte e dice di aver solo lavorato per conferire maggiore professionalità al corso di studi degli allievi e di essere stato punito per questo.

Emma Camagna

La vicenda a Pietramarazzi

EX SINDACO A GIUDIZIO PER EVASIONE FISCALE

ALESSANDRIA — Sarà processato questa mattina in tribunale ad Alessandria l'ex sindaco di Pietramarazzi, il settantaduenne Renato Mitrale, accusato di evasione fiscale. Non avrebbe pagato una trentina di milioni di Iva nella sua qualità di titolare di una azienda agricola che ha sede legale in frazione Pavone.

Il «caso» è legato alla richiesta di rimborso Iva che all'inizio del 1983 l'imprenditore aveva fatto con la dichiarazione annuale relativa al 1982.

L'ufficio provinciale Iva di Alessandria, per accertare o meno la legittimità della richiesta di rimborso, effettuò una verifica fiscale nell'azienda agricola di Renato Mitrale, (che per un certo periodo era stato primo cittadino appunto di Pietramarazzi), scoprendo presunti illeciti precedenti.

Secondo l'ufficio sarebbero state omesse fatturazioni di operazioni relative alla cessione di beni: in particolare nelle scritture contabili obbligatorie non sarebbero state fatturate (come d'obbligo) cessioni di 105.298 chili di suini per un importo di 210 milioni e mezzo così da evadere una imposta sul valore aggiunto di una trentina di milioni.

Il processo in tribunale costituisce una delle tante vicissitudini in cui è risultato coinvolto Renato Mitrale che è stato anche arrestato per abuso d'atti d'ufficio e altri reati.

A suo carico sono in corso inchieste giudiziarie per vicende anche clamorose degli anni passati e relative, fra l'altro a licenze edilizie poco chiare nel piccolo paese alessandrino.

Non si concesse, per la vicenda dell'evasione fiscale, la tesi difensiva dell'imputato che, prima di essere rinviato a giudizio, avrebbe dovuto essere interrogato dal magistrato ma non si presentò.

e. c.

DUE CUNEESI QUERELATI PER USURA

CUNEO — (g.d.m.) Elvira Cavallera, 42 anni, titolare dell'agenzia cuneese di un noto istituto finanziario torinese e il procacciatore d'affari Pietro Oberto, 40 anni, sono stati querelati dall'esercente Mario Parlaotto, 38 anni, proprietario del ristorante «Il fungo d'oro» di Roascia. L'uomo sostiene che gli è stato richiesto in cambio del prestito di tre milioni di cui aveva bisogno un interesse che sarebbe arrivato all'80 per cento annuo.

La denuncia è stata presentata alla Squadra Mobile che l'ha poi inoltrata alla Procura della Repubblica. Il reato ipotizzabile è quello di tentata usura, ma le indagini devono ancora chiarire molti particolari della sconcertante vicenda. I querelati comunque respingono l'addebito.

Secondo la querela del Parlaotto, la Cavallera gli avrebbe chiesto per il prestito di 3 milioni di lire il pagamento di interessi pari a 2 milioni 220 mila lire in un anno, in quanto l'esercente non poteva presentare sufficienti garanzie per l'operazione finanziaria. L'eventuale responsabilità, e quindi la sussistenza o meno del reato di usura, deve comunque essere ancora vagliata dalla magistratura.

Sottrassero più di un miliardo al Policlinico

«POLIZZE D'ORO» DI PAVIA CINQUE RINVII A GIUDIZIO

PAVIA — Rinvio a giudizio per cinque dei nove imputati dello scandalo delle assicurazioni «gonfiate» al Policlinico San Matteo di Pavia. Il giudice istruttore del tribunale di Pavia, Cesare Beretta, ha completato l'inchiesta, iniziatasi circa due anni e mezzo fa, rinviando a giudizio per concorso in peculato, appropriazione ed interesse privato in atti d'ufficio e associazione per delinquere l'ex presidente del «San Matteo», il democristiano Giancarlo Abelli, [illegible] anni, neocomponente del consiglio nazionale della dc, l'assessore provinciale socialdemocratico Lino Lugano, 50 anni; l'agente d'assicurazioni Claudio Gariboldi, [illegible] anni, e l'ex direttore amministrativo Dino Landini, 65 anni. Al quinto rinviato a giudizio, l'ex segretario provinciale dc Virginio Trespi, sono stati contestati gli stessi reati dei quattro ad esclusione dell'associazione per delinquere.

Prosciolti in istruttoria, invece, il [illegible] Paolo Albromi e [illegible] della dc vogherese, l'ex presidente del Policlinico Attilio Ciacco, l'avvocato Dino Cristiani, il consigliere d'amministrazione Francesco Falenl e il vicedirettore amministrativo Lanfranco Schnek.

La vicenda era cominciata nel 1983, quando alla procura della Repubblica di Pavia pervenne una segnalazione anonima su presunte irregolarità nei contratti assicurativi. Si sottolineava il fatto che a fare la parte del leone nella stipulazione delle polizze era il «broker» Claudio Gariboldi. Fu aperta un'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza.

Dopo la formalizzazione, il consigliere istruttore Cesare Beretta incaricò un'équipe di esperti perché esaminassero le polizze incriminate. Dal luglio '74 sino agli inizi dell'82, i contratti assicurativi con la Reliance Assicurazioni erano stati compilati in gran numero in doppio esemplare, non solo, ma la stipulazione di un congruo numero di polizze era stata fatta da un solo agente assicurativo. A rappresentare la Reliance Assicurazioni era unicamente Claudio Gariboldi. Il metodo del doppio esemplare di contratto, ideato dallo stesso Gariboldi, consisteva nel riportare conteggi contraffatti sul valore assicurativo che venivano poi portati alla firma dei responsabili dell'ospedale in un unico esemplare. Una terza velina, non sottoscritta, veniva poi spedita da Gariboldi alla compagnia d'assicurazione. Secondo l'accusa l'«affaire» delle polizze d'oro del Policlinico avrebbe reso in un decennio, dal '72 all'82, agli imputati, qualcosa come oltre un miliardo e 200 milioni di lire.

Amedeo Lugaro

ACQUEDOTTO CHIUSO NEL PAVESE

PAVIA — (s.l.) La forte presenza di molinate, uno dei diserbanti più pericolosi, utilizzato soprattutto nelle colture di riso e di mais, ha provocato la chiusura a tempo indeterminato dell'acquedotto di Casorate (un paesino di 2300 abitanti a 12 chilometri da Pavia al confine con il Milanese). Le analisi, compiute dalla Usl, hanno infatti rivelato una presenza di molinate oltre dieci volte superiore alla media accettabile.

Il sindaco, Mario Sala, ha immediatamente emesso un'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua sull'intero territorio comunale per tutti gli usi domestici. Il rifornimento dei cittadini avviene, da questa mattina, per mezzo di autobotti fornite dal Consorzio provinciale acqua potabile e installati in vari punti del paese. E' stato inoltre installato un piccolo depuratore che consente l'utilizzo dell'acqua in casi di particolari necessità.

Per il momento non è ancora possibile prevedere la durata del provvedimento, scattato stamane, né è possibile sapere se l'inquinamento è limitato esclusivamente all'acquedotto in questione o se riguarda anche quelli dei comuni limitrofi. Accertamenti sono in corso.

MAXI CONTRATTI ESTERI

Con una «fetta» dell'8,5 per cento - Alla fine del primo trimestre '86 nuovi lavori per 12 mila miliardi - Nell'85, crescita dell'88,5% nel settore delle costruzioni

ITALIA TERZA DOPO STATI UNITI E GIAPPONE

ROMA — L'Italia è salita dal sesto al terzo posto — preceduta soltanto da Stati Uniti e Giappone — nella graduatoria mondiale delle maggiori imprese di ingegneria e costruzioni, con l'acquisizione di oltre l'8,5 per cento dei grandi appalti nel [illegible]. Nonostante ciò le prospettive a medio termine per il settore potrebbero peggiorare in assenza di una più efficace politica di integrazione europea nonché di un'azione coordinata tra i maggiori Paesi industrializzati tesa a rilanciare lo sviluppo dei Paesi emergenti. Queste le conclusioni di un convegno organizzato ieri a Roma dall'Ance sulle prospettive dell'industria italiana delle costruzioni nel mondo e quale hanno preso parte, tra gli altri, l'economista Guido Carli, il presidente dell'Ance, Francesco Perri, e il presidente dell'associazione delle organizzazioni di ingegneria (Oice) Pierfranco Faletti.

Nel corso dei lavori sono stati resi noti i risultati di un'indagine curata da una rivista specializzata statunitense sui grandi lavori all'estero effettuati da imprese italiane e dalla quale è emerso che alla fine del primo trimestre di quest'anno i nuovi lavori acquisiti complessivamente dall'Italia sono ammontati a 12 mila miliardi di lire. Per quanto riguarda, in particolare, i contratti stipulati da imprese italiane di costruzioni, il presidente del comitato permanente dell'Ance per i lavori all'estero, Fernando Piccinini, ha reso noto che alla fine dello scorso anno, rispetto all'84, è stata registrata una crescita dell'88,5 per cento per un importo complessivo di circa 4.500 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la ripartizione per aree economiche dei contratti acquisiti dalle imprese italiane, il 49,80 per cento ha riguardato i Paesi in via di sviluppo, il 38,51 per cento i Paesi produttori di petrolio e l'11,69 per cento i Paesi industrializzati.

«Si tratta — ha commentato il presidente del comitato permanente lavori all'estero dell'Ance — di *risultati altamente positivi che non devono però indurci all'ottimismo dal momento che avvertiamo segnali dal mercato improntati al pessimismo: ad iniziare dal calo registrato nell'attività all'estero dalle imprese europee nostre concorrenti*».

Sulle prospettive del settore si è soffermato anche l'economista Guido Carli a giudizio del quale la situazione non si presenta certo rosea.

L'analisi di Carli ha preso le mosse dalla situazione della finanza internazionale che negli ultimi anni ha comportato un progressivo restringimento delle opportunità di finanziamento per i Paesi in via di sviluppo. Di qui l'affermazione della necessità di un'azione coordinata a livello dei Paesi maggiormente industrializzati volta ad attuare una redistribuzione dei flussi finanziari a vantaggio dei Paesi emergenti.

Secondo Carli, infine, «*importanti opportunità per il settore delle costruzioni possono derivare da un recupero delle carenze infrastrutturali dell'Europa sempreché* — ha detto Carli — *si riesca a procedere nella politica d'integrazione dei mercati comunitari con l'abolizione dei vincoli che ancora frenano le attività economiche di tutti i generi*».

A sua volta il presidente dell'Oice, Faletti, ha sottolineato che «*i maggiori successi si hanno quando con grande specializzazione si offrono pacchetti di servizi sempre più completi, accettando contratti complessi e richieste particolari*».

I grandi contratti all'estero
(In miliardi di lire correnti)

	Anni	Importo	% sull'importo dell'anno
Paesi industrializzati	1983	30,00	1,33
	1984	141,63	6,07
	1985	523,95	11,69
Pvs	1983	1.346,65	59,56
	1984	915,06	39,21
	1985	2.231,51	49,80
Paesi petroliferi	1983	884,43	39,11
	1984	1.277,32	54,72
	1985	1.725,78	38,51
TOTALE	1983	2.261,00	—
	1984	2.334,00	—
	1985	4.481,24	—

Guido Carli

Per il mercato turco

E L'ICE APRE L'UFFICIO ITALIANO AD ISTANBUL

ISTANBUL — Servizi di assistenza ed informazione verranno assicurati dal nuovo ufficio Ice inaugurato ad Istanbul alle ditte italiane interessate al mercato turco. Lo ha ricordato il presidente dell'istituto, Giuseppe Ratti, aggiungendo che verranno anche stabiliti collegamenti con gli importatori.

Esiste già in loco una presenza italiana che include Fiat, Iveco, Pirelli, Montedison, Saipem, Alitalia, Banco di Roma, Banca Commerciale, Impregilo, Astaldi, Italtrade, Recchi e che potrebbe estendersi nel prossimo futuro a Olivetti, Selenia, Telettra, Intermetro, Cie, Acquater, Farsura, Italgas, Torno e ad altri nomi dell'industria italiana.

Secondo fonti statistiche locali, l'interscambio italoturco ha raggiunto il valore di 1190 milioni di dollari. Se si escludono i Paesi che esportano solo petrolio come l'Iran e l'Iraq, l'Italia è oggi il terzo fornitore della Turchia, con il 6% circa dell'import totale turco ed è preceduta solo dagli Stati Uniti e dalla Germania. Mentre i tre quarti delle importazioni italiane dalla Turchia sono costituite da combustibili e oli minerali, cotone, frutta e verdura e fibre artificiali, l'industria italiana vende prevalentemente macchinario industriale, ferro e acciaio, resine plastica e gomma, fertilizzanti.

Dopo l'intesa Valeo

«LE MONDE»: LA FRANCIA HA SCOPERTO DE BENEDETTI

PARIGI — «*Con l'affare Valeo i francesi hanno scoperto Carlo De Benedetti, il simbolo quasi mitico di una nuova razza di capitalisti italiani*», scrive oggi *Le Monde* che in un lungo articolo corredato da un'intervista traccia un ritratto dell'industriale, descritto non come «*un affarista come ci si aspetterebbe, ma come un uomo calmo, riflessivo, diretto*».

«*Per gli uni De Benedetti incarna il rinnovamento industriale italiano, per gli altri non è che un abile finanziere, cioè, semplicemente uno speculatore senza pari, ma sicuramente De Benedetti è un mago*», scrive il giornale.

«*Eppure tutto è talmente logico*», dichiara De Benedetti; «*le imprese hanno un'equazione difficile da risolvere, la vita dei prodotti è più corta, il costo di sviluppo più elevato e occorre essere su tutti i mercati mondiali allo stesso tempo, anche se per qualche mese la sola soluzione è una politica di alleanze*».

A questa prima volontà strategica, scrive il giornale, «*si aggiunge un secondo imperativo, finanziario*». «*Non ho mezzi personali che siano in misura di soddisfare questa ambizione, ho bisogno, ho sempre avuto bisogno di una leva* — prosegue De Benedetti — *e questa leva me la dà il mercato finanziario*». Ecco dunque, scrive *Le Monde*, il «*sistema De Benedetti: rete di alleanze e effetto leva*».

«*Con la casa componentistica Valeo, De Benedetti torna all'origine, al settore dell'impresa familiare*», scrive *Le Monde*. «*Le scelte da lui fatte tengono conto dell'opportunità, ma non sono lasciate al caso: De Benedetti mira alle imprese indebitate e con capitali bassi per ristrutturarle*». «*Non è difficile raddrizzare una società, il più difficile è assicurarne la crescita a lungo termine* — dice De Benedetti —; *ho mantenuto i miei impegni. Olivetti non rappresenta che il 45 per cento della Cir, questa ha interessi equilibrati tra un settore informatico dalla crescita fantastica ma di estremo rischio, un settore agroalimentare dal mercato stabile a rischio debole e un settore componenti automobili che è un mestiere che conosco bene e nel quale crescerò*».

Ma la Cisl critica il ministro dell'Agricoltura

LA GUERRA CEE-USA DANNEGGERA' I NOSTRI CONTADINI DICE PANDOLFI

Il ministro Pandolfi

LUSSEMBURGO — Occorre una politica concertata dell'offerta mondiale di prodotti agricoli, una nuova formula di divisione internazionale del lavoro. Solo così sarà possibile disinnescare il rischio di una guerra commerciale Cee-Usa, per prevenire la quale «*i margini negoziali comunitari sono molto esigui*». Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi.

La Comunità non può, ha aggiunto Pandolfi, nè sacrificare agli ideali libero-scambisti di Washington, nè fare sua la vocazione esportatrice della Francia, che cerca con gli Usa un'intesa per ripartire tra i cinque grandi esportatori mondiali i mercati disponibili. «*Se ci sarà una guerra commerciale, nessuno saprà come fermarla, anche perché ci si trova di fronte a nuove realtà produttive, di cui il negoziato deve tener conto*».

Anche i Paesi in sviluppo hanno un loro spazio in questo sistema in divenire, «*che non possiamo considerare da spettatori passivi, anche perché una nuova depressione dei corsi delle materie prime rischia di penalizzarci*».

I margini negoziali per la Comunità, di fronte alla minaccia americana di restrizioni al nostro export agricolo, dal primo luglio sono «*estremamente ridotti*», ha anche detto Pandolfi. Ed ha aggiunto che l'Italia «*deve battersi attorno a un punto di equilibrio tra la costosa *entesi* francese e la nuova aggressività americana, che assume la forma di offensive risolute e temibili*».

E' anche possibile, ha aggiunto, che, in mancanza di un accordo negoziale per il primo luglio, Washington avvii le sue contromisure solo con effetti limitati nel tempo, se la situazione permetterà la continuazione del dialogo. Ora, comunque, l'amministrazione americana ha mostrato «*di non voler restare a uno scambio di messaggi unilaterali, ma di voler scendere sul terreno della trattativa*».

Dalla guerra Usa-Cee, dunque, possono arrivare brutte sorprese per l'Italia. Ma, al momento, è proprio il ministro dell'Agricoltura ad essere bersaglio delle critiche. La Cisl, ad esempio, esprime in una nota «*insoddisfazione e preoccupazione per i ritardi e le carenze dell'azione del governo e del Parlamento in materia di politica agroalimentare*».

In particolare, la Cisl critica la mancata approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge 3573 per l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura, del decreto antisofisticazioni, della riforma del ministero ed «*i ritardi che si registrano da parte del governo nel varo delle misure per attenuare le ripercussioni dell'emergenza nucleare*».

Il sindacato lamenta anche i ritardi nella presentazione del piano forestale e nella predisposizione del decreto per la fusione e il rilancio di Irvam e Iipa, come previsto dalla legge finanziaria '86 e «*l'insufficiente iniziativa del ministero dell'Agricoltura rivolta a fronteggiare la crisi del settore pomodoro, aggravata dalla mancata realizzazione dell'accordo interprofessionale*».

La Cisl manifesta, infine, la propria insoddisfazione «*nei confronti dell'atteggiamento del ministro dell'Agricoltura, il quale, nonostante le ripetute sollecitazioni, non consente la realizzazione di un reale confronto con i sindacati*» e ribadisce «*la propria denuncia per l'attuale gestione della politica agraria, affidata agli organi burocratici del ministero*».

Primo incontro

I 'SENSALI' FINANZIARI «UNA LEGGE CONTRO LA GIUNGLA»

ROMA — Elaborare normative «*snelle ed essenziali che non abbiano carattere dirigistico*», ma che stabiliscano confini e regole del gioco in assoluta trasparenza «*per impedire che prevalga la legge della giungla e insieme per valorizzare al massimo le energie esistenti a livello di mercato e di società*»: queste le indicazioni fornite dal sottosegretario al Tesoro, Fracanzani, nella relazione con la quale ha aperto i lavori della commissione che deve proporre gli eventuali aggiornamenti della legge bancaria, soffermandosi in particolare sulla definizione normativa dell'attività degli intermediari finanziari non bancari e dei relativi strumenti di controllo.

Fracanzani ha rilevato che non si parte da zero, ricordando le norme di internazionalizzazione del sistema bancario, la legge sui fondi di investimento, la nuova normativa sulla Consob (commissione per la Borsa), la legge sulla «Montetitoli», le iniziative sulle Merchant Bank ed i fondi immobiliari. Fracanzani a proposito di queste ultime iniziative ha sostenuto che il Tesoro già da due anni «*insiste perché nel mercato finanziario non si lasci spazio alla legge della giungla, ma che purtroppo si sono trovate resistenze da parte di sostenitori di una deregulation totale e di chi chiedeva tempi molto lunghi per arrivare a normative precise. E le regole che dovranno essere elaborate dalla commissione dovranno essere finalizzate* — sempre secondo il sottosegretario — *alla tutela del risparmio nel suo complesso in modo che l'attività finanziaria si muova in funzione della crescita del Paese*».

Al dibattito in commissione hanno partecipato il vicedirettore della Banca d'Italia, Fazio, il presidente della Consob, Piga, e i professori Ruozi, Cesarini, Capparelli, Visentini.

Per quanto riguarda il lavoro futuro, una prima fase d'incontri sarà dedicata all'esame della normativa finanziaria e creditizia: relatore sarà il vicedirettore della Banca d'Italia e una riunione collegiale conclusiva di tale fase è prevista per il 10 luglio.

CONTRATTO CHIMICI QUARTO ROUND

E' in programma per il 10-11 luglio il quarto «round» di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei chimici del settore privato. Nella terza sessione di trattative svoltasi ieri, Fulc e Federchimica hanno convenuto — rende noto un comunicato della Fulc — di cercare di risolvere «integralmente nel contratto in discussione» il problema dei quadri, e uno dei rimandi alla contrattazione previsti appunto dalla legge 190/85 sui quadri. La definizione complessiva del «capitolo quadri» avverrà «nel contesto della modifica al sistema di inquadramento richiesta dalla piattaforma attualmente in negoziazione». La Federchimica ha infatti riconosciuto alla Fulc l'unicità della rappresentanza di tutti i lavoratori, quadri compresi.

Quanto agli altri punti in discussione, sono stati affrontati i problemi relativi alle relazioni industriali, e la Federchimica ha ribadito poi una disponibilità di massima a modificare l'attuale osservatorio, per trasformarlo in una «sede di negoziazione delle politiche industriali, articolandolo per grandi aree di intervento», e sulla base di queste modifiche si definirà poi «una nuova articolazione settoriale, territoriale ed aziendale».

Per i chimici, il calendario è fitto di scadenze: per oggi è in programma un incontro tra Fulc e Asap (che rappresenta le aziende pubbliche), mentre il 27 giugno sarà la volta delle piccole e medie imprese, rappresentate dalla Confapi.

CGIL: VERTENZE E RUOLO DELLE PPSS

Vertenze contrattuali e ruolo delle partecipazioni statali sono i punti all'ordine del giorno del comitato esecutivo della Cgil in programma per oggi. Sul primo argomento si soffermerà il segretario confederale Fausto Vigevani, il secondo sarà trattato dall'altro segretario confederale, Fausto Bertinotti. Quest'ultimo rivendicherà un nuovo ruolo per le PP.SS. che punti su tre direzioni: sviluppo del manifatturiero, interventi per la valorizzazione del territorio (ambiente, beni culturali, ecc.), politiche e strumenti per rilanciare l'occupazione, specialmente al Sud. A questo proposito, Bertinotti chiederà la costituzione presso l'Iri di un centro nazionale per la sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro. La relazione esaminerà anche il caso Alfa Romeo, per il quale in Cgil si sono manifestate nei giorni scorsi posizioni difformi. Bertinotti inviterà oggi a non schierarsi in opposte fazioni, ma di valorizzare soluzioni che garantiscano l'integrità del gruppo e al tempo stesso diano risposte soddisfacenti sul piano occupazionale.

KODAK S'ALLARGA ALLA BIOTECHOLOGIA

La Kodak ha compiuto un altro importante passo verso la diversificazione nel settore dei prodotti farmaceutici basata sulla biotecnologia. Il grande gruppo fotografico americano, riferisce il Financial Times, ha pagato 10 milioni di dollari per una quota del 12% nella Neorx, una piccola azienda di Seattle specializzata in agenti monoclonali basati su anticorpi per la diagnosi e la cura del cancro. L'investimento, che è il secondo della Kodak nella Neorx, porta al 20% circa la quota del gruppo fotografico nella società di Seattle.

ALLA CONFEDILIZIA VIZIANO PRESIDENTE

Attilio Viziano è stato confermato presidente della Confedilizia per il triennio '86-88. La nomina è scaturita dal consiglio direttivo che ha anche eletto vicepresidenti Giorgio Arbarello, Vittorio Badini Confalonieri, Luigi de Lutio di Castelguidone, Edoardo Ferrario, Antonio Sciarra, Corrado Sforza Fogliani, Gian Galeazzo Stendardi.

A membri della giunta esecutiva sono stati chiamati Aldo Antonelli (Napoli), Mario Bardanzellu (Roma), Biagio Borsiglia (Reggio Emilia), Armando Fast (Trieste), Arturo Origioni (Milano), Mario Rover (Torino), E. Bruno Valenziano (Genova), Bruno Zincone (Roma), Franco Zippitelli (Bari).

Le proposte del Cip

DAL 1° LUGLIO GAS DOMESTICO MENO CARO (- 38,6 LIRE)

ROMA — A partire dal 1° luglio prossimo, il prezzo medio al consumo del gas domestico scenderà di 38,6 lire, mentre quello dello zucchero salirà di 25 lire al chilo. Queste le proposte che saranno esaminate oggi dalla Commissione centrale prezzi (Ccp). Le indicazioni della Ccp dovranno poi essere approvate dal Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Diminuzioni in vista, anche, per i prezzi degli altri prodotti petroliferi. Secondo la consueta rilevazione Cee, sono infatti maturate le condizioni per una riduzione di circa 5 lire al litro del prezzo della benzina.

Il gasolio auto potrebbe scendere di 7 lire al litro e per l'olio combustibile fluido si prospetta un calo di 9 lire al chilo.

La decisione finale spetta tuttavia al governo che potrebbe fiscalizzare le riduzioni.

■ **Agip.** L'Agip, società caposettore del gruppo Eni, ha firmato un accordo pluriennale (sei anni) con il governo danese in base al quale viene concessa all'Agip una licenza di ricerca petrolifera nell'offshore danese. L'accordo è stato firmato dal presidente dell'Agip, Giuseppe Muscarella, e dal ministro dell'Energia danese, Svend Erik Hovmand.

Processo per l'«Achille Lauro»: depongono Badini e il comandante De Rosa

I «COLLOQUI» CON ABUL ABBAS DEL CONSIGLIERE POLITICO DEL PRESIDENTE CRAXI

GENOVA — Quinta udienza del processo per il sequestro della «Achille Lauro»: a rispondere alle domande di giudici, avvocati del collegio di difesa e di parte civile, oltre a testimoni di circostanze secondarie, ci sono il consigliere politico del presidente del Consiglio Bettino Craxi, Antonio Badini, e il comandante della nave, Gerardo De Rosa: due personaggi di primo piano per la ricostruzione di questa vicenda di terrorismo internazionale.

Alle trattative con i terroristi — lo ha detto il consigliere Badini —, oltre all'Egitto, affiancato da Arafat, si offerse di partecipare anche la Siria. Le condizioni poste, però, erano inaccettabili per il governo italiano: pretendeva la liberazione preventiva di 50 terroristi palestinesi richiesta dal commando dell'Flp.

L'avvocato Alfredo Biondi, patrono di parte civile per le figlie di Leon Klinghoffer, assassinato a colpi di Kalashnikov sulla «Achille Lauro», vorrebbe saperne di più sul ruolo di Arafat nella vicenda e sulla possibilità di lasciare l'Italia concessa ad Abul Abbas, l'uomo che ordì e preparò il sequestro della nave. «La realtà processuale — ha tagliato corto il presidente, Lino Monteverde — ha già superato questa vicenda politica: Abul Abbas è ricercato con mandato di cattura internazionale». Ha ribattuto Biondi: «Sì, ma Arafat si scelse come collaboratore nelle trattative un correo dei terroristi ed è stato lasciato libero di allontanarsi dall'Italia».

Sono state le ultime battute nel corso della testimonianza del consigliere politico di Craxi. Poi, ancora ulteriori spiegazioni durante una conferenza stampa accordata alla «CBS» americana hanno confermato e precisato obiettivi e mezzi per raggiungerli adottati dal governo italiano: isolare internazionalmente i terroristi e liberare gli ostaggi attraverso le trattative. «Noi avevamo la necessità — ha detto Badini — di togliere ogni giustificazione morale e politica al dirottamento. Arafat condannò subito l'episodio di pirateria e lo qualificò dannoso alla causa palestinese».

Con Abul Abbas, Antonio Badini ha avuto intensi «colloqui». L'aereo egiziano dirottato a Sigonella godeva dello «status» di extraterritorialità: «Era in missione ufficiale — ha precisato il consigliere di Craxi —. Anche Abbas, come ospite, usufruiva dei privilegi diplomatici; non era possibile interrogarlo».

Il comandante Gerardo De Rosa, che ha preceduto Badini davanti ai giudici, ha ricostruito il dirottamento senza aggiungere un particolare che non si sapesse. Soltanto una contraddizione con i camerieri di bordo del piano dove alloggiava il commando dei quattro terroristi. Nella cabina di questi ultimi, la «V82», qualcuno aveva fatto capolino più volte. «Magied Molqi e i complici — ha sostenuto De Rosa — ebbero timore di essere stati scoperti e passarono all'azione prima del previsto». Fu l'inizio del sequestro della «nave blu».

De Rosa ha ricostruito la «percezione» dell'omicidio di Klinghoffer. «Rimasi solo con Molqi e Bassam El Ashker; sul ponte c'era un silenzio greve; doveva essere accaduto qualcosa di drammatico». Il comandante però continuò a sperare che non fosse avvenuto il peggio: anche quando gli consegnarono il passaporto di Klinghoffer e dissero: «Questo è il primo che abbiamo eliminato». Poi, la consegna del passaporto di un'altra passeggera con la minaccia: «Sarà la seconda». Ciò nonostante il comandante della «Achille Lauro» nei colloqui via radio con il presidente del Consiglio continuò a parlare di «scomparsa del passeggero».

E il sequestro, dal racconto di De Rosa, si tinge di un continuo crescendo di minacce che muta soltanto quando i terroristi sono obbligati a desistere dall'intenzione di dirigersi in Libia. Solo allora Molqi e i suoi uomini parlarono di azione suicida nel porto israeliano di Ashdod e si scusarono «dell'inconveniente necessario per il bene del popolo palestinese».

Il comandante De Rosa incontrò Abul Abbas (il capo dei terroristi si faceva chiamare Kaledi) sul rimorchiatore che si avvicinò alla «Achille Lauro» per prendere a bordo gli uomini del commando. «Mi sembrò sincero — ha detto il comandante — quando si scusò e si comportava come subalterno nei confronti di Arafat». E ancora, in risposta ad una precisa domanda del presidente della corte d'assise: «Se i terroristi non avessero violato la volontà del comandante della nave — ha sostenuto — dovrei dire che si sarebbero comportati relativamente bene».

Il processo prosegue stamane.

Bruno Balbo

COME IN UN INTRIGO RINASCIMENTALE LA MARCHESA INGAGGIO' UN SICARIO «UCCIDI MIO MARITO E LA SUA DONNA»

FIRENZE — La storia è degna di una Lucrezia Borgia e degli intrighi delle corti rinascimentali italiane. Lei, la marchesa fiorentina Amalia Venturi Ginori Lisci, 64 anni, ha un amante e un marito, il marchese Paolo Venturi Ginori Lisci, 71 anni, che lo è ormai solo d'inizio. Il marchese, poi, ama un'altra e la nobildonna toscana vuole punire anche la rivale.

La marchesa Venturi Ginori Lisci ripete il copione dell'intrigo rinascimentale: assolda un sicario, arma la sua mano, assicura i «trenta denari» del tradimento in cambio della fedeltà ad un ordine: «Uccidi mio marito, uccidi la sua donna». E forse, alla corte dei Gonzaga di Mantova o dei Medici di Firenze, il crudele disegno di morte si sarebbe compiuto, ricordato magari da un poeta o citato dal Machiavelli. Ma così non è stato.

Il marchese e la marchesa Venturi Ginori Lisci, infatti, sono nostri contemporanei e vivono nella Firenze del 1986. Il sicario (doveva essere pagato con 100 milioni di lire) era, invece, un carabiniere che ha fatto fallire il diabolico piano della nobildonna e salvato il marchese. Ma ecco in breve la loro storia. Paolo Venturi Ginori Lisci scopre tutto la mattina del 22 giugno scorso. I carabinieri lo convocano e gli svelano, tra stupori e sbigottimento, le brutte intenzioni della moglie. I due sono separati da tempo, lei ha un amante e sospetta dell'amicizia che lega il marito ad una signora inglese. All'improvviso (follia? interesse per l'eredità?) decide di uccidere il marchese. Parla delle sue intenzioni con un impiegato della banca di cui è cliente, tante altre volte dimostratosi disponibile e gentile. «Mi aiuti ad uccidere mio marito e la sua donna», è la richiesta. L'uomo tergiversa, pensa ad uno scherzo, poi avverte un amico carabiniere. Il milite prima sta al gioco e si finge un killer, poi smaschera la nobildonna.

Adesso, la marchesa è ricoverata in una clinica svizzera e sarà inquisita per istigazione a delinquere, perché il semplice progetto di uccidere, per la legge, non costituisce un reato. E il marito? Forse sta ringraziando la sorte di non essere nato ai tempi di Medici e Gonzaga.

NUBIFRAGIO BLOCCA MILANO ALLAGAMENTI E UN CROLLO

MILANO — La città è rimasta semiparalizzata ieri pomeriggio da un violento nubifragio. Una donna ferita e una decina di auto danneggiate sono il bilancio del crollo di un'impalcatura in piazza Sire Raul avvenuto durante il temporale che ha provocato numerosi allagamenti e incidenti. L'impalcatura è crollata poco dopo le 17: i pesanti tubi di ferro caduti sulla strada non hanno fortunatamente ferito altri passanti e automobilisti in transito. La persona ferita è Maddalena Lucia Raimondi che a bordo della sua auto era ferma sotto il palazzo a otto piani, la cui impalcatura ha ceduto. La donna, 39 anni, nativa di Crema e residente con la famiglia a Segrate, è stata condotta all'ospedale Fatebenefratelli. Sembra che abbia riportato solo lievi ferite. Sul posto dell'incidente si sono recate quattro autoambulanze, tre camion e un'autogru dei vigili del fuoco, auto di polizia e carabinieri.

Il palazzo si trova nella piazza al numero civico 3, all'angolo con via Clitunno: l'impalcatura, eretta per il rifacimento esterno dello stabile, lo ricopriva su due lati. A crollare è stata proprio la parte del ponteggio sulla facciata, che però si è in parte afflosciata su stessa. L'incidente ha provocato un gigantesco ingorgo in tutta la zona di piazzale Loreto e viale Palmanova.

Il nubifragio ha provocato una lunghissima serie di allagamenti, rendendo la situazione particolarmente critica in tutta la città, ma soprattutto nella zona Est. Moltissime le chiamate per i vigili urbani e i vigili del fuoco. Anche all'aeroporto di Linate il violentissimo temporale ha causato problemi: alcuni voli in arrivo sono stati deviati per l'atterraggio all'aeroporto della Malpensa. Treni fermi per un'ora in stazione centrale: dalle 17 alle 18 il traffico ferroviario è rimasto interrotto a causa di un allagamento della sottostazione elettrica centrale. Ai problemi degli automobilisti costretti a lunghe file e ingorghi si sono aggiunti quelli dei passanti, per i ritardi e le soste forzate subiti dai mezzi pubblici. La linea uno della metropolitana è stata quella maggiormente colpita: infiltrazioni d'acqua in tutte le stazioni, e un allagamento che ha bagnato i cavi elettrici alla stazione di Loreto hanno provocato ritardi e disagi. Per la quantità di pioggia — in totale 22 millimetri — caduta su Milano in mezz'ora anche autobus, tram e filovie hanno subito rallentamenti poiché alcuni sottopassi e le sedi dei tram si sono allagati. Un tram appena uscito dal deposito è stato colpito da un fulmine, senza conseguenze.

● BOLZANO — Il nubifragio che la scorsa notte ha colpito l'abitato di Termeno solo per un miracolo non ha provocato una sciagura identica a quella avvenuta nel luglio dello scorso anno a Stava nel Trentino. Lo hanno accertato i tecnici della provincia autonoma, i quali hanno compiuto un primo sopralluogo ieri pomeriggio. Una frana staccatasi da un costone montagnoso, precipitando a valle, aveva formato una specie di invaso, che con il passare del tempo si era riempito d'acqua piovana. Rompendo gli argini dell'invaso l'acqua è scesa a velocità folle a valle.

Gli argini creati negli ultimi tempi a protezione del rio Elental hanno comunque scongiurato che la massa di acqua e di fango si abbattesse direttamente sul centro abitato di Termeno. Essa ha pertanto solo sfiorato il paese, ma ha distrutto un'area pubblica, campi da tennis, 3 pensioni e altre attrezzature turistiche. Il custode della cantina sociale ha dovuto rifugiarsi sul tetto dello stabile assieme alla propria famiglia per non essere spazzato via dalla corrente d'acqua. I danni si aggirano intorno ai dieci miliardi di lire. Per venire incontro alla popolazione colpita dalla sciagura, la provincia autonoma ha assicurato un primo intervento.

Sfilata dei testi: una donna racconta la sua seduta analitica con Verdiglione

«QUALE BUFFETTO? FURONO TRE SCHIAFFI CHE MI FECERO ANCHE UN OCCHIO NERO»

MILANO — Esauriti gli interrogatori degli imputati presenti, al processo contro Armando Verdiglione ed i suoi collaboratori è cominciata la sfilata dei testimoni. Gente, in genere, che ha frequentato per anni la Fondazione e che si è trovata a versare denaro al di là delle proprie possibilità per inseguire la chimera di un successo impossibile. Laura Anselmi si era messa in analisi con la dottoressa Chiara Abbate Daga, tuttora latitante. Ad un certo punto la psicoterapista ha cominciato a proporle di fare versamenti per diventare socia di una delle imprese del gruppo. «Quelle richieste — ha detto la teste — mi turbarono molto. Non capivo dove sarei andata a finire. Ad un certo punto manifestai l'intenzione di andarmene, ma lei mi fissò un appuntamento con Verdiglione. Finii con l'accettare il versamento di dieci milioni di lire».

«Perché con Verdiglione?», ha chiesto il presidente. «Perché era lui che si interessava di queste cose». La risposta contrasta con quanto sostiene l'imputato, il quale si è sempre detto estraneo alle vicende finanziarie.

Poi la Anselmi ha confermato l'episodio degli schiaffi ricevuti da Verdiglione. «Accadde — ha detto — durante una seduta analitica. Io lavoravo nell'ufficio amministrazione di "Spirali" e quando gli dissi che me ne volevo andare lui mi schiaffeggiò».

«Può dire la testimone — ha chiesto l'avvocato Roberto Tomassini, co-difensore di Verdiglione — se si trattò di uno schiaffo vero e proprio o se sia stato un buffetto?». «Quale buffetto? — ha risposto la Anselmi — furono tre schiaffi in piena faccia che mi lasciarono un occhio nero per tre giorni».

A questo punto il presidente Giovanni Pescarzoli ha chiesto come mai avesse deciso di andarsene da «Spirali». «Perché — ha precisato la testimone — la contabilità era un caos. Mancavano mucchi di documenti. E dall'interno mi dissero che le mancanze erano nella mia mente, invitandomi a sottopormi a sedute psicanalitiche con Verdiglione». Anche ieri il mondo della cultura vicino a Verdiglione ha inviato in aula un personaggio per portare la solidarietà allo studioso calabrese. Dalla Francia è arrivato il filosofo-scrittore André Glucksmann, autore di «L'atto antitotalitario» edito da «Spirali». «Dopo Hitler e Stalin — ha detto Glucksmann — non ho mai visto un tribunale processare la psicanalisi».

Movimentata la deposizione di Teresa Giannini, madre di Giovanna Fantò, una frequentatrice della Fondazione che, secondo il capo d'imputazione, sarebbe stata abbandonata in piena crisi dissociativa in una pensione milanese, dopo che la stessa aveva avuto una serie di rapporti sessuali con l'imputato Mario Latino da lei, in preda a delirio mistico, ritenuto Gesù Cristo. La Giannini ha detto che la figlia, prima di seguire le sedute analitiche di Giuliana Ferrelli non aveva mai manifestato malattie di mente. Ora la Fantò si trova, secondo un certificato medico pervenuto al tribunale, ricoverata all'Ospedale Maggiore e, date le sue condizioni deliranti, non è per il momento in grado di essere interrogata. La teste ha confermato che la figlia le chiese del denaro per fare dei versamenti alla Fondazione.

Mentre fra democristiani e psi resta polemica

SICILIA, DIECI ANNI INDIETRO

E' IL COMMENTO DELLA CURIA DOPO LE «BOCCIATURE» NELLA DC

PALERMO — «Ma perché abbandonare il pentapartito?», chiede il presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi che, con i 76 mila voti ottenuti nel suo collegio di Catania (in un primo tempo si era detto «soltanto 46 mila») esce più forte che mai dalle elezioni [illegible] domenica scorsa.

Nicolosi afferma che «nell'ultimo anno e mezzo l'esperienza del pentapartito siciliano è stata positiva, a parte qualche [illegible] di litigiosità ed alcune cose da rivedere. Non vedo il motivo per cambiare».

Anche il segretario regionale democristiano, Calogero [illegible], è per lasciare inalterata la formula che [illegible] anni dirige [illegible] Regione e sostiene che occorre varare «[illegible] governo di legislatura» capace di riscuotere i consensi e di rispondere alle attese della gente.

Si discute anche [illegible] riforme, quella istituzionale in primo luogo [illegible] dovrebbe rendere più moderna e dinamica la Regione progettata nel clima del dopoguerra e nata 40 anni fa.

[illegible] si pensa a una semplice operazione di maquillage: sono piuttosto in discussione i temi di fondo come la revisione del regolamento dell'Assemblea regionale che dovrebbe snellire la vita parlamentare fornendo maggiori garanzie delle [illegible] tuali al governo che, spesso, si impantana nelle pastoie del cosiddetto «assemblearismo».

Si scorgono gli ultimi tenui fuochi della polemica sull'alternanza fra democristiani e socialisti che, nella campagna elettorale, è divampata a tratti con furia tra Ciriaco De Mita e Bettino Craxi.

Il psi non insiste più [illegible] togliere alla dc la prima carica siciliana.

Il candidato del psi, Salvatore Lauricella, da parte sua dice: «Acqua la buttiamo sul fuoco della polemica, ma non sulla nostra proposta politica»; mentre i democristiani, con l'onorevole Mannino, ribadiscono il diniego più assoluto al psi e sostengono che i risultati elettorali, non avendo premiato i socialisti, non consentono loro di aspirare [illegible] presidenza regionale.

C'è discussione [illegible] la dc e negli ambienti [illegible] sulla clamorosa bocciatura del capolista democristiano a Palermo, il docente universitario Leonardo Urbani, influente membro dell'Opus Dei, risultato il primo dei non eletti.

Non è stato eletto [illegible] il deputato uscente [illegible] Piccione, anch'egli [illegible] sione dei settori cattolici e medico del cardinale Pappalardo.

«Negli ambienti cattolici c'è molta delusione — scrive l'agenzia di stampa portavoce della curia di Palermo, Mo[illegible] cattolico di Sicilia — [illegible] è tornati indietro di 10 anni, quando si è costretti a constatare che l'elettorato cattolico non è [illegible] grado di aggregarsi per eleggere propri rappresentanti. La cosa non è piacevole per nessuno dopo i discorsi che si sono fatti in casa democristiana e negli ambienti politici».

Padre Bartolomeo Sorge, l'ex direttore di Civiltà cattolica, che adesso è responsabile del Centro studi dei gesuiti a Palermo, invece parla di «incidente [illegible] percorso».

Antonio Ravidà

TASSE EREDITA' LA RIFORMA HA TEMPI LUNGHI

La Visentini è ferma in Commissione

ROMA — Per i contribuenti che intendevano avvantaggiarsi del nuovo regime fiscale [illegible] oneroso sulle successioni e donazioni, si profilano incertezze e tempi di [illegible] piuttosto lunghi, ma anche non poca confusione.

Il disegno di legge, presentato dal ministro delle Finanze Visentini a febbraio e che fissava la [illegible] del primo luglio per l'entrata in vigore della [illegible] disciplina, langue ancora presso la commissione Finanze e Tesoro della Camera. Quest'ultima in [illegible] rità ha già espresso il [illegible] «placet», ma non può approvare in via legislativa il provvedimento, in quanto manca ancora il parere della [illegible] Bilancio della Camera.

Se per questo adempimento potranno bastare pochi giorni; o al più qualche settimana, per il [illegible] cessivo esame del Senato, che dovrà esprimersi sia sull'articolato che sugli emendamenti, i tempi si profilano invece più lunghi, con tutte le conseguenze del caso.

Visto che la scadenza del primo luglio non potrà essere [illegible] rispettata, [illegible] delineano inoltre incertezze per quanto riguarda la decorrenza del provvedimento. Si tratta di vedere infatti se verrà mantenuta, con valore retroattivo, la data del primo luglio anche nel testo definitivo che verrà approvato.

In caso contrario, il disegno di legge dovrebbe infatti tornare alla Camera per l'approvazione di questa modifica.

Altro punto d'incertezza è l'emendamento apposto dal governo che concederebbe, anche per le successioni effettuate prima del primo luglio 1986, una riduzione del trenta per cento del valore d'imponibile accertato dall'ufficio, ma solo nei casi in cui l'accertamento di valore non abbia già carattere definitivo (quindi non avranno alcun beneficio né gli eredi che non hanno ricevuto alcun accertamento né coloro [illegible] che [illegible] hanno impugnato).

Bruno Visentini

Sulla [illegible] di questo emendamento, rimarrebbe però invariato il valore dell'imposta di successione.

Tra le agevolazioni previste dal provvedimento, la più importante è senz'altro costituita dall'aumento del tetto di esenzione da imposta sino ad un valore d'imponibile di centoventi milioni, contro i trenta milioni precedenti, per i discendenti ed eredi in linea retta.

E' poi prevista l'esenzione dall'Invim per un pari importo, mentre viene ridotta del quaranta per cento l'imposta relativa ai fondi rustici (fino ad un valore imponibile complessivo di duecento milioni), sempre per le successioni in linea retta, con analoghi benefici anche per gli immobili destinati all'attività artigiana.

Per [illegible], sempre in linea retta, di beni non immobili, la denuncia sarà obbligatoria solo quando il valore globale dell'asse ereditario lordo risulti superiore ai cinquanta milioni.

Andreotti promette: ne riparleremo in Parlamento

SULLO SCUDO STELLARE MAGGIORANZA SOLIDA

ROMA — L'adesione italiana alle attività di ricerca connesse allo Sdi, il cosiddetto «scudo stellare» Usa, «non comporta che si facciano nostre, sul piano politico, le implicazioni strategiche dell'iniziativa in questione». Questo, in sintesi, il contenuto dei colloqui che il ministro degli Esteri Andreotti ha avuto col segretario di Stato Usa, George Shultz, a Washington, e che lo stesso Andreotti ha riferito in Senato. Andreotti ha quindi confermato l'impegno di comunicare al Parlamento i contenuti delle intese che il governo negozierà con gli Stati Uniti.

La maggioranza parlamentare si riconosce nelle posizioni espresse dal governo sullo «scudo stellare» e anche la destra approva l'apertura di una trattativa; la sinistra è invece contraria e in particolare il pci chiede la sospensione di qualsiasi negoziato con gli Usa. Sono queste le posizioni dei vari gruppi politici emerse al Senato, durante il dibattito sull'«iniziativa di difesa strategica».

Il dc Falucchi ha ricordato che dall'iniziale proposta americana sono ormai passati tre anni e che il programma dello «scudo spaziale» costringerà a ripensare l'intera strategia difensiva dell'Occidente. «Il gruppo dc — ha precisato — valuta in [illegible] molto positivo la proposta avanzata [illegible] Reagan di un lavoro comune di ricerca, per realizzare un apparato difensivo perfettamente identico di entrambi gli schieramenti». Per il liberale Bastianini l'«iniziativa di difesa strategica» si segnala per l'accentuazione del profilo difensivo e garantisce promettenti sviluppi sul piano tecnologico.

Pur concordando con i colleghi della maggioranza, il socialdemocratico Schietroma ha rilevato come ogni pretesa d'invulnerabilità sia irrealistica.

Accuse al Senato

SULL'AMBIENTE TROPPE «SVISTE»

ROMA — «L'ostilità contro la Corte dei Conti viene da parte di chi non vuole essere controllato». «Il testo della Camera era splendido, perché è stato deviato?», «non possiamo ammettere ed un arretramento, né pasticci amministrativi»: queste alcune delle reazioni emerse durante una conferenza stampa organizzata dal «Comitato pubblici dipendenti per l'ambiente» sul tema della legge istitutiva del ministero dell'Ambiente e sulle questioni legate ai danni pubblici ambientali.

Per il «comitato» è intervenuta Michela Petrucci che ha denunciato gli errori contenuti nell'art. 18 del ddl d'istituzione del ministero approvato dal Senato, mentre, per i gruppi parlamentari erano presenti il socialista Labriola, l'ind. di sinistra Rodotà, il dp Ronchi e il pr Spadaccia, tutti d'accordo sulla necessità di eliminare le «sviste» del Senato e sull'opportunità di arrivare ad un'approvazione rapida (ma si teme il braccio di ferro [illegible] Camera e Senato).

CORTE COSTITUZIONALE ANTONIO LA PERGOLA E' IL NUOVO PRESIDENTE

ROMA — Numerosi i messaggi di auguri — tra cui quelli del presidente Cossiga, di Craxi, di De Mita — al nuovo presidente della Corte Costituzionale, il prof. Antonio La Pergola.

Il mandato novennale di giudice costituzionale del prof. La Pergola — che dallo scorso gennaio era già vicepresidente della Corte — è cominciato il 14 giugno 1978 e scadrà il 14 giugno del 1987. La sua presidenza avrà inizio il 2 luglio e durerà dunque un anno meno 18 giorni. Quella di Livio Paladin è durata un anno meno due giorni, essendo egli divenuto presidente [illegible] luglio dell'anno [illegible] ma venendo a cessare il suo suo mandato il primo luglio prossimo.

Antonio La Pergola è nato il 13 novembre 1931 a Catania, dove si è laureato in giurisprudenza, e ha compiuto gli studi di specializzazione all'estero, tra l'altro a Edimburgo, all'Aia, a Salisburgo, a Oxford e nell'università americana [illegible] di Harvard (dove ha conseguito il titolo di «master of laws»).

Ordinario di diritto costituzionale nelle università di Padova, Bologna e Roma, ha spesso insegnato anche all'estero (in Europa, Stati Uniti e Australia) ed è autore di una vasta produzione scientifica anche in lingua inglese e spagnola.

Prima di esser nominato giudice costituzionale, il prof. La Pergola era stato membro di varie commissioni legislative e di studio italiane e straniero e membro, eletto dalle Camere, del Consiglio superiore della magistratura. A Palazzo della Consulta è stato relatore su numerose decisioni riguardanti soprattutto i rapporti tra Stato e Regioni e il processo di integrazione europea.

E' la stretta finale?

FINANZIARIA GIOVEDI' MAXI-VERTICE

ROMA — Si susseguono le riunioni al ministero del Bilancio sui conti della Finanziaria '87. In base ad alcune indiscrezioni i tecnici starebbero lavorando soprattutto sul valore tendenziale del fabbisogno del settore statale in modo da definire la m[illegible] necessaria per frenare il deficit pubblico al di sotto della soglia dei centomila miliardi. Alla ragioneria generale dello Stato affermano solo che «non sarà una manovra indolore».

In effetti, la Finanziaria '86 non è riuscita a smorzare [illegible] trend [illegible] crescita del fabbisogno pubblico, poiché larga parte delle misure fiscali se hanno avuto effetti una tantum, «ovvero», come si può leggere nell'ultima relazione della Banca d'Italia, ha ridotto il livello della spesa, «ma non il [illegible] tasso di crescita».

Gli ultimi nodi della Finanziaria '87 dovrebbero comunque essere sciolti in una serie di incontri a livello politico giovedì prossimo, in modo da poter presentare al Parlamento a fine mese sia il bilancio di assestamento, che è pronto nelle linee essenziali, sia il documento programmatico per la finanziaria '87.

Lunedì, inoltre, è previsto l'incontro con i sindacati confederali.

LE SCADENZE

ENTRO GIUGNO LA TASSA ANNUALE PER SOCIETA'

ROMA — Il ministero delle Finanze ricorda che entro il mese di giugno dovrà essere compiuto il versamento della tassa annuale di concessione governativa per le società disposta dalla legge numero 17 del 1985, nella misura di:

— cinque milioni di lire per le società per azioni e in accomandita per azioni; un milione [illegible] lire per le società a responsabilità limitata; centomila lire per le società di altro tipo.

La tassa è dovuta dalle società esistenti al 1° gennaio 1986 e con riferimento alla forma giuridica alla medesima data. Le somme vanno versate all'Ufficio registro atti e tasse sulle concessioni governative di [illegible] sui conti correnti appositamente istituiti:

— c/c numero 166[illegible]1 per tutto il territorio dello Stato, esclusa la Regione Siciliana; c/c numero 15888008 per la Regione Siciliana.

LA SUPERIORITA' ENTRA IN SCENA

Regata si rinnova. Con una interpretazione di moderna superiorità automobilistica inizia oggi il suo secondo atto.

ENTRA IN SCENA IL DESIGN.

NUOVA LINEA ANCORA PIU' FILANTE
NUOVA IMMAGINE DI BELLEZZA IN MOVIMENTO.

Una linea nuova, sempre classica, ma più armoniosa e filante. Le porte [illegible] state ridisegnate per aumentare la superficie vetrata e spostare i cristalli a filo carrozzeria. Aumenta così la forma a "cuneo" [illegible] l'efficienza aerodinamica.

ENTRA IN SCENA IL CONFORT.

SPAZIO IN PIU' E DECIBEL IN MENO:
ABITARE NELLA COMODITA', VIAGGIARE NEL SILENZIO.

E' proprio [illegible] bordo dove Regata esprime meglio la sua nuova superiorità automobilistica. Tutto è luce, spazio [illegible] silenzio per vivere un nuovo entu[illegible] per la guida. Cristalli più ampi [illegible] più spazio in larghezza per farti stare più comodo sui nuovi sedili anatomici. E soprattutto più silenzio: [illegible] 3 decibel in meno, oggi Regata è [illegible] le vetture più silenziose della sua classe.

ENTRA IN SCENA L'EMOZIONE.

NUOVA REGATA 100S INIEZIONE ELETTRONICA "SINGLE POINT," 180 KM/H: L'ELEGANZA DELLA POTENZA.

Entra in scena un esordiente. Un nuovo motore giovane e brillante. Una novità assoluta anche per Fiat.
E' il 1600 cc ad Iniezione Elettronica "Single Point": 100 cavalli veloci [illegible] dalla risposta pronta [illegible] straordinariamente economici (19 km/l [illegible] [illegible] km/h).

ENTRA IN SCENA LA POTENZA.

NUOVA REGATA TURBO DIESEL: ECCO I MIGLIORI CHILOMETRI DELLA TUA VITA.

Potente, veloce, brillante ed elastico anche ai bassi regimi: ecco i vantaggi del Turbo.
Alta economia di esercizio, grande percorrenza ed affidabilità: [illegible] i vantaggi del Diesel.
Regata Turbo DS è un gioiello di tecnologia pronta per darti i migliori chilometri della tua vita.

ENTRA IN SCENA IL DIVERTIMENTO.

REGATA WEEKEND:
TUTTA LA LIBERTA' DI UNA CLASSICA STATION WAGON NEL NUOVO STILE REGATA.

Da una nuova, grande auto nasce una nuova, grande Station Wagon: Regata Weekend.
Dove il tuo amore per la guida scoprirà tutto lo spazio per seguirti nel tempo libero.
Regata Weekend ha tutte le grandi prestazioni proprie di Regata ma è per chi desidera ancora un pizzico di indipendenza in più. Un nuovo stile di vita nel nuovo stile Regata.

Vieni [illegible] vedere il secondo atto di Regata. Troverai tre nuove versioni a benzina: 70 [illegible] 70 S (1301 cc, 65 cv) e 100 S i.e. (1585 cc, [illegible] cv). Tre nuove Diesel: D (1697 cc, [illegible] cv), DS (1929 cc, 65 cv) [illegible] Turbo [illegible] (1929 cc, 80 cv). E le nuove Weekend: 70 e 100 S i.e.; D, DS, Turbo DS. A partire da Lit. 12.402.000, Iva compresa (Regata 70). I Concessionari e le Succursali Fiat [illegible] aspettano.

FIAT

Lubrificazione [illegible] OLIOFIAT

Scomparsi 599 bimbi ebrei giunti dallo Yemen

DESAPARECIDOS IN ISRAELE?

Alcuni sarebbero morti, altri sottratti ai genitori e dati in adozione. La vicenda si iniziò negli Anni 50. Forse un ricorso alla corte dell'Aja

GERUSALEMME — Il dissidente sovietico Anatoly Sharansky, emigrato in Israele, ha ieri criticato il suo [illegible] [illegible] per il [illegible] in cui tratta [illegible] immigrati dall'Unione Sovietica. «*Israele ha bisogno* [illegible] *immigrazione,* [illegible] [illegible] *immigrati*» ha detto Sharansky parlando ad alcune centinaia di persone, ebrei americani e israeliani, riunite per raccogliere fondi [illegible] favore degli immigrati.

Il discorso [illegible] Sharansky, seguito attentamente [illegible] pubblico, è durato una ottantina di minuti.

[illegible] critiche [illegible] Sharansky evidenziano il disagio esistente fra le persone immigrate negli ultimi tempi in Israele, [illegible] sulla vicenda dell'emigrazione un altro «scandalo» [illegible] più grande minaccia di mettere a rumore l'intero Stato di Israele. I capi della comunità ebraica yemenita hanno infatti chiesto [illegible] primo ministro [illegible] Peres di ordinare una inchiesta governativa sulla [illegible] [illegible] 599 bambini. Essi accusano il governo [illegible] avere sempre ignorato questo dramma per timore [illegible] ripercussioni politiche.

Il [illegible] di [illegible] pubblica, formato da rabbini, psicologi e dirigenti locali yemeniti, ha fatto presente che [illegible] il governo non provvede si appellerà [illegible] Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja e organizzerà dimostrazioni nelle strade.

Il presidente del comitato, Shmaryahu Hiller, [illegible] detto in [illegible] conferenza stampa: «*Che cosa vogliono che facciamo, scendere nelle piazze? Adotteremo l'unico linguaggio che il governo comprende*».

Circa 50 mila ebrei erano stati portati in Israele dallo Yemen con un ponte [illegible] fra il 1949 e il 1951. Gli immigrati vennero temporaneamente sistemati in bidonville e [illegible] autorità israeliane dicono che molti bambini sono morti di malattie e malnutrizione. Ma gli yemeniti [illegible] ritengono che alcuni sono deceduti per incuria mentre altri sono stati sottratti [illegible] loro genitori col pretesto di malattie e dati in adozione.

L'ex direttore [illegible] [illegible] dell'Immigrazione, Yehuda Dominitz, ha detto recentemente [illegible] [illegible] intervista: «*Le affermazioni degli yemeniti* [illegible] *difficili da credere, ma migliaia ne arrivavano ogni mese ed è possibile che ci siano stati dei bambini che nella confusione sono andati* [illegible]*duti*».

Hiller ha sostenuto che nella maggioranza dei casi le autorità [illegible] sono state in grado [illegible] produrre certificati di morte o indicare i luoghi di sepoltura dei bambini [illegible]parsi. «*Questo è un marchio di vergogna per il Paese e per tutti i suoi governi*» ha esclamato Hiller battendo [illegible] pugno sul tavolo. «*Noi vogliamo delle risposte. Vogliamo una inchiesta responsabile per stabilire che cosa è accaduto ai nostri figli*».

Yigal Yosef, un dirigente locale della cittadina di Rosh Ha'Ain, ha sostenuto che Peres è riluttante a sollevare la questione in seno al governo «*perché ha paura di quello che potrebbe venir fuori sul suo passato. Come minimo negligenza e nel caso peggiore un crimine*». Il partito laborista di Peres [illegible] [illegible] governo all'epoca dell'immigrazione yemenita.

Il portavoce [illegible] primo ministro, Baruch Askarov, [illegible] [illegible] voluto fare commenti sulle [illegible] in [illegible] di [illegible] indagini. La maggior parte [illegible] yemeniti sono venuti in Israele [illegible] alcun grado di istruzione e per molti anni [illegible] stati [illegible] fondo della scala [illegible] dominati dagli [illegible] di origine europea che spesso li giudicavano arretrati per [illegible]n dire barbari. Oggi la comunità yemenita, che conta 200 mila persone, si è integrata nella società israeliana.

Una commissione d'inchiesta nominata dal governo nel 1966 studiò la questione dei bambini scomparsi per oltre un anno, ma non pervenne ad alcuna conclusione definitiva. [illegible] il comitato yemenita fu una indagine superficiale e dal 1968 non è stato più fatto nulla.

REAGAN TENTA L'ULTIMA CARTA PER EVITARE LO SFASCIO DEI CONTRAS

WASHINGTON — Non potendo intervenire di persona davanti alla Camera dei rappresentanti perché [illegible] «speaker» democratico Tip O'Neill glielo ha impedito, il presidente [illegible] Reagan ha ripiegato all'ultimo [illegible] su un discorso in diretta dalla Casa Bianca per [illegible] un'altra lancia a favore dei ribelli del Nicaragua a cui vorrebbe destinare — con l'indispensabile approvazione del Congresso — aiuti per cento milioni di dollari.

«*Il Nicaragua sta diventando ogni giorno* [illegible] *più una base sovietica mentre noi dibattiamo, dibattiamo e dibattiamo e non combiniamo nulla. Un Nicaragua comunista, alleato con l'Urss, è* [illegible] *minaccia permanente per* [illegible] *tutti*» [illegible] dichiarato Reagan in [illegible] appello ai deputati affinché [illegible]ano luce verde [illegible] pacchetto di aiuti per i «contras».

A maggioranza democratica, la Camera [illegible] rappresentanti voterà oggi sul pro[illegible] d'assistenza ai «contras» e Reagan avrebbe voluto parlare oggi ai deputati per ulteriori pressioni a favore [illegible] [illegible]. Sollevando [illegible] polemiche, lo «speaker» della Camera ha fatto pre[illegible] a Reagan che come presidente [illegible] il [illegible] di parlare [illegible] Congresso riunito a Camere congiunte ma non [illegible] proponibile un suo intervento limitato alla Camera dei rappresentanti, [illegible] [illegible] effetto condizionante sulla votazione.

[illegible] [illegible]tivo [illegible] convincere i legislatori ad avallare la sua politica per il Nicaragua, Reagan ha [illegible] di [illegible] altare di 24 [illegible] e rimandare a domani l'inizio di [illegible] [illegible]mana di vacanze in California: oltre il discorso dall'ufficio ovale della Casa Bianca, discorso «snobbato» dalle principali reti televisive private e [illegible] [illegible] diretta unicamente dalla «CNN», il presidente conta di telefonare di persona a molti deputati.

Washington. «Partita a golf nella sala ovale». L'immagine di [illegible]an sorridente è stata diffusa dalla Casa Bianca 3 giorni dopo l'intervento [illegible] l'esportazione di polipi dal colon

Domani il Paese va alle urne

IL DIVORZIO SPACCA L'IRLANDA

LONDRA — Si fa più serrata [illegible] *battaglia per il divorzio* [illegible] *vigilia del controverso referendum che potrebbe far entrare l'Irlanda nel «club» dei Paesi divorzisti. Domenica gli irlandesi, che andranno alle urne domani, hanno potuto ascoltare, in quasi tutte le chiese, i messaggi anti-divorzisti dei vescovi cattolici.*

L'arcivescovo McNamara, di Dublino, [illegible] [illegible] *lettera pastorale* [illegible] *fedeli della sua arcidiocesi, afferma che molta confusione può essere stata creata dalle recenti interpretazioni date dalla stampa circa la posizione dei vescovi in fatto di divorzio. «In verità, nel nostro comunicato dell'11 giugno, in cui si lasciava la libertà del voto alla ponderata decisione dei singoli — si* [illegible] *nella lettera —, noi abbiamo voluto sottolineare* [illegible] *nostra categorica opposizione al divorzio». L'arcivescovo* [illegible] [illegible] *medesima pastorale:* [illegible] *c'è dubbio che* [illegible] *sarà certo un bene per la nostra società inserire nella* [illegible] *Costituzione norme favorevoli al divorzio.* [illegible] *vedo come l'introduzione di una normativa sul divorzio possa* [illegible] *compatibile* [illegible] *l'idea di matrimoni validi e stabili. Non vedo come* [illegible] *possa essere compatibile con i diritti fondamentali dell'altro coniuge e dei figli. Secondo me, una* [illegible] *legislazione moltiplicherà i traumi e la infelicità delle rotture matrimoniali».*

L'arcivescovo si è anche detto molto preoccupato per le conseguenze morali [illegible] *divorzio: «Temo gli ostacoli che* [illegible] *creerà* [illegible] *molti nel loro sforzi a vivere in unione con* [illegible] *in questa vita e nell'altra». Per tutti questi* [illegible]*vi, «voterò no all'emendamento della Costituzione», conclude* [illegible] *prelato irlan*[illegible]*. E' questo* [illegible] *decimo emendamento del genere che* [illegible] *vuole introdurre in Irlanda da quando è stata pubblicata* [illegible] *Costituzione, nel 1937.*

Numerosi osservatori ritengono che questa volta la maggioranza degli ir[illegible] *voterà a favore dell'abrogazione dell'articolo 41 della Costituzione, che proibisce il divorzio,* [illegible] *dell'introduzione di una nuova legislatura* [illegible] *questo campo. Ma i margini a favore o contro saranno molto stretti.*

Per gli anti-divorzisti, il divorzio è un male sociale, una tragedia umana e i figli ne sono le principali vittime. Secondo i divorzisti, 70 mila persone oggi vivono in Irlanda in stato di separazione. Perché non dar loro la possibilità di una nuova vita?

La coalizione governativa della Repubblica d'Irlanda, formata [illegible] *partito centrista «Fine Gael» e dai laburisti, pur con qualche defezione,* [illegible] *favorevole all'introduzione del divor*[illegible]*. Il partito «Fianna* [illegible]*l», all'opposizione, che gode del 50* [illegible] *cento dei consensi popolari non ha dato indicazioni.*

Il messaggio della gerarchia ecclesiastica dell'11 giugno, che rimetteva il [illegible] *alla coscienza degli individui,* [illegible] *stato interpretato in molti ambienti come* [illegible] *ripensamento dei vescovi, una rimessa in discussione della loro storica contrarietà al divorzio.*

Gli ultimi sviluppi non lasciano però dubbi: le indicazioni anti-divorziste della gerarchia cattolica avranno senz'altro un loro peso nella cattolica Irlan[illegible] *e questo rende ancora più incerto il referendum.*

Perù: lo spaventoso massacro [illegible] detenuti

FALCIATI DOPO LA RESA

Il presidente [illegible] lo [illegible] alla tv

LIMA — Fra i 30 e i 40 guerriglieri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maggior parte appartenenti al movimento filomaoista «Sendero Luminoso», sono stati «giustiziati» dai militari dopo essersi arresi al termine dei disordini scoppiati la scorsa settimana in tre prigioni peruviane.

Lo ha rivelato ieri il presidente peruviano Alan Garcia Perez [illegible] [illegible] discorso [illegible] televisione aggiungendo di aver già dato ordine di arrestare un imprecisato numero di uf[illegible] [illegible] guardia repubblicana.

«Io — ha detto ancora Alan Garcia — denuncio [illegible]oro che hanno ucciso» ed ha dichiarato che i militari accusati degli omicidi verranno regolarmente processati in tribunali civili secondo la legge.

Circa 250 persone, quasi tutti guerriglieri di «Sendero Luminoso», sono morte giovedì scorso [illegible]do agenti di polizia e militari hanno preso d'assalto [illegible] prigioni [illegible] [illegible] Pedro a Lurigancho, Santa Barbara e sull'isola [illegible] El Fronton, per sedare la rivolta dei detenuti.

Già ordinato l'arresto dei militari che hanno fatto uccidere a sangue freddo almeno 30 prigionieri

Per questa sanguinosa of[illegible]va, definitiva dai suoi oppositori «un massacro», Alan Garcia è stato duramente criticato. Il presidente [illegible] quindi promesso che sarebbero state svolte indagini e che, qualora si fossero scoperti degli «eccessi», i responsabili sarebbero stati puniti.

«Le prime indagini — ha dichiarato ieri Alan Garcia — dimostrano che nel carcere di Lurigancho un imprecisato numero di detenuti, forse fra i 30 e i 40, sono stati giustiziati dopo che si erano [illegible] arresi».

Questa [illegible] di Garcia conferma, quindi, almeno in parte, [illegible] accuse for[illegible] all'ind[illegible] d[illegible]li scontri [illegible] [illegible] marxista Javier Diez Canseco secondo [illegible] quale nel carcere di Lurigancho le [illegible] dell'ordine avevano eliminato [illegible] prigionieri che avevano già alzato le braccia.

[illegible] [illegible] suo, sempre ieri, la Conferenza episcopale del Perù ha scritto chiedendo [illegible] urgenza alle autorità mi[illegible]ari il permesso di visitare due dei carceri presi d'assalto per portare ai detenuti «il ne[illegible] aiuto spirituale e materiale». Dopo la rivolta, infatti, le prigioni sono state dichiarate «zona militare» e il loro [illegible]o è vietato ai civili. La lettera [illegible] inviata dal [illegible] ausiliare [illegible] Lima al generale Guillermo Monzon.

Già due vittime

[illegible] FARMACO

SEATTLE (Stati Uniti) — La Fda, l'Ente federale americano che si occupa del controllo degli alimenti e dei pre[illegible] farmaceutici, ha comunicato che anche in un altro farmaco comunemente in vendita nelle [illegible] ed in altri negozi di Seattle sono state reperite tracce di cianuro.

Il funzionario della polizia locale, Bob Karnofski, ha dichiarato che le autorità consigliano ai consumatori di non acquistare farmaci in capsule che si vendono liberamente. Non ha comunque specificato il nome della medicina.

Due persone sono morte nell'ultimo mese a causa del cianuro contenuto nelle capsule di Excedrin extra-forte, un analgesico di uso molto comune.

Gli inquirenti non sono ancora riusciti ad accertare se le tracce di cianuro sono la conseguenza del gesto di un folle o se si tratta di un errore nel confezionamento.

Per placare la protesta

IN SUD [illegible] CONCESSI AUMENTI [illegible]

JOHANNESBURG — La «Camera delle miniere», che rappresenta i proprietari delle miniere sudafricane, ha deciso che a partire dal primo luglio prossimo le paghe dei minatori neri, che sono [illegible] [illegible] [illegible] del 15-20 per cento e ciò anche se non esiste ancora un accordo con i sindacati.

Il sindacato nazionale dei minatori, al quale aderiscono 250.000 minatori, aveva chiesto un aumento del 30 per cento generalizzato. Ha fatto sapere che sottoporrà [illegible] base la proposta della «Camera» e darà una risposta entro il due luglio. Gli aumenti vanno da un minimo di 32 rand (20.000 lire) ad un massimo di 90 rand (54.000 lire). La «Camera» ha anche annunciato di avere proposto che una commissione governativa prenda in esame la possibilità di dichiarare festive le gi[illegible] del primo maggio, [illegible] internazionale del lavoro, e 16 giugno, anniversario della strage di Soweto.

Nello Sri Lanka

[illegible]

COLOMBO (Sri Lanka) — Rigettati dal mare sulle [illegible] settentrionali di Sri Lanka o abbandonati su un peschereccio alla deriva, sono stati trovati i cadaveri di 26 profughi tamil crivellati da pallottole.

Lo riferiscono abitanti della cittadina di Mannar: 15 cadaveri sono stati trovati a bordo di una barca, dal nome Annai Mary (in tamil: Madre Maria) in balia delle onde al largo. Cinque delle vittime erano donne. Altri 11 cadaveri, fra cui uno di una donna, erano stati gettati dal mare su un tratto di 55 chilometri di spiaggia, fra Mannar e Jaffna. Uno dei cadaveri era decapitato. Tutti i cadaveri presentavano ferite da pallottole.

Un'ipotesi avanzata è che tutte le vittime si trovassero a bordo della Annai Mary per fuggire da un'isola, quando sarebbero state [illegible] da uomini ostili, forse da un'unità della marina militare di Sri Lanka.

STAMPA SERA
Mercoledì 25 Giugno 1986

Un «canzoniere» [illegible] secolo [illegible] [illegible] Montcheri

Scuola di Praga fine secolo XVI «Allegoria [illegible]»

Nacque con l'uomo la preghiera fatta di note

ARPA, CLAVICEMBALO E VIOLINO PER PARLARE CON DIO

Il canto più remoto è probabilmente quello degli Indios ispirato dal volo del condor. «Edipo a Colono» si ricollega invece all'antica Grecia mentre il Medio Evo è ricco di composizioni liturgiche

A destra: un angelo musicante di Mathias Grunewald, [illegible] XVI. Sotto: il «Sophar», corno [illegible] cui s'annunciava il giubileo degli [illegible]

«Le note perdute nei secoli» potrebbe essere il titolo d'uno studio sulle musiche composte ed eseguite ai tempi di Omero o di Davide, alcuni millenni prima che i monaci si inventassero la notazione musicale del canto gregoriano e Guittone d'Arezzo tracciasse il primo pentagramma approfittando d'un famoso inno per i vespri della festa di San Giovanni Battista.

Mi sono sempre meravigliato che ci si lamentasse per la perdita dei dumila poemi [illegible] — si dice — avrebbe scritto Salomone, mentre [illegible] [illegible] indifferenti [illegible] fronte a tutte [illegible] melodie e motivi e ritmi che la [illegible] lasciò smarrire e ritornare nel silenzio cosmico del passato. La musica più antica che ci sia pervenuta è forse quel «Vuelo del condor» che Garcilaso de la Vega assicura esser «tramandato da secoli» tra gli indios delle Ande, quando vi giunsero gli spagnoli di Pizarro? Branduardi, che l'ha ripreso felicemente in un suo *recital*, sostiene di sì. Il Romagnoli, invece, dava la palma all'antichissimo accompagnamento [illegible] dell'*Edipo a Colono* [illegible] [illegible] faceva eseguire nel piccolo «teatro greco» all'aperto di Malesco, in Val Vigezzo: ma si trattava di musica deduttiva, cioè di motivi non tramandati di generazione in generazione, bensì calcolati e immaginati sulla base della composizione metrica della poesia di Sofocle.

In realtà pochi si danno conto che le tragedie [illegible] [illegible] tro greco, [illegible] dei [illegible] l'*I*[illegible] e l'Odissea insieme a tutta la poesia «lirica» del [illegible] occidentale antico, s'appoggiavano interamente sull'accompagnamento [illegible]cale: i poeti o aedi erano [illegible] dei cantautori e anche fuori [illegible] teatro [illegible] si recitavano versi [illegible] non [illegible] pagnati da un flauto o [illegible] un'arpa (come sappiamo, per esempio, delle tragedie di Seneca che non [illegible] mai rappresentate, [illegible] «lette» in pubblico con un sottofondo musicale ben stabilito).

Se dalla poesia passiamo ai riti religiosi, dobbiamo fare [illegible] medesima constatazione: le preghiere e il culto, le processioni e i sacrifici [illegible] sempre a[illegible] da musica sacra a una o a più voci, che è interamente scomparsa per l'impossibilità di trasmetterla uguale nel tempo. Nella Bibbia troviamo che la musica occupava un posto d'importanza appena immaginabile per noi: durante il regno di Davide — quindi prima della costruzione del Tempio — i salmi erano cantati da 288 coribanti, cioè cantori e strumentisti, affiancati per certi testi da 120 trombe, mentre 24 capi-cantori insegnavano senza sosta la musica a qualcosa come 4000 apprendisti.

La maggior parte dei libri dell'Antico Testamento formano un'immensa partitura cantata non solo per i Salmi, ma anche per i vari poemi della parte cosiddetta «sapienziale», mentre speciali cantilene o modulazioni erano usate per i «cantici», gli «inni», le «profezie» e gli «oracoli», ma soprattutto per le «lamentazioni», i peana di vittoria, i versetti proverbiali, allegorie, detti memorabili e preghiere liturgiche. Qualcuno ha pensato che anche la proclamazione del Vangelo nel cristianesimo primitivo fosse cantata — il che sarebbe continuato poi nella celebrazione eucaristica delle comunità monastiche e nella Messa Solenne sia degli Ortodossi che dei Latini —: è certo che, oltre all'*Apocalisse* (interamente in versi) non mancano testi poetici in Giovanni e nelle stesse Lettere di Paolo.

Per ritornare all'ebraico dell'Antico Testamento, vi pure [illegible] [illegible] sono individ[illegible] dei segni musicali in moltissime occasioni di dedicatorie, toni, «arie» da imitare e ritmi [illegible] [illegible] varianti di forme poetiche, se[illegible] il parallelismo orientale. Tali segni divennero incomprensibili per noi come i geroglifici egiziani prima di Champollion: nelle sinagoghe si interpretarono per secoli in forme monodiche approssimative e variabili sotto l'influenza di tradizioni locali ed empirici tentativi. Da circa dieci anni Suzanne Haïk Vantoura ha pubblicato in Francia la trascrizione della musica nella Bibbia (parte cantata) in vari lavori, come *Visage d'Adam*, *Rapsodie Israelienne*, *Temoignage* e *Sept motets* — quest'ultimo addirittura «per dodici voci miste» —; attualmente «Ars Nova» ha [illegible] un disco intitolato *La Musica nella Bibbia*, con 14 testi cantati e accompagnati da musiche «secondo la millenaria notazione».

Altri studi del genere sono in corso sulla linea di questi adattamenti.

Il [illegible] cosmico

A conclusione del Salterio, il *Salmo 150* è stato definito «l'inno dell'universo», [illegible] «lode corale» o «Alleluja [illegible] cosmo», sia per l'invito a parteciparvi, r[illegible] a tutti [illegible] strumenti musicali dell'antico Israele, [illegible] per l'insieme delle diverse circostanze simbolicamente rappresentate nell'acclamazione di tutto il creato.

Ecco il breve testo, come lo rappresenta Gianfranco Ravasi nel terzo volume de *Il Libro dei Salmi*, Dehoniane, Bologna 1986, p. 985: «*Hallelujah! / Lodate Dio nel suo santuario, / lodatelo nel firmamento della sua fortezza. / Lodatelo per i suoi prodigi, / lodatelo per l'immensa sua grandezza. / Lodatelo col suono del corno, / lodatelo con l'arpa e la cetra, / lodatelo col timpano e con la danza. / lodatelo sulle corde e col flauto, / lodatelo con cembali sonori, / lodatelo con cembali squillanti. / Ogni essere che respira dia lode a Jahweh! / Hallelujah*».

«Lodato sia il mio Signore»: laudi d'ogni genere si leggono nella letteratura d'ogni tempo e tra le più famose quelle di san Francesco d'Assisi e le ultime di Padre Turoldo del 1978 («Lodato sia il mio Signore per l'unità delle cose: e ogni oggetto involge la sua parola, ogni forma è la sua epifania»): ma in [illegible] corale, l'*Hallelujah* finale del Salterio, l'inno [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] nell'[illegible] interezza poetico-musicale nel Salmo 150.

Come [illegible] se, gli israeliti cantavano sempre gli inni o poemi sacri della loro liturgia nel Tempio e nella Sinagoga; [illegible] che [illegible] apostoli, dopo l'Ultima Cena, «cantato l'inno», uscirono verso l'orto degli ulivi (Marco [illegible]).

All'inizio [illegible] salmo [illegible] poneva una [illegible] per il maestro del coro indicando il «modo» o aria sul cui tono andavano cantati i versetti, per esempio, «sull'aria dei Gigli», sull'aria di «Cerva d'a[illegible]», sull'aria [illegible] «I torchi»... Il Salmo 150 andava [illegible] col tono del grande *hillel* vale a dire l'inno della [illegible] lode a Dio da parte di tutto il [illegible], rappresentato dai vari strumenti musicali del tempo.

Padre [illegible] Cardenal, il noto poeta nicaraguense, ha elaborato recentemente [illegible] Salmo 150 nel seguente ammodernamento: «Lodate il Signore nel cosmo del suo santuario / dal raggio di centomila milioni di anni luce. / Lodatelo per le stelle e gli spazi interstellari, / lodatelo per le galassie e gli spazi intergalattici, / lodatelo per gli atomi e i vuoti interatomici. / Lodatelo con il flauto e il violino e con il sassofono. / lodatelo con i clarinetti e il corno, / con tromboni, con cornette e trombette, / lodatelo con viole e violoncelli, con piani e pianole, / lodatelo con blues e jazz e con orchestre sinfoniche, / con spirituals negri e con la Quinta di Beethoven, / con chitarre e marimbe, / lodatelo con giradischi e nastri magnetici. / Tutto ciò che respira lodi il Signore, ogni cellula viva. / Alleluia».

Oltre alle parole cantate in coro a una o a più voci, quasi sempre alternandosi, come voleva Orazio per il suo Car[illegible], i salmi ebraici o *mizmor* erano accompagnati da strumenti musicali che favorivano la danza sacra. E qui entravano in gioco i tamburi e i tamburelli detti *top*, più vicini ai tam-tam africani che ai tamburi d'orchestra, chiamati oggi timpani. Dopo il passaggio del Mar Rosso, Myriam, la sorella di [illegible] e [illegible] Aronne, danzò cantando e accompagnandosi appunto col *top* e vi aggiunse probabilmente anche dei [illegible] *neanim*, [illegible] [illegible] a sonagli (Esodo 15,20-21).

Suoni e [illegible]

«Lodate il Signore col suono [illegible] [illegible] la Bibbia ci [illegible] indicato col termine [illegible] alcuni strumenti simili al [illegible] e alla cornetta, ma è soprattutto col nome di *sophar* o *jobel* che si designa quell'istrumento a bocca che divenne caratteristico degli Ebrei per l'annuncio del Giubileo, proclamato ufficialmente col [illegible] di questo [illegible] speciale. Il *sophar* aveva [illegible] suono stridulo [illegible] molto forte: si trattava di [illegible] corno d'ariete ricurvo, in ricordo delle corna d'ariete, [illegible] impigliate nei rovi al momento [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cioè [illegible] [illegible] della futura Gerusalemme (Levit. [illegible] 25,9). La lode col suono del corno significa la esaltazione o acclamazione culturale che la natura eleva al Signore.

«Lodatelo il Signore con l'arpa e con la cetra»: in ebraico si [illegible] *nebel* l'arpa orizzontale, mentre *kinnor* si diceva la cetra o la lira, strumenti a corda per altro diffusi nell'antichità pre-ellenica, di cui parlano Omero e Teocrito (nella latinità, Catullo, Ovidio e altri, fino [illegible] perfido Nerone). Il suonatore, come Davide quando placava l'u[illegible] nero [illegible] [illegible] (I [illegible] 18,10), toccava le 10 [illegible] [illegible] un pietro, trattenendo con le dita quelle che voleva bloccare. La lode a Dio con l'arpa e con la cetra raffigura i sentimenti più personali e commossi dell'anima di fronte al dolore umano e all'amore di [illegible]: «Svégliati mio cuore, svegliati arpa, cetra: voglio cantare l'aurora», si [illegible] nel Salmo 57,9.

Non vanno dimenticati altri strumenti musicali usati dagli [illegible] nei loro riti e festeggiamenti periodici: campanelli, ti[illegible] *sistri*, piattelli e fischietti [illegible] a rallegrare le danze e a rimarcare i trionfi militari. Mosè, scendendo dal Sinai, non udì forse il suono di questi strumenti nel ballo del popolo attorno al vitello d'oro? (cfr. Esodo 32,18). Con tamburelli e sistri le fanciulle festeggia[illegible] [illegible] [illegible] vinto Golia e tutti i Filistei... Giuditta, dopo l'uccisione di Oloferne, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tirsi e li distribuì [illegible] donne che erano con [illegible] lei guidando la danza, mentre risuonavano inni sulle [illegible] labbra» (Giuditta 15,12). Al ritmo dei tirsi ballò pure Davide dinnanzi all'Arca del Signore, e da allora stabilì che facessero parte dell'orchestra per i ringraziamenti rituali nel Tempio (I [illegible] [illegible]).

Musica e canto sono mezzi naturali di comunicazione col soprannaturale da che mondo è mondo: ed è curioso che nel noto film di fantascienza «Incontri ravvicinati di terzo tipo», gli extraterrestri ricorrano a semplici accordi musicali per dare la chiave dei rapporti linguistici interplanetari...

«Lodatelo nelle corde e coi flauti»: la Bibbia ci parla di una tromba dagli echi profondi nel corso della teofania sul Monte Sinai — a cui corrisponde nella visione profetica di Patmos la tromba dell'Angelo per il Giudizio Universale, la cosiddetta «tromba dell'Apocalisse»; altrove si chiamano *hazozra* le trombe d'argento usate dai sacerdoti nella distruzione di Gerico: ma la lode universale che s'innalza dal Salmo 150 è compiuta anche attraverso il flauto, chiamato *ugab* in ebraico. E' il canto di ogni tenerezza, la melodia del pastore solitario e la nenia funebre o, comunque, melanconica. (Gesù parlando dei giochi dei fanciulli dirà che essi imi[illegible] i grandi suonando [illegible] allegre [illegible] arie melanconiche [illegible] flauto, senza mai accontentare i compagni di gioco — proprio come avveniva al Signore e a Giovanni Battista che incontravano [illegible] ed incomprensione, comunque si comportassero).

Nella serie [illegible] strumenti musicali [illegible] Israele [illegible] viole, mandole, liuti e violini e violoncelli, ma qualcosa del [illegible] si trova nelle cosiddette «corde» o *minnim* e anche nelle zampogne o *halil*, che servivano per elevare pensieri [illegible] cielo e a riecheggiare la musica [illegible] [illegible] delle sfere infinite. Il Salmo [illegible] si chiude [illegible] ogni [illegible] [illegible] il riferimento ai «cembali sonori e cembali squillanti» che rappresentano la lode dei viventi — «ogni essere che respira» — al [illegible] e al datore della Vita. I cembali [illegible] [illegible] o *mesiltaim* sono analoghi ai tamburi (timballi) e riconducono l'idea del ritmo d'una [illegible] vittoriosa, secondo le speranze degli Israeliti, di un trionfo spiritualista, secondo il cristianesimo, sul peccato, sul dolore e su ogni male.

A questi pochi cenni della preghiera cantata dall'assemblea ecclesiale, tra danze e suoni, vogliamo dar seguito con l'*Inno XI* riferito da un monaco di Qumrân, mezzo secolo prima dell'avvento di Gesù: «Canterò sull'arpa le salvezze, / sulla lira la gioia, sul liuto l'allegria, / sul flauto una [illegible] senza fine. / Chi [illegible] tutte le creature / può narrare le tue meraviglie? / Con la bocca di tutte loro / sia lodato il tuo nome / per sempre, in perpetuo. / Ti [illegible] secondo la loro intelligenza, / facciano [illegible] insieme [illegible] voce di giubilo» [illegible] Moraldi).

Per questo senso musicale che supera i confini del tempo e dello spazio, il Salmo 150 è divenuto uno spartito assai sfruttato dai compositori del nostro tempo: già nel 1888 César Franck pubblicava un *Psaume CL* per coro, organo e orchestra, imitato da Anton Bruckner con un colossale *Ps. 150, Alleluja* in do maggiore, per soprano, coro e orchestra. Nel 1930, appariva la *Sinfonia dei Salmi* di Igor Strawinsky, col finale Salmo 150, oscillante tra il do maggiore e il mi bemolle maggiore. C'è poi Benjamin Britten con un *Salmo 150*, op. 67 per coro e cappella... l'*Alleluja* di Haendel continua.

Reginaldo Francisco

Pensioni

LE «FACOLTATIVE» INPS UN VELO DI SILENZIO (E NESSUN AUMENTO)

«Desidero portare alla sua conoscenza un fatto a parere mio veramente scandaloso: nel 1948 ho iniziato a fare dei versamenti spontanei all'Inps per crearmi una pensione. Dopo vent'anni ho chiesto ed ottenuto un trattamento che a mio avviso non solo non tien [illegible] [illegible] somme versate (oltre 1 milione) ma che non è neppure integrato al minimo. Eppure a quel tempo i soldi erano buoni e se avessi messo in banca quei quattrini forse ora avrei un bel gruzzolo. Possibile che per questa categoria [illegible] regola fissa sia il silenzio?».

Ercole Badellino, Chivasso

Il lettore intende ovviamente riferirsi alle pensioni facoltative su [illegible] il legislatore pare proprio abbia calato un velo di silenzio. Queste rendite non solo non vengono integrate al trattamento minimo [illegible] [illegible] h[illegible] più [illegible] da tempo immemorabile alcun aumento. E, nel silenzio generale, i titolari di questi particolari trattamenti [illegible] vedono erodere giorno per giorno i loro [illegible] [illegible] risparmi. [illegible] definitiva [illegible] possiamo che condividere l'amarezza del lettore non esservi, per il suo problema, alcuna via d'uscita.

«Sono un ex combattente, già dipendente [illegible] Comune di Torino, collocato in pensione con i benefici previsti per la mia catego[illegible] dalla legge [illegible] partigiani. Ho letto sul giornale che viene data una maggiorazione di 15 mila lire a chi ha svolto attività partigiana e desidererei sapere se anche a me [illegible] questo piccolo aumento...».

Abbonato torinese

Il nostro abbonato non può [illegible] diritto [illegible] maggiorazione prevista a favore degli ex combattenti, cosiddetti privati, per il fatto che ne ha già a suo tempo beneficiato.

Segnalazioni

In materia di locazioni, settore [illegible] [illegible] domina ancor [illegible] l'incertezza e la confusione a causa di una continua evoluzione legislativa, mancava un'opera che raccogliesse in maniera organica le varie disposizioni di legge che si sono susseguite. La lacuna [illegible] [illegible] colmata con la pubblicazione del «*Codice delle locazioni annotato con la giurisprudenza*» [illegible] Giuliana Antonuccio.

L'autrice, magistrato addetto alle controversie in materia di locazioni, ha raccolto in due volumi, di complessive 1780 pagine, tutta la materia, muovendo [illegible] mosse dal primo R.D.L. del 1943 fino alle ultime disposizioni. Ma la fatica dell'Antonuccio non si esaurisce qui: ampio spazio viene dedicato ai [illegible]rovvedimenti in materia [illegible] immobili adibiti [illegible] albergo, pensioni e locande; alle caratteristiche indicate [illegible] legislatore per l'individuazione delle abitazioni di lusso; alle norme relative agli affittacamere, alla disciplina fiscale dei contratti di locazione; alle disposizioni per le imprese artigiane...

L'opera, arricchita dalla copiosa giurisprudenza della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione, costituisce [illegible] valido strumento [illegible] studio e di consultazione [illegible] solo per gli operatori del diritto, ma per tutti coloro che hanno necessità di approfondire la materia delle locazioni.

Giuliana Antonuccio
«Codice delle locazioni annotato con la giurisprudenza»
pagine 1780, L. 130.000, Editrice Utet Torino

A cura di
Mario [illegible]

Assicurazioni

AUTO S'INCENDIA NEL BOX CHI PAGHERA' I DANNI PROVOCATI ALL'EDIFICIO?

Sono pochi gli automobilisti che conoscono a menadito quanto può offrire l'assicurazione incendio delle auto. In genere, questi contratti limitano [illegible] garanzia al [illegible]o incendio del veicolo, con abbinamento dello scoppio e all'esplosione. Se, invece, [illegible] [illegible] incendia (o scoppia) all'interno [illegible] un box, procurando danni a muri [illegible] soffitti, come scatta la garanzia incendio di [illegible] normale polizza?

[illegible] non [illegible] semplicemente dichiarato nel contratto assicurativo, la compagnia non pagherà una lira ai proprietari del fabbricato. Ecco, quindi, diventare interessante fare includere nella polizza la [illegible] siddetta norma [illegible] «r[illegible] [illegible] vicini». [illegible] questo caso la società, nelle ipotesi [illegible] responsabilità dell'assicurato, in occasione di incendio del veicolo non in circolazione, risponde con, di solito, il tetto di copertura al limite a 30 milioni di lire. Altro particolare: talune compagnie includono gratuitamente tale garanzia, altre, invece, pretendono un modestissimo «premio» supplementare il quale, in molti casi, si limita a poche migliaia di lire l'anno.

«Perché — [illegible] E. N. Varrisis di Milano — le polizze di assicurazioni vanno completate con due firme da parte dell'assicurato?».

La prima firma riguar[illegible] il contratto in generale, la seconda è per accettazi[illegible] specifica di alc[illegible] [illegible]. Questi, [illegible] solito, sono da molti ritenuti i più «gravosi» per il cliente: tacito rinnovo della polizza in mancanza di disdetta: deroga alla competenza dell'autorità per la liquidazione del danno; assicurazioni complementari, ecc.

«Potrei — scrive [illegible] lettrice di Chivasso — conoscere quali sono i meccanismi in uso dagli accertatori di danni (cosiddetti periti) per quantificare gli stessi? Recentemente, infatti, ho pagato una fattura di 400 mila lire, mentre il tecnico della società me ne ha riconosciuti 330 mila. Perché questa differenza?».

In genere i tecnici delle imprese di assicurazioni si avvalgono di prontuari predisposti da studiosi [illegible] campo. In certe occasioni, inoltre, il costo di una riparazione è fissato proprio da una «commissione» di esperti. Non è detto, però, che quanto recitano i «prontuari» [illegible] oro colato. In altri casi, invece [illegible] può [illegible] il carrozziere che, volutamente o meno, ha gonfiato la fattura.

«Mi sono rivolta al mio assicuratore — scrive Oriola D. Vernetti di Torino — per avere il duplicato del certificato [illegible] assicurazione dell'auto, in quanto l'ho smarrito. Mi [illegible] [illegible] risposto che per ottenerne un altro, avrei dovuto denunciare la cosa alla polizia. E' [illegible] oppure, come penso, è una bugia dell'impiegato?».

Il regolamento in [illegible]ria recita testualmente: «*Nel caso in cui il certificato o il contrassegno si siano accidentalmente deteriorati o comunque siano [illegible] a mancare per c[illegible] giustificata, l'impresa (compagnia [illegible] assicurazioni, ndr) con la quale è stato stipulato il contratto di assicurazione è tenuta a rilasciare un duplicato su richiesta ed a spese dell'assicurato. [illegible] la perdita del certificato e del contrassegno sia dovuta a sottrazione o a smarrimento l'assicurato deve dare la prova di avere denunciato il fatto alla competente autorità. Il rilascio del duplicato deve essere annotato sull'esemplare del contratto [illegible] assicurazione in [illegible] dell'assicuratore. Sul certificato e sul contrassegno deve [illegible] apposta [illegible] caratteri di colore rosso l'indicazione "duplicato"*».

Il regolamento non [illegible] quale deve essere la cifra che il cliente deve versare per ottenere quanto sopra: ma, di solito, il [illegible] viene [illegible] gratuitamente.

Francia-Germania ovvero «guerra dei nervi» tra Bats e Schumacher?

GUADALAJARA — Un briciolo di fantasia ed il Mundial è ancora definitivamente terminato per gli italiani, anche se gli azzurri in patria da diversi giorni. Basta immaginare un confronto Juventus-Inter (Platini- Rummenigge) nella semifinale di stasera a Guadalajara tra Francia e Germania Occidentale con possibile finalissima tra Juventus, oppure Inter, e Napoli se l'Argentina di Maradona riuscirà a superare nell'altra semifinale il sempre più sorprendente Belgio.

Francia e Germania totalmente uscite stress fisico e psicologico sofferte vittorie sabato e Messico ma il tempo un'alza e nuovamente in campo con gli atleti provati nei muscoli 120 minuti di gioco e nella sfera emozionale drammatica calci di rigore.

Entrambe squadre hanno avuto giorno di completo riposo per festeggiare i sudati successi rispettive sedi di Queretaro e Chapala ma, tranne qualche leggero esercizio atletico, hanno programma altra preparazione che quella teorica sulla scorta dell'ultima esperienza diretta e, naturalmente, delle caratteristiche degli avversari.

In pratica, le due semifinaliste non hanno ancora finito leccarsi le ferite ed i dubbi dei due direttori tecnici su quelli potranno essere i loro schieramenti sono diversi importanti, tenendo conto recupero fisico degli atleti, della situazione-squalifiche ammonizioni oltre che della tradizione nei confronti diretti che, per Francia e Germania, sembra sempre notevole peso.

Il bilancio complessivo è leggermente favorevole alla che ha vinto sei delle partite contro cinque sconfitte, ma è affermata di negli ultimi tempi soprattutto, vanta storica vittoria dopo i tempi supplementari e i rigori nella semifinale Mundial spagnolo dopo che Francia, durante i regolamentari, stata in vantaggio per 3-1.

La squadra di Henri Michel ha però dalla sua parte uno di servizio in questo Mondiale di gran lunga più concreto quello della selezione da Franz Beckenbauer. Non solo per il valore degli avversari eliminati dopo la prima fase (Italia negli «ottavi» e Brasile nei «quarti») per l'alto livello di gioco messo costantemente in mostra a conferma della completa maturazione raggiunta negli ultimi anni.

Il calcio francese, in precedenza brillante, divertente alle inefficienze dell'inesperienza, si è trasformato in pro- completo pronto per la grande affermazione in campo mondiale dopo quella ottenuta in sede europea due anni fa.

La Germania ha giocato cinque partite e mai ha dato prove soddisfacenti. E' andata sempre avanti confermando tradizione di squadra rango, due volte campione del e due volte vicecampione, ma in Messico il suo di gioco e risultato quasi sempre i più bassi pur contro di categoria chiaramente inferiore. Una volta che avuto per avversario una rappresentativa che poteva puntare al titolo mondiale, la ha perso con un 0-2.

Ma è andata sempre avanti, rilevano gli amanti statistica, e l'impresa di avere eliminato nell'ultimo turno la squadra in uno stadio infuocato di passione sportiva ne si sia trovata per mezz'ora giocatore in meno, dimostra che si tratta pur sempre di un complesso di, capace di resistere ed affrontare con grande temperamento le peggiori avversità.

La ha giocato meglio e reso di più, mai battuta in cinque partite con otto gol all'attivo, a parte i rigori il Brasile, contro due. La Germania ha perduto una volta ed ha mostrato limiti settore offensivo ha all'attivo soltanto quattro reti (contro quattro subite).

Non annunciate le formazioni delle due squadre che comunque dovrebbero ricalcare quelle presentate nei quarti di finale con l'esclusione però, sicura, dell'attaccante Rocheteau, infortunato, e dello squalificato tedesco Berthold il quale quasi sicuramente sostituito dal già collaudato Brehme, buon tecnico ma dal rendimento incostante.

invece di giocare sa- i portieri titolari Bats e Schumacher, i grandi protagonisti dei quarti di finale contro Brasile e Messico per annullato i rigori rispettivamente dai messicani Quirarte e Servin e dai Zico, Socrates e Julio Cesar.

Anche se nessuno se lo augura per evitare umiliazione di uno sport e squadre le partite in Messico vengono ora spesso risolgiocatore per parte, anche Francia-Germania potrebbe concludersi i calci di rigore. A questo punto, determinante vedere in questa guerra dei nervi e Schumacher chi dei due avrà maggior autocontrollo.

Il rischio, che fortuappare evitato è quello partita rovinata dall'arbitro come molto frequentemente è successo in questo Mondiale. La partita sarà infatti diretta Luigi Agnolin, unico arbitro che in questi Mondiali ha l'alto riconoscimento di dirigere tre incontri.

Berthold in

E Scifo il superbo ammette: «Ho paura solo di Maradona»

DAL NOSTRO INVIATO

TOLUCA — Basta scollinare una cinquantina di chilometri (un'ora taxi) ovest della capitale e scoprire Toluca, città di origine spagnola costruita a 2.700 metri di altitudine, con centro storico interessantissimo, impronta coloniale. Qui in ritiro il Belgio, grossa sorpresa «mundial», arrivato alle semifinali solo favorito dal pronostico del tecnico Thys, che ha sempre creduto in questa prodezza. *«Se non vi comporterete bene* — soleva dire in maggio, prima della partenza per il Messico — *vi rispedirò con il primo volo diretto Europa. Ma credo nel vostro valore, avete che dimostrarlo».*

è che i suoi ragazzi siano impressionati per l'ammonimento paterno, però un qualche effetto pur averlo procurato. I belgi sono ragazzi e sereni, bravissimi calciatori (Pfaff, Vercauteren, Gerets, Renquin, Vervoort, Ceulemans e Claesen), normali professionisti intendono guadagnarsi il sudore pane e companatico.

n'è uno che esce un e che si può definire soggetto alquanto «singolare». Si chiama Enzo («Schifo», lo chiamano in fiammingo e non certo in senso dispregiativo), ha vent'anni e gioca nell'Anderlecht, come centrocampista avanzato.

Scifo è originario di Aragona paesino in provincia di Agrigento, da dove i genitori emigrarono 1960 per cercare fortuna nelle miniere d'Europa. Ora, grazie al di un figlio ricco di talento, ritrovano tanto fra le mani. Scifo acquistato una villa per realizzare un vecchio sogno della madre, che in gioventù, nei giorni della fatica e sudore, aveva espresso il desiderio di allontanarsi silicio delle miniere.

vissuto nel '74 l'anno d'oro, quando è stato ricoperto di premi e aggiudicato la d'oro miglior giocatore del campionato belga, di franchi e di gloria. Poi, sempre accade con i divi del calcio, le esigenze cresciute rapporto alla fama del bimbo-prodigio.

dovano tutti addosso e non capivano che ero ancora un ragazzetto che doveva turare», spiega con Scifo è un giovanotto alto, bruno, maniere molto compite e dall'aria playboy dell'Adriatico cui manca una giacca doppiopetto blu con dorato cucito all'altezza del cuore.

Dà la sensazione di avere la puzza sotto il naso e sembra infastidito tutto che non la persona. Ascoltatelo, mentre presenta Argentina-Belgio, la convinzione degli uomini arrivati del mondo. *«Siamo venuti in Messico la fiducia di nessuno. Che vergogna! Eravamo po' mucche sparse per i prati. Le scelte di Thys sono state discusse dalla stampa e anche da qualche mio collega. L'ambiente era sul punto di andare in briciole. Poi, alla vigilia del match con l'Unione Sovietica, ci siamo riuniti, ci siamo guardati in faccia ed abbiamo capito che, perso per perso, non restava che rimboccarci le maniche. E si è formato un gruppo formidabile. Certo, per me il modulo di gioco è un po' limitante, che mi costringe una fatica dura* (evidentemente in gioventù devono insegnato a Scifo, il calcio è sport per educande, n.d.r.). *So che tutti aspettano me come un protagonista, invece sono obbligato ad impormi, ancora per la partita con l'Argentina, sacrifici e castighi tattici. Poi, nell'eventuale finalissima, vedrò brillare più».*

Silenzio nell'uditorio, ma nessuno si sente in dovere di inginocchiarsi fronte a questa imberbe divinità del pallone. Però, siccome le prime sensazioni spesso sono errate, il dubbio che sia timidezza a provocare nell'italo-belga reazioni tanto spavalde.

Il giovane talento dell'Anderlecht conclude, lisciandosi i capelli neri come notte, *«che l'Argentina non è certamente più forte della Spagna e della Danimarca già battute. Certo che dispone di Maradona, un campione immenso che può fare differenza».*

Troppa grazia, così, tutto d'un tratto. Finalmente, dichiarazione in cui il protagonista è Enzo Scifo, il quale, al momento di salutare «ci *in Italia, forse nell'89, quando potrebbe l'opzione dell'Inter».*

Il cielo si rannuvola. pioggia nell'aria, ma è solo un'illusione. Si a Città del Messico, almeno nella capitale il temporale quotidiano non ce lo toglie proprio nessuno.

L'italo-belga Scifo

Il gol di Diego secondo i tecnici è un capolavoro

IL gol di pugno di Maradona

BUENOS AIRES — Il giornale «La Nacion» di Buenos Aires ha fatto un'inchiesta a livello locale ed internazionale sul secondo gol di Diego Maradona nella partita dell'Argentina contro l'Inghilterra.

Dall'inchiesta risulta che si tratta del «miglior della storia del calcio» in senso assoluto.

Oltre a famosi giornalisti, hanno espresso il loro parere anche ex calciatori come Bobby Charlton, Teofilo Cubillas ed Ernesto Grillo, e tecnici come Juan Carlos Lorenzo.

Sul gol di Maradona, Bobby Charlton ha detto: «E' stato uno dei migliori che ho visto nella mia vita. Il modo in cui ha eliminato i giocatori ed i suoi movimenti sono stati perfetti. Non così il primo gol, che era viziato da un evidente fallo mano».

Per il peruviano Teofilo Cubillas il gol «è di quelli che si ricordano per sempre». «In questo momento non posso dire se è stato il migliore che ho visto nella mia vita. Ne ho tanti e tanti buoni giocatori... Ma — ha aggiunto Cubillas — se mette a fare confronti sarebbe togliere meriti a questo Maradona, che è straordinario». L'ex asso del calcio peruviano si trova in Messico per il mundial come giornalista.

Ernesto Grillo, l'ex giocatore dell'Independiente Avellaneda e del Milan (autore nel 1954 a Buenos Aires di un gol contro l'Inghilterra rimasto famoso), ha affermato al giornale: «Non ho mai visto un gol come quello di Maradona: è stata un'azione straordinaria, con percorso molto lungo ed una conclusione brillante».

Prima di questo gol di Diego Maradona contro gli inglesi, gli argentini consideravano il miglior gol della storia del calcio di questo Paese uno segnato molti anni orsono da Vicente de La Mata dell'Independiente in una partita contro il River Plate. Oggi ritengono che al primo posto sia passato l'ultimo gol di Diego Maradona all'Inghilterra.

Ed al riguardo, ecco cosa pensa Juan Carlos Lorenzo: «La verità è che non ho mai visto un gol così. Un'opera d'arte. E' stata un'azione che ha espresso tutto il meglio del calcio, un riassunto della bellezza del calcio sudamericano. Come quando Pelé faceva meraviglie giocando ed i brasiliani godevano con quelle meraviglie, così gli argentini ora godono con i gol di Maradona».

Ma l'Uruguay con un... colpo di mano ha addirittura vinto la prima Rimet

L'episodio del di pugno da Maradona nella partita contro l'Inghilterra considerato come evento eccezionale nella storia del calcio in generale ed in quella dei campionati del mondo particolare.

Anzi, si può dire che dalla prima «mundial» si sono viste cose «strane», episodi «sospetti» o divenuti tali per la distrazione di taluni arbitri. proprio la rete di Maradona far riflettere sulla totale canza di collaborazione tra i gara ed i guardalinee, specie che in un campionato a collaborare i direttori di gara sono sempre arbitri internazionali di nome, gente esperta e di procapacità.

Ma vediamo di ricordare gli altri episodi che fecero discutere e tuttavia consentirono di «regolare» il risultato della partita.

Il primo giocatore ad usare pugno invece di un piede è stato l'uruguayano Andrade, un negro atletico ed agilissimo. L'episodio che raccontiamo avvenne nel corso della finalissima della Coppa Rimet del 1930: la prima edizione, dunque.

L'Uruguay stava conducendo per tre reti a due contro l'Argentina che stava attaccando a pieno ritmo acciuffare il pareggio. Si era ad una decina di minuti termine, quando Stabile riuscì a superare con un gran tiro il portiere Ballesteros; ma sulla linea bianca apparve, come per incanto, l'acrobatico Andrade che tuffo deviò la palla in angolo. Nessuno, nemmeno l'attentissimo arbitro belga Langenus, accorse che aveva colpito il pallone con un. Sull'eventuale di rigore, l'Argentina avrebbe potuto pareggiare. Quello che più riflettere è il fatto che Andrade era un tipo da tenere attenta osservazione, in quanto due prima (1928) nel della partita Uruguay-Italia valevole quale semifinale delle Olimpiadi Amsterdam, aveva respinto sulla linea con pugno un pallone tirato dal nostro Magnozzi. L'arbitro olandese Eymers fece di continuare. L'Italia, con quel avrebbe potuto 2 a 2 a proprio favore e forse il torneo olimpico avrebbe avuto un altro vincitore.

Sempre in tema... «sviste» arbitrali, c'è da ricordare l' del brasiliano Almeida Rego che 1930 fischiò la fine della Argentina- all'84'. Accortosi dell'errore, richiamò i giocatori che erano già sotto la doccia e la gara potè concludersi regolarmente solo venti minuti più tardi.

Campionato mondo del disputato Inghilterra (dove nazionale italiana venne clamorosamente eliminata Corea Nord), furono due indimenticabili episodi, entrambi legati a sviste arbitri famosi. corso partita dei «quarti» tra Germania e Uruguay, l'arbitro inglese Finney non vide un pallone che, calciato da Troche, aveva nettamente superato il porta tedesca. In quel momento il punteggio era sullo zero a zero. Poi, dopo un gol di Haller per la Germania, lo direttnegò un evidente calcio di rigore all'Uruguay, quando bolide di Silva venne nettamente respinto di pugno da Sch tuffatosi disperata linea di porta.

Il contestatissimo gol per i tedeschi il pallone battuto sulla linea

Andrade (a terra) specialista a con i pugni

L'altro episodio, come è noto, avvenne nella finalissima tra Inghilterra e Germania. Si tratta del quindi decisivo) gol inglese, realizzato dal Hurst nel primo tempo supplementare. La dell'attaccante inglese fu così secca ed improvvisa, l'arbitro svizzero Dienst vide se la palla, rimbalsotto traversa, o no superato la linea gol. dubbio rivolse segnalinee, il sovietico Tofik Bakhramov, il quale convalidò la rete di Hurst. Le cinematografiche conpoi che il pallaffatto entrato in gol. Al contrario era entrato sicuramente in il bolide scagliato dallo spagnolo Victor nella partita gioca centemente Spagna e Brasile, vinta carioca 1 a 0.

Per quanto riguarda Piola è noto a tutti che il suo gol realizzato con un pugno pallone non appartiene storia dei Mondiali. La «prodezza» del c azzurro è legata ad un'Italia-Inghilterra disputata a Milano nel 1939. Ecco che cosa è successo. Nel primo tempo rete di Lawton, nella ripresa pareggio di Biavati, poi il «gol con la manina» di Silvio Piola, il quale si è visto piovere addosso un lungo rilancio. Avvertita l'assuta opposizione di Cullis, il centravanti azzurro ha finto l'incornata ed ha colpito poi con il dorso della mano, superando beffardamente il portiere Woodley.

L'arbitro tedesco Bauwens era nostro vecchio amico: quando un difensore inglese avvertirlo che fatto lesso, indignò moltissimo. Non risulta che se ne sia indignato l'arbitro che non ha visto il realizzato con la mano da Diego Armando Maradona.

a. f.

Ex campioni del mondo, brasiliani vari e millecinquecento disoccupati cercano lavoro in squadra di calcio

Tardelli e Caricola, entrambi [illegible] piede di partenza

A[illegible] — Da oggi almeno millecinquecento giocatori rimarranno disoccupati. Anzi, fonti quasi ufficiali parlano di almeno duemila elementi. Possibile? Il calcolo è abbastanza semplice: mediamente ogni club lascerà liberi 4-5 giocatori, certi anziani che [illegible] troppo, certi elementi che hanno deluso. Li sostituiranno con giovani che costano [illegible]co. Fra serie A, B, C e D ci sono 336 club, il conto è presto fatto. Un dramma, altro che i soliti fuochi d'artificio: una resa dei conti inevitabile in un ambiente dove ci sono campioni che guadagnano 700-900 milioni, ma [illegible] la media ormai è costretta a drastici ridimensionamenti.

Questo calciomercato, così lungo, così poco appassionante appunto perché troppo lungo [illegible] quattro mesi) passerà alla storia del football come quello della stretta se non, com'è augurabile, della raddrizzata. Le disposizioni impartite a malincuore [illegible] Lega hanno di fatto impedi[illegible] alle società di rinnovarsi: [illegible], ad esempio, la Juventus poteva vendere Caricola ma non c'è riuscita. Il giocatore, beato lui, è in vacanza alle Maldive. Ebbene, con il vecchio regolamento bastava un telegramma del [illegible] entro cinque giorni per regolarizzare la [illegible] posizione: se poi lo spediva il nonno o il bisnonno, poco contava. Stavolta è necessario che nel documento depositato in Lega ci sia la [illegible] d'accettazione dell'interessato. Caricola [illegible] intento ad abbronzarsi, altro che pensare [illegible] calciomercato. Quando tornerà a casa la Juventus lo inviterà a risolvere il contratto dopo di che dovrà trovarsi una sistemazione...

Così è il nuovo calcio: il sind[illegible] presieduto da C[illegible]pana, [illegible] ferreo ed [illegible] pure lui paga le [illegible]. Dovranno [illegible] soprattutto quei presidenti che hanno fatto debiti pensando o sperando che il governo avrebbe messo tutto a posto. Con Visentini alle Finanze c'è poco [illegible] scherzare: chi ha sperperato dovrà sborsare di tasca propria altrimenti [illegible] sua società verrà dichiarata fallita.

Ieri a Milanofiori volevano vendere tutti, soltanto il Genoa e la Lazio hanno comperato. Spinelli, dopo avere investito Perotti del ruolo di tecnico, si è dissanguato acquistando [illegible] regista [illegible] Modena, il venticinquenne Ser[illegible] Domini, friulano, cresciuto nella Rondinella di Firenze. L'ha pagato quasi tre miliardi, due e mezzo in contanti più un giocatore. A tarda sera, Spinelli e M[illegible] discutevano ancora [illegible] i colleghi emiliani per avere uno sconto. La Lazio è andata a bussare [illegible] Juventus [illegible] è stata ricevuta: ha avuto Pin, a titolo definitivo, è costato più di tre miliardi. La società dei fratelli Calleri avrebbe voluto anche Bonetti in cambio di Poli, ma Boniperti [illegible] è stato d'accordo.

Oggi alle 20 chiusura: ci saranno [illegible] ancora assalti per Dossena. Lo vogliono [illegible] società, Fiorentina, Sampdoria e soprattutto Napoli ma c'è il solito problema, i parametri. Dossena costa più di sei miliardi, e chi mai è così ricco? Il Torino, [illegible] rientrare a sua volta nei bilanci, sarebbe anche disposto a sacrificarlo, ma non certo in cambio di Pari o di un cavallo di ritorno come Pecci. Se sacrificio deve esserci, obbetto, va diviso a metà. Dunque, [illegible] farà nulla, salvo imprevisti dell'ultima ora.

Mentre Tardelli e Collovati decidono stoicamente di lasciare l'Inter e di avventurarsi nel [illegible] (domanda di rigore al mercato: e chi li vuole? Il manager di Tardelli ha messo in giro una pietosa bugia e cioè che lo vogliono in Inghilterra), gli stranieri si offrono a destra e a sinistra. Un elenco lunghissimo: da Dirceu a Cerezo affermano di avere tante richieste e che, eventualmente, giocheranno all'estero. Prenotino pure il biglietto dell'aereo. Questo è un mercato al ribasso, chi ha i pezzi buoni se li tiene, oppure spera sempre nell'arrivo di Berlusconi e nella sua bacchetta magica.

La Fiorentina, per prima, ringrazia, ha abolognato a «Sua emittenza» Galli e Massaro: ha piazzato l'ulceroso Passarella all'Inter [illegible] a questo punto Trapattoni comincia a chiedersi dove sia (finito); Zenga e Bergomi che vogliono andarsene; Collovati e Tardelli che se ne vanno davvero; [illegible] che dice: «Grazie, ma in Nazionale non gioco più»; Passarella che rischia di re[illegible] fermo per diversi mesi a causa un'ulcera da «esaminare» a fondo. Un presidente che ha già disfatto mezza squadra (Bagni, Sabato, Brady, Serena) e che di questo passo potrebbe cancellare l'altra parte; i tifosi che mugugnano se non proprio contestano (vedi Inter-Roma). Accidenti, cosa deve fare uno per guadagnare novecento milioni (puliti e netti).

Giorgio Gandolfi

Nuoto da record Biondi «razzo» 48"74 nei [illegible] sl batte se stesso

Il limite precedente era 48"95, stabilito [illegible] scorso anno. Suo prossimo obiettivo i [illegible] di Madrid, dove punta a cinque medaglie

ORLANDO — Il ventenne californiano Matt Biondi sembra destinato a diventare uno dei più grandi nuotatori [illegible] tutti i tempi. Nel giro di [illegible] anno ha frantumato il record mondiale della prova più spettacolare del nuoto, i 100 m. stile libero, infrangendo la barriera dei 49". Ora, all'inizio della stagione, ha nuovamente [illegible] quel record abbassandolo di altri ventuno centesimi e scendendo a 48"74. Prima dell'inizio dell'«era» Biondi c'erano voluti [illegible] anni per ottenere un miglioramento così cospicuo. [illegible] è il nuovo astro statunitense: ha una nuotata fluida e nello stesso tempo potente, [illegible] l'acqua e ha un galleggiamento praticamente perfetto.

Secondo i tecnici è in assoluto superiore agli ultimi velocisti statunitensi [illegible] Ambrose Gaines e James Montgomery e per [illegible] paragoni validi bisogna risalire a Mark Spitz. Il [illegible] prossimo obiettivo è il primato mondiale dei 200 sl e, considerando la forma di Biondi, il limite di Michael Gross corre seri pericoli. Si tratta comunque di un primato del mondo annunciato: Biondi infatti aveva ottenuto in mattinata 49"26 in batteria e aveva dichiarato che contava [illegible] nuotare in finale in un tempo intorno ai 48"80.

La sua previsione si è rivelata sbagliata per difetto. Biondi, un californiano di origine italiana, punta a vincere cinque medaglie d'oro ai mondiali [illegible] 100 e 200 sl individuali e le tre staffette. Il [illegible] grande avversario nei 100 sembra il francese Caron, mentre nei 200 i favori del pronostico andranno a Gross, ma sarà probabilmente un duello a tempo [illegible] record mondiale.

Il gigantesco atleta californiano (alto 1,98 per 87 kg) ha avuto un'eccellente partenza nella rapida pi[illegible] di Orlando. Biondi è andato subito [illegible] testa, ha nuotato la prima vasca in scioltezza pas[illegible] in 23"88, tredici centesimi al [illegible] sotto del passaggio record [illegible] scorso anno. Nella seconda [illegible] Biondi [illegible] accelerato [illegible]tuando progressivamente il suo vantaggio sugli altri sette finalisti e [illegible] vinto con due metri di vantaggio su Tom Jager, accreditato di 50"12. Terzo si è piazzato [illegible] Heat in 50"54.

Ecco la cronologia del record mondiale sui 100 sl: 51"47 [illegible] Spitz (Usa) 1972 Chicago; 51"22 Mark Spitz (Usa) 1972 Monaco; 51"12 James Montgomery (Usa) 1975 Long Beach; 51"11 Andy Coan (Usa) [illegible] Fort Lauderdale; 50"59 James Montgomery (Usa) 1975 K[illegible] City; 50"39 James Montgomery (Usa) 1976 Montreal; 49"99 James Montgomery (Usa) 1976 Montreal; 49"44 Jonty Skinner (Usa) 1976 Philadelphia; 49"36 Ambrose Gaines (Usa) 1981 Austin; 49"24 Matt B[illegible] (Usa) 1985 [illegible] Viejo; 48"95 Matt Biondi (Usa) 1985 Mission Viejo; 48"74 Matt Biondi (Usa) 1986 Orlando.

Nei «societari» di atletica la Fiat Also va alla ricerca dello scudetto [illegible] dodici

Le tre «punte di diamante» dell'atletica leggera piemontese (Sisport Fiat Also e Ina Primavera femminili e Cus Torino maschile) saranno in gara [illegible] e venerdì a Cesenatico [illegible] le altre tredici società più forti [illegible] nella finale dei campionati tricolori per club.

La formazione più ambiziosa è naturalmente la Fiat Also che tenterà di vincere il [illegible] sfidando l'eterna [illegible] Milano, [illegible] in carica e grande favorita della vigilia. Nonostante i progressi compiuti [illegible] recente dall'outsider Cus Roma, tutti i tecnici sono [illegible] nel prevedere [illegible] serratissimo duello tra milanesi e torinesi che potrebbe risolversi soltanto nelle ultimissime gare.

[illegible] presenta uno schieramento [illegible] compatto e privo di apparenti punti deboli, la Fiat Also risponde con le «sicurezze» Rossi (800 e staffette), Massarin (nei [illegible] ostacoli ha sfiorato domenica a Trento il vecchissimo record italiano della Ongar), Marello (disco), [illegible] (alto) e Quintavalla (giavellotto) che garantiscono una buona dote di punti. Le imperfette condizioni fisiche della forte pesista milanese e la [illegible]ne della Pozzi (sostituita [illegible] 400 ostacoli dalla juniores Amerio) preoccupano un poco il clan torinese.

Qualificatasi [illegible] le otto «big» di Cesenatico con l'ultimo punteggio utile nella finale [illegible] recupero svoltasi venerdì giorni or [illegible] a Pescara, l'Ina Primavera lotterà invece con Fiamma Vicenza, Snam S. Donato e Olio Sigillo [illegible] Ancona per centrare un quinto [illegible] che costituirebbe già un lusinghiero successo. In questa finale dei [illegible]cietari» l'Ina presenta con buone speranze le [illegible] tre «vedette»: la Gaviglio doppiera [illegible] internazionale a dimostrare [illegible] valere la maglia [illegible] la Ferraris [illegible] una sicura protagonista di una gara di lungo che [illegible] annuncia [illegible] mentre [illegible] Fiammengo, eterna promessa dell'alto nazionale [illegible] potrebbe finalmente esprimersi su misure pari [illegible] potenzialità.

In una finale maschile monopolizzata dagli squadroni militari delle Fiamme Oro, Fiamme Gialle, Fiamme Azzurre e Carabinieri e dai «professionisti» della Pro Patria Freedent, il Cus [illegible] non potrà andare oltre un onorevole piazzamento.

«*Abbiamo un [illegible] che è [illegible] di un quinto di quello della più piccola tra le cinque "grandi"* — sottolinea il tecnico torinese Tino Bianco — *Pretendere più di un sesto posto sarebbe poco serio*».

Attenzione, però: [illegible] (1500 e 5000), Davito (alto) e [illegible] (7,68 nel lungo la scorsa settimana alle spalle di Evangelisti) hanno le carte in regola per elevare il tono del [illegible] consecutiva del Cus nell'atto conclusivo dei campionati societari.

r. c.

Pallavolo: la Bistefani cambia per ritornare subito al vertice

La Bistefani Cus Torino si ribella alla «lega emili[illegible]» che negli ultimi anni ha [illegible]nopolizzato a suon [illegible] milioni [illegible] mercato della pallavolo sottraendo tra l'altro ai torinesi fior di campioni quali Lanfranco, Rebaudengo, Dametto e Gustafson, e mette a segno due bei colpi che inaugurano una campagna [illegible] rafforzamento che intende ricostituire [illegible] Mole [illegible] squadra in grado [illegible] lottare per lo scudetto.

Perso ormai definitivamente [illegible] il «gioiello» Vullo (alla Panini per un bel pacco di milioni e sul piede [illegible] partenza anche l'altro nazionale Gardini (lo vuole Pa[illegible] ma soprattutto Bologna e la Bistefani dopo averle provate tutte per trattenere il forte centrale romagnolo se ne priverà soltanto per un altro [illegible] gruzzolo), il club universitario [illegible] passato decisamente [illegible] contrattacco e ha [illegible] due elementi [illegible] valore [illegible] rappresenteranno l'anno prossimo [illegible] diagonale dei «martelli», un ruolo che [illegible] stagione appena [illegible] più volte ha fatto penare Prandi.

Il primo colpo, già ufficiale, è un vero «clack». Dopo due anni di corte, Leone ha finalmente [illegible] mani sullo svedese Lars Nilsson (classe '65, due metri d'altezza, oltre 60 presenze in nazionale), un «bomber» di grande efficacia dall'ala ma ottimo anche sulle [illegible] combinazioni e nelle conclusioni della seconda linea, sicuro in ricezione e ben dotato a muro. Dopo Nilsson (uno dei principali artefici dell'escalation della selezione [illegible] negli ultimi anni), la Bistefani ha bloccato [illegible] Dario Da Rolt, schiacciatore del 1967, punto di forza della nazionale juniores e rivelazione dell'ultimo campionato di A2. L'accordo con il giocatore [illegible] e con la sua famiglia è già stato raggiunto [illegible] per l'ufficializzazione dell'ingaggio bisognerà attendere il responso della Commissione federale per [illegible] svincolo alla quale i torinesi si sono rivolti viste le astronomiche richieste del Vianello Pescara, [illegible] cietà che detiene il cartellino di Da Rolt.

«*Come si può notare* — afferma soddisfatto [illegible] Leone — *quest'anno vogliamo cambiare immagine, far sapere a tutti che la Bistefani può e vuole [illegible] ai vertici diventando nuovamente aggressiva e competitiva in tutti i settori. Per questo ci siamo mossi subito per parare alcuni colpi che erano [illegible] ai nostri danni. Nilsson e Da Rolt sono le prime due garanzie della serietà dei nostri propositi. Sono le prime due pedine di [illegible] mosaico che comprende anche i riconfermati De Luigi e Vigna, i giovani Nucci e Gollin e che verrà rifinito almeno con altri due arrivi di valore*».

Le strade che la Bistefani [illegible] battendo per affidare a Prandi una formazione in grado di battersi alla pari con le «grandi» sono numerose. I ruoli scoperti, a questo punto, [illegible] quello di regista e quello di centrale. Il nuovo palleggiatore potrebbe essere [illegible] (lo svedese Hedengard o [illegible] bulgaro Gunichev che molti però danno [illegible] non buone condizioni [illegible] ma [illegible] è da escludere neppure un clamoroso ritorno di Piero Rebaudengo, reduce dall'esilio dorato di Parma.

Molto dipenderà dalla soluzione della questione-Gardini [illegible] tiene in [illegible] alcune altre operazioni [illegible] lungo centrale se ne andrà, [illegible] Bistefani potrebbe giocarsi [illegible] sua seconda carta «straniera» in [illegible] ruolo [illegible] quello del regista). Può starci di tutto, insomma. E' possibile anche qualche altro ritorno di «fuoriusciti pentiti» (Dametto dalla Panini), tanto per non fare nomi), «*a patto che* — spiega Leone — *chi decide di rientrare a casa lo faccia con umiltà accettando condizioni economiche sicuramente meno vantaggiose [illegible] quelle che lascia in Emilia*».

Roberto Condio

Minigiovanissimi del Lancia senza rivali Si aggiudicano anche il torneo di Lione

Cresciuti [illegible] scuola del C.A.S. Lancia, gli attuali minigiovanissimi allenati da Caenaro e Ferrero sono indubbiamente [illegible] migliori squadre di calcio del Gruppo Sportivo Aziendale.

L'avventura agonistica con il pallone inizia nel [illegible] quando, come minipulcini, vincono il Trofeo Piemonte Sportivo. Nella stagione 1983/84 si aggiudicano il torneo Internazionale Aspi calcio. Nel 1984/85 il campionato per miniesordienti Figc e nel contempo, [illegible] prima esperienza [illegible] il Torneo [illegible] Egelsbach (Francoforte) portando così a tre le vittorie del Lancia in terra tedesca e aggiudicandosi, definitivamente, il Trofeo in palio. Nel 1985/86 vincono [illegible]nato d'anticipo il loro [illegible]pionato e nella loro seconda esperienza estera a Lione (Francia) il Torneo Internazionale Art & Sport.

Un po' spaesati dovendo giocare sui campi in terra rossa, i ragazzini torinesi, [illegible] sono ripresi raggiungendo semifinale [illegible] due vittorie ed [illegible] pareggio, approdano alla finale dopo aver superato i fortissimi avversari [illegible] Lione per 5 a 3. La partita decisiva il corona vincitori contro la squadra Art & Sport, favoritissima, battuta [illegible] 8 a 7 dopo i calci di rigore.

La «spedizione» del Lancia alla volta di Lione era composta [illegible] dagli allenatori Caenaro, Ferrero e De Caio e dai giocatori Ragazzoni, Paolillo, Ferrero, Salerno, [illegible] Ottone, Marocco, Ciardo, Bertone, Salomone, Trebaldi, Cavaliito, Marino, Bianco, Villani, Provenzano, Reggi, Biscaglia, Lucca, Andreose e De [illegible].

Federnuoto manda gli arbitri due ore dopo la partita...

[illegible] ha [illegible] ancora una volta l'occasione per dimostrare una certa efficienza ed una serietà che in realtà non ha mai avuto. Sabato scorso, infatti, dopo aver dato disposizioni perché [illegible] partita di pal[illegible]nuoto del campionato di serie B tra Torino [illegible] e Cus [illegible] s'iniziasse alle 17,30 anziché [illegible] 19,30, gli organi competenti si [illegible] dimenti[illegible] [illegible] avvertire in tempo gli arbitri. I quali, ovviamente, [illegible] giunti nella piscina di [illegible] Guala con largo anticipo rispetto all'orario d'inizio originariamente previsto dal calendario, ma quando ormai la partita, se [illegible] regolarmente [illegible] alle 17,30, avrebbe [illegible] essere già conclusa.

Questo inconveniente ha innervosito le squadre, soprattutto quella toscana, che giustamente si è sentita presa in giro ma anche il [illegible] molto numeroso pubblico, costretto a quasi novanta minuti [illegible] attesa nell'atmosfera tremendamente afosa della piscina Usmiani di via Guala.

Logico quindi che quando l'incontro ha potuto finalmente avere inizio (alle 18,50) i ragazzi della Torino '81 abbiano scaricato la tensione sommergendo il portiere [illegible] Cus Firenze [illegible] una valanga di gol, chiudendo il primo tempo sul 7-1 in loro favore.

Per [illegible] resto, i padroni [illegible] casa, che [illegible] questo campionato non hanno più nulla da aspettarsi, avendo già conquistato la settimana [illegible] la certezza matematica della promozione, si sono limitati a controllare gli sparuti attacchi dei toscani.

La squadra di Mattia Aversa pertanto si [illegible] abbastanza divertita, consentendo al cannoniere Ernesto Pernat, autore di [illegible] reti di incrementare il suo bottino personale, ed ai giovani come Costa, Barra e Cavallo (autore quest'ultimo di 3 gol) di mettersi in evidenza.

La partita dunque è scivolata via abbastanza in fretta, anche perché gli atleti [illegible] sono impegnati al massimo nel cercare di far trascorrere il tempo più in fretta possibile in modo da poter correre a [illegible] a vedere Francia-Brasile, piatto forte della serata messicana.

La serie [illegible], intanto, conclu[illegible] [illegible] della capolista, continua a riservare emozioni. [illegible] il Quinto ancora [illegible]pegnato nel tentativo di [illegible]quistare il diritto a disputare lo spareggio [illegible] seconda del girone [illegible] uomini [illegible] Andreis, però, stanno rischiando davvero molto, in quanto sabato sono incappati in [illegible] sconfitta sul campo del Fanfulla ed ora, con due incontri ancora da disputare, hanno un vantaggio di soli [illegible] punti sulla Triestina, che deve recuperare la partita [illegible] giocata con l'Olio [illegible] Imperia.

La serie C, intanto, continua a vivere [illegible] duello tra Maridipart [illegible] Endas Donnini, mentre [illegible] situazione non è certo favorevole per le «piemontesi». Oggi è in programma un [illegible] infrasettimanale piuttosto appetitoso per gli appassionati torinesi. Alla piscina Olimpica, in un orario (19,50) assurdamente in concorrenza con Francia-Ger[illegible] semifinale dei Mundial, [illegible] giocherà il derby tra Libertas Dino Rora e Cus Torino.

Maurizio Pignata

Temi spagnoli ed ebraici

RADICI POPOLARI DELLA MUSICA COLTA IN UN CONCERTO DI PIANO, CANTO E DANZE A RIVOLI

Con un di piano, canto e danza gli Amici Rivoli, in collaborazione con la Comunità Israelitica di Torino, hanno inaugurato Teatrino Castello. «Radici popolari musica colta» il titolo della manifestazione dal valoroso pianista italo-argentino Oscar Alesi: che, oltre alla sua solistica, ha accompagnato le esibizioni danzatrice e coreografa argentina Jorgelina Martinez D'Ors e i canti del baritono torinese Alberto Jona.

La prima parte spettacolo era dedicata alla spagnola e sudamericana con ironico e affettuoso al tango. Oscar si è prodotto con disinvoltura estro e musicalità in «Orgia» di Joaquin Turina, «Tango» di Isaac Albeniz, e «Impressore Seresteiras» di Heitor per poi chiudere con tre virtuosistiche danze di Alberto Ginastera eseguite con tecnica smagliante.

spettacolo, reduce dai successi ottenuti all'Auditorium Amia Alzea, è continuato con mondo musicale ebraico, dai canti sinagogali al patrimonio popolare profano delle comunità ebraiche orientali. Il utilizzato nella parte «Temi e ritmi del mondo popolare ebraico per una danza contemporanea», è rielaborato e armonizzato da Sergio Liberovici.

Molto bravo il baritono Alberto Jona che ha saputo interpretare con espressività ed appropriate coloriture gli impegnativi canti, mentre danzatrice Jorgelina Martinez D'Ors gestualità ta dilatava, con la sua danza, lo spazio in una sorta di mistero dischiuso letture e interpretazioni più disparate dei temi ebraici. applausi per tutti e per bis una popolare di Garcia Lorca.

Secondo Villata

Un curioso varietà di Pupi Avati debutta domani su Raiuno

HAMBURGER SHOW

Andrà in onda domani alle 20.30 su Raiuno «*Hamburger* », spettacolo di varietà realizzato in maxi-discoteca della costiera romagnola da Pupi Avati, il regista che più di ogni altro ha descritto personaggi e macchiette di quella terra con inossidabile amore.

Avati è divertito e curioso dell'accoglienza che riservata alla sua nuova prova, che avanti per tutta l'estate. «*Per me la televisione è quasi una seconda casa* — ha detto tra l'altro — *ma fino ad oggi mi ci sono sempre affacciato come autore di film. Questa volta sono invece ad un nuovo debutto e guardo con affetto a qualcosa che vorrebbe totalmente televisivo come spettacolo di varietà*».

Nuovo è comunque l'approccio al genere: una regia all'insegna della calcolata improvvisazione; passerella non di «big» di quegli artisti, fantasisti, comici, poeti e cantastorie che la Romagna sforna a getto continuo; un originale gruppo di «presentatori» che sembrano sono) usciti dai film di Avati: Novecento, Beatrice Macola, Altiero Toppetti, Gianni Agus. In mezzo, magari accompagnato dall'amato clarino e da un'aria bonaria e sorniona che non lo abbandona mai, proprio lui, Pupi Avati.

Titoli come «*Jazz* », «*Cinema!*», «*Una gita scolastica*», bene la ne di Avati per un in cui e improvvisazione stanno al posto d'onore; ma è forse «*Dancing paradise*» il film meglio si ricollega a «*Hamburger serenade*» (un titolo di canzone di balera di quelle potrebbe firmare il suo grande amico Engel Gualdi).

«*Ho firmato insieme a Gianni Cavina questo spettacolo* — ha detto Avati — *perché è un altro modo di testimoniare il mio attaccamento alle mie radici e a un gruppo di professionisti dello spettacolo in cui ho sempre creduto. I nomi noti e sconosciuti che si vedranno domani sera in tv mi davano tutte le garanzie: è gente di spettacolo, con il talento nel sangue. Sulle loro spalle peserà la grande di farsi conoscere anche la responsabilità una serata che divertente e diversa*».

Avati dirige un programma musicale su Raiuno

Mario Monicelli gira un nuovo film in Spagna

ARRIVANO «I PICARI»

UNA CARICA ANARCHICA, EVERSIVA E VITALE

ROMA — Mario Monicelli affronterà il mondo picaresco, quello della Spagna di Cervantes, nel suo nuovo film «*I picari*» sta attualmente sceneggiando con Leo Benvenuti, Piero De Bernardi, Cecchi D'Amico e che sarà prodotto da Gianni Di Clemente.

Nonostante il successo di «*Speriamo che sia femmina*», lei preferisce distaccarsi completamente da quel tema.

«*In genere affronto quasi sempre storie diverse e cerco di raccontarle in maniera differente. Nel mio ultimo film, 'Speriamo che sia femmina', il tono era abbastanza delicato e la vicenda ambientata in campagna. Invece 'I picari' è basato sui romanzi picareschi, cioè su personaggi vagabondi, malandrini, barboni del XVI secolo in Spagna, e la storia si avvicina a quella dell''Armata Brancaleone'. Quindi non avrà niente a che vedere con 'Speriamo che sia femmina' e sarà trattato in maniera differente. Girato anche in modo diverso sia come stile di recitazione che come racconto. Non potrei più fare un altro film sulle donne, in quanto ne ho fatti ormai quattro e sono sufficienti. Fra non molto con i colleghi sceneggiatori andremo a compiere alcuni sopralluoghi in Spagna e in Portogallo per trovare i posti nei quali effettueremo le riprese e per scegliere gli attori*».

Che cosa l'ha interessata particolarmente dell'ambiente picaresco?

«*Voglio raccontare la storia di quegli esseri che attraversarono il mondo di allora, la Spagna, che era al massimo della sua fioritura. La forza vitale di quei vagabondi, il significato di un mondo che era in espansione con tutti i difetti, i pregi, le brutture e le felicità. A me interessa sempre fare delle cose che siano molto vitali, che abbiano una spinta costruttiva e che non siano morte. Penso che sia molto interessante rappresentare personaggi che grottescamente divertenti e al tempo stesso abbiano dentro una carica eversiva e un po' anarchica*».

La vicenda avrà un conduttore?

«*Non ci sarà una precisa quanto basata essenzialmente su colpi e avventure di giovani vagabondi. Sarà una specie di film 'On the road' dell'epoca ragazzi che vanno per il mondo, famiglie poverissime, e cercano di arrangiarsi facendo una serie di incontri con personaggi straordinari che rispecchieranno l'idea di un'epoca, di una civiltà anche di un affastellamento. Ho fatto l' dell'Armata Brancaleone perché è la visione di un certo mondo attraverso varie vicissitudini che sono infilate una dietro l'altra. Un film molto libero, aperto*».

I protagonisti tutti giovani?

«, dovranno tutti giovani i 35 anni, però incontreranno continuamente, donne, uomini, hidalghi, cardinali, osti, che hanno tutte le età, quindi avrò la possibilità di intervento anche di attori maturi».

Nell'effettuare le ricerche ha trovato elementi particolarmente interessanti?

«*Penso proprio di sì ma solo perché la letteratura picaresca è di per sé eccezionale. E' una di quella spagnola ma ricchissima di avvenimenti, ambienti e personaggi. Quindi è difficile imbattersi in fatti particolarmente interessanti*».

I costumi e le saranno di grande rilievo ne «*I picari*»?

«*Certamente. Sono elementi che servono a creare le immagini e siccome si tratta di un film costituito prevalentemente da immagini, le scene ed i sono molto importanti*».

Mario Monicelli si appresta a girare «I picari». Dice: «Andremo in Spagna e Portogallo»

La regista ungherese alla Settimana di Verona

DIARIO PER I FIGLI

UNA TRILOGIA DI FILM DELLA MESZAROS

VERONA — Vuole girare un film in Italia («*Un impegno serio — annota — niente coproduzioni*»), sogna un paio di pellicole «*all'ultimo giorno di Anna Karenina*» Madame Bovary, dichiara ai giornalisti che i suoi film «*sono sempre autobiografici, come quelli di Fellini per tutta la vita ha girato lo stesso film cambiando la storia, come Bergman e tutti i grandi registi*». Marta Meszaros, regista ungherese con laurea all'Accademia cinematografica di Mosca, autrice di «*Diario*» e «*Senza legami*» affronta i giornalisti dopo la proiezione del suo «o per i miei figli» (1982) inserito nella sezione «Award Filmfest» della Settimana cinematografica internazionale in svolgimento a Verona.

«Award Filmfest» rappresenta una novità della gna scaligera perché offre agli spettatori l'occasione di conoscere una parte della produzione cinematografica internazionale che, pur segnalata sul piano della qualità, non ha mai raggiunto le sale pubbliche di proiezione. presenti, con un massimo di tre film ciascuno, Austria, Danimarca, Francia, Germania federale, Svezia, Svizzera, Ungheria e Urss. Dopo un di «ripensamento», la «Settimana cinematografica» diretta da Pietro Barzisa (300 milioni di budget sono pochini ma tanti in confronto ai 60 dell'edizione preced) presenta il ciclo «Gli Anni 60 del cinema brasiliano» con un omaggio al grande maestro Nelson Pereira dos Santos. «*Una scelta* — osserva Barzisa — *che ha il preciso intento di verificare rimane nella produzione dei Anni 60 di quel vivissimo movimento culturale chiamato "cinema novo", a vent'anni di distanza dalla sua nascita, avvenuta praticamente alla vigilia del colpo di Stato del 1964 e seguita da un lungo periodo di censura rigorosa*».

In altre parole, che cosa rimane dell'impegno sociale e dello slancio ideale della generazione Glauber Rocha, Pereira dos Santos, Diegues, Rui Guerra, Joaquim de Andrade nel cinema brasiliano odierno, con il ritorno alla democrazia e alla libertà: oggi, quando i cineasti della nuova generazione sono incerti se «*continuare sulla strada aperta a quei tempi oppure andare verso il film inteso come divertimento*».

Tornando al film della Meszaros, è la storia di Juli, una ragazza rimasta orfana all'epoca dei processi staliniani e, una volta ritornata in Ungheria, ancora colpita negli affetti da una nuova serie di purghe politiche. La regista ungherese ha di farne trilogia e il giro di volta della seconda parte inizierà il prossimo 20 agosto. Vivrà meglio, Juli, dopo la rivoluzione del 1956? «*Forse da quell'anno in poi più liberi nel mio paese* — dichiara Marta Meszaros — *la situazione non è del tutto. L'economia ungherese è legata al "grande fratello" sovietico. Non sappiamo ancora come finirà, comunque stiamo attraversando un periodo interessante. Non sono una filosofa, forse questa esperienza può far un altro di socialismo*».

Un giornalista le chiede se nel film ci sia una concezione marxista e condanna il modello stalinista. Risponde la regista ungherese: «*Ripeto, non sono una filosofa, mi considero liberal e basta. Certo il marxismo sovietico, completamente diverso dal resto dell'Europa, pone molti problemi. fatto il film su una ragazza costretta a vivere in Urss dove perde il padre e la madre, ne ho tratteggiato i sentimenti più intimi e universali. Un aspetto importante è che questa ragazza riesce a realizzare il suo stile di vita. Forse un giorno diventerò marxista...*».

Con «*Diario per i miei figli*» la Meszaros si è presa una bella rivincita sulla critica ungherese che la considerava «la peggiore regista del paese». «*Soprattutto i giovani hanno il mio film molto interessante e lo hanno discusso a lungo. Ecco perché ho deciso di farne una trilogia*». La seconda parte storia si svolgerà fra il 1953 e il 1956. «*Quindi un periodo di stalinismo molto duro*» ricorda la regista ungherese.

La regista ungherese Meszaros Settimana

Al Chaplin 1

«ANCHE LEI FUMAVA IL SIGARO»: UN'OPERA SCHIETTA

ANCHE LEI FUMAVA IL di Alessandro di Robiliant Donadoni, Mehes, Alessandro Haber, Jole Silvani. Commedia a colori. (Cinema Chaplin 1).

periodo difficile per tutti, questo giugno inflazionato dalla tv, e quindi to terribile per d'un regista che non appoggia né al divismo né alla moda. Alessandro di Robilant nell'uso d'una parolaccia misconosciuta rivela origini piemontesi, quindi saprà lottare per vincere la distrazione attuale della platea.

TRAMA - nel nostro inferno quotidiano non ha né la pazienza né la fortuna del lontano progenitore . Il linguaggio franco, l'esperienza scaltrita, fanno un duro che non sa quali pesci pigliare. Che cosa serve in questi casi, quando si possiede nascosta dose d'idealità e si vagheggia una sorprendente fuga felicità?

Serve una bionda fatale che una . La bionda c'è, si chiama fatidicamente Rowena di e prosaicamente di cognome. Per lei Giobbe meligia negozio, tre agenti e si allea con un cinese cieco che risulterà essere lo sfruttatore, o quanto meno il della ragazza. Inseguimenti, spiate, tradimenti separano per sempre lei da lui. Certamente Giobbe, che si è rifatto un'esistenza come cantante rock, ignora che Rowena quotidianamente si sacrifica mettendosi un commissario corrotto il quale in cambio non indaga sul caso.

Un giorno però la bionda ricompare nel suo destino. Un bacio e via, non importa che il commissario si o che la folla chieda il vita esiste solo in quanto la diamo noi, insomma non ha pazienza nei confronti dei conformisti.

GIUDIZIO - Alessandro di Robilant, assistente di Lattuada e Comencini, si concede piuttosto l'emotività e l'irrealismo dell'ultima generazione francese, quella che fa al e ai di Suzy. Nessuno visto dei genitori quelli di Giobbe ne si è avventurato città che sembra un fondale (ed invece risulta essere la normale Milano). Importante è condurre la storia secondo moduli stilistici e linguistici mai modare la verosimiglianza né tanto la .

Perciò Maurizio Donadoni, fiancheggiato in parti più Mehes e Haber, campeggia irsuto e brutale sullo schermo panoramico che quanto si allarga nella sua fantasia tanto più cerca di rinserrarlo nelle convenzioni dello spettacolo «il delitto non paga» «le bionde finiscono sempre male».

Perciò anche cadute di (il voyeurismo della mamma, il cieco con cagnaccio strutturato da Argento) alleviano l'attenzione da rivolgere a un'opera prima finalmente schietta e persino insidiosa.

E il titolo, ultima provocazione, a chi si riferisce? Ma naturalmente.

p. per.

Successo nonostante il cattivo tempo con la compagnia del «Teatro U!»

TUONI PER UN NAUFRAGIO

Un banale temporale estivo (tradizionale nemico degli spettacoli questa stagione) ha rischiato di mettere Shelley e il veliero. Con un'ora e mezzo di ritardo comunque il *Naufragio di poeta sul (Apoteosi luminosa di Shelley)*, nell'allestimento del Teatro U!, regia e l'interpretazione di Valeriano potuto regolarmente avverarsi, anche se in edizione ridotta.

La pioggia, venuta a scrosci proprio allo infatti prima fuori uso e poi reso pericoloso l'uso dei sintetizzatori musicali tanto da impedire ai «Monumenta», autori ed esecutori delle musiche, la partecipazione allo spettacolo. Dai quaranta minuti previsti lo spettacolo è stato così e un quarto d'ora.

Naufragio di poeta sul Po (ideato appositamente per la festa Giovanni, e proposto sulle rive del fiume, di fronte al Castello del Valentino) è un omaggio a Shelley, lo scapestrato poeta inglese affondato nel 1822 con il suo vascello durante una tempesta al largo di Livorno. In sintonia con l'ormai sperimentata ricerca del Teatro U! di fondere attore e natura, luce e pittura in un tutt'uno fatto di sensazioni oni, anche questa «*apoteosi luminosa*» sfrutta la grafia rale per dissolvere l'azione teatrale nel reale.

L'effetto è assicurato: scia di luce sull'acqua, musica surreale, giochi colorati sulle vele. La linea è quella già conosciuta in *Per mangiare le nuvole dallo scorso* anno, e in *Ode al vento*, ma qui il discorso si fa più pieto; la parola riacquista il valore e si riconquista un posto nello spettacolo. cosa meglio dei versi di Shelley per salutarne il ritorno?

gli incuriositi di alcuni canoisti è consumato, su un palcoscenico galleggiante, il dramma di Shelley. Mentre dagli altoparlanti piazzati sulla riva i suoni elettronici composti dai Monumenta, e la voce di Valeriano Gialli declama i versi più e arrabbiati in al fiume lo sul veliero (ideato dagli architetti Giorgio Comollo e Alfredo Ronchetta del Politecnico di Torino) fa rivivere gli ultimi momenti di vita del poeta. La già tranquilla, poi le prime avvisaglie della tragedia. I venti si infuriano, le onde si alzano, le vele si lacerano, la poesia tace.

La forzata riduzione ha naturalmente sacrificato molti degli effetti speciali ai quali il U! ci ha ultimamente abituato. I due musicisti, Andrea e Mauro Tavella, ad esempio, dovuto trovarsi anch'essi sulla barca, dando all'insieme un'atmosfera più . Anche le pitture di Cristina Cary si sono viste poco.

Nonostante gli imprevisti comunque lo spettacolo è premiare, per la originalità che per questo inconfondibile marchio, natura-teatro, che caratterizza le produzioni di Gialli e che fa di ogni allestimento un avvenimento interessante.

Tiziana Longo

Dove andiamo stasera in città

HARLEM
Al Regio il Dance Theatre

Cinema

Da Sodoma a Hollywood. La manifestazione cinematografica con tematiche [illegible] viene inaugurata stasera alle ore 20.30 al cinema Faro in via Po 20. Alle ore 21 è in programma la prima proiezione: *Drama in blond*, realizzato dal tedesco occidentale Lothar Lambert. Alle 22.30 seguirà *Buddies*, di Artur J. Bressan Jr. Entrambi i film sono in traduzione simultanea. La rassegna è organizzata da *L'Altra Comunicazione* di Ottavio Mai e Giovanni Minerba. Per tutta la durata della manifestazione saranno installati nel foyer del cinema due monitor che trasmetteranno video-interventi di alcuni critici, giornalisti ed esponenti culturali su *Cinema e Omosessualità*, una selezione di video-clip musicali [illegible] alla rassegna, realizzati da Videomusic, e performance di Anna Cuculo Group. Ingresso, lire 4 mila per due film. Per informazioni, tel. 557.1410 «L'Altra Comunicazione». Oggi alle ore 17,30 viene anche inaugurata la mostra di copyart «*L'Altro Mundial '86*», di Antonio Minerba.

Accade

Assedio Balela-Mattatoio. A Settimo, in piazza della Libertà e nell'area Mattatoio in via dei Partigiani, da stasera prosegue l'appuntamento [illegible] dehors, musica, film in piazza, cabaret, concerti musicali, intrattenimenti vari, video e ultime partite dei mondiali di calcio su grande schermo.

Experimenta. A Villa Gualino prosegue la [illegible] edizione di *Experimenta*. Apertura dal martedì al giovedì e la domenica dalle 10 alle 20, il venerdì e il sabato dalle 10 alle 24. Chiusa il lunedì. Biglietti: interi, 4 mila lire; ridotti, 2 mila. Possibilità di tessera per cinque visite a prezzo dimezzato. Ogni [illegible] minuti da piazza Vittorio — dov'è anche un parcheggio — partirà una navetta speciale per Villa Gualino (alla domenica e nei giorni festivi partenze ogni 15 minuti).

La Radio: ieri, oggi, domani. La mostra inaugurata all'Auditorium nel dicembre '84, è ora al Lingotto. Orario: 15,30-19,30; giorni festivi: 10-12,30/15,30-19,30. Prenotazioni presso gli uffici Sede Regionale per il Piemonte, numeri telefonici: 575.818.71 - 575.046.53 oppure (011) 5710 interni 4871-4653-4914 per chi telefona da fuori Torino.

L'immagine applicata. E' una mostra collettiva — realizzata con opere recenti di novanta fotografi professionisti operanti nell'area torinese e specializzati nei vari [illegible] della committenza pubblicitaria — che è possibile visitare nel foyer Sala Grande del Teatro Nuovo di Torino dove resterà esposta fino al settembre 1986. Apertura tutti i giorni, festivi compresi, orario continuato 9-22. Ingresso gratuito.

Viaggio Giovane. In via Assarotti 2 presso lo spazio mostre dell'assessorato alla Gioventù, prosegue la mostra comprendente le quaranta opere grafiche più significative che hanno partecipato al concorso per la realizzazione del manifesto degli scambi giovanili inter[illegible]. Esposizione sino al 10 luglio; orario 10-18 (sabato e festivi esclusi).

Concerti

Wayne Toofer, Venerdì 27 giugno, alle [illegible] al Big Club, [illegible] Brescia 25, country music con il chitarrista e cantante americano. Ingresso lire 10 [illegible]. Pre[illegible]: Maschio, Ricordi, Rock & Folk; Asteri (Rivoli); King Music (Settimo), Elvis Tutto Musica (Volpiano), Music Shop Perona (Moncalieri), Base Musica (Nichelino), Disco Star (Grugliasco), West Records (Alessandria), L'Escondida (Alba). — Wayne è nato a Brooklyn, New York, il 21 ottobre [illegible] 1949 e, da allora, è sempre stato «on the road».

Revival delle melodie. Lo spettacolo canoro è in programma venerdì 27 giugno alle ore 21 al teatro Piccolo Valdocco, via Salerno 12. Tenore: Giovanni Criserlo; soprano: Lia Pelli; baritono: Nino Casella.

Balletto

Teatro Regio. Il complesso americano *The Dance Theatre of Harlem* si esibisce da stasera per la prima volta a Torino. La compagnia fondata da Arthur Mitchell e Karel Shook eseguirà balletti con coreografie di Holder, Tetley, Taras, Balanchine, North e Wilson. Le recite e la suddivisione dei balletti sono i seguenti: 25, 26, 27 giugno. «Dougla», coreografia e musica di Geoffrey Holder; «Voluntaries», coreografia di Glen Tetley, musica di Francis Poulenc; «L'uccello di fuoco», coreografia di John Taras, musica di Igor Stravinski. 28 (ore 15.30), 28 (ore 20.30), 29 giugno: «*I quattro temperamenti*», coreografia di George Balanchine, musica di Paul Hindemith; «*Troy gotta*», coreografia di Robert North, musica di Bob Downes, «*Concerto in fa*», coreografia di Billy Wilson, musica di George Gershwin. Torino e Firenze [illegible] le uniche città toccate dalla Compagnia nella sua tournée italiana. Le recite sono tutte in Fuori abbonamento con posto unico numerato a lire 23 mila. Prenotazioni e vendita: biglietteria del Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000.

Teatro

Teatro Gianduja. In via Santa Teresa 5 il Museo della Marionetta è aperto [illegible] i giorni (lunedì riposo), [illegible] martedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; sabato e domenica: 9-12/15-18. Per informazioni, tel. 530.238.

In poltrona davanti alla TV

BILLY WILDER
Buon compleanno a giro di valzer

Raitre

Ore 20,30: Il valzer dell'imperatore. Commedia, Usa, 1949. Quanti anni spesi bene: tanti ne ha impiegati Billy Wilder per conquistarsi la nomea di inimitabile interprete del gusto e del professionismo del cinema americano, per aggiudicarsi sette Oscar, per lasciare alla storia del cinema una collana stupenda di capolavori, spesso comici, talvolta acutamente satirici, di quando in quando dolorosamente drammatici.

A Billy Wilder, in occasione del suo compleanno, Raitre dedica oggi una serata di particolare festeggiamento, presentando uno dei suoi film più godibili e meno [illegible] in Italia: *Il valzer dell'imperatore*, girato nel 1948 e interpretato da uno scalenato quartetto di protagonisti: Bing Crosby, Joan Fontaine e i loro due cagnolini, autentiche «star» della pellicola.

Il regista, che a Hollywood conquistò la sua fama ma che è nato a Vienna, da dove fuggì nel 19[illegible] per sottrarsi all'ombra minacciosa del nazismo, fece del «Walzer dell'imperatore» l'affresco [illegible] e autobiografico della sua «grande Vienna».

Con altri tocchi (in cui si riconosce la maestria del suo scopritore, Ernst Lubitsch) Wilder fa rivivere le atmosfere della corte di Francesco Giuseppe e immagina che una nobildonna abbia promesso la sua cagnetta in sposa al cane dell'imperatore.

Ma l'impertinente cagnolina preferisce un cane di provincia il cui padrone [illegible] d'[illegible] per la nobildonna. Il [illegible]o fine viaggio sulla rotta Vienna-Berlino-[illegible]ywood che Wilder seguì coniugando il suo gusto europeo alla «comedy» americana.

Canale 5

Ore 20,30: Ieri, oggi, domani. Commedia a episodi, Italia, [illegible] Con l'interpretazione di tre donne diverse, protagoniste di altrettante storie attinte dalla cronaca (una di queste riflette un fatto realmente avvenuto) si conclude questa sera il breve ma significativo ciclo dedicato a Sofia Loren e accolto con molto favore dal pubblico dei telespettatori. I tre episodi portano tutti la firma di Vittorio De Sica, con il quale la protagonista lavorava in una simbiosi pressoché perfetta. Il film è del 1964 quando la Loren aveva appena 29 anni. Accanto a lei, un altrettanto giovane Marcello Mastroianni, e poi Aldo Giuffrè, Armando Trovajoli e Tina Pica.

Il primo episodio (quello realmente accaduto) rievoca la storia di Adelina, una popolana di Napoli, venditrice di sigarette al mercato nero, che, condannata dal tribunale, mette al mondo un figlio dietro l'altro per non finire in prigione. La «contrabbandiera» è però costretta a interrompere l'ultima gravidanza per un incidente, ma quando sta andando per scontare la manette tutto si risolve per il meglio grazie ad alcuni imprevedibili quanto provvidi interventi dell'esterno.

Il secondo episodio («Anna») riguarda la storia piuttosto squallida di una ricca milanese che per noia si innamora di un giovane di modeste condizioni. Il terzo [illegible]io («Mara») [illegible] la vicenda di una prostituta per la quale perde la testa un giovane seminarista che però fa in tempo a ravvedersi.

Ore 22,30: Big bang, attualità. La paura e i suoi meccanismi sono l'ar[illegible]mento d'apertura dell'ultima puntata di Big bang, lo «spettacolo della vita» condotto da Jas Gawronsky. La reazione ad una minaccia, o ad un pericolo, sono il risultato di [illegible] codificazione genetica o si tratta di qualcosa che viene appreso con l'esperienza?

Un importante esperimento condotto da un gruppo di studiosi mostra come uno scimpanzé possa reagire in modo diverso di fronte a [illegible] oggetto, a un individuo o a una situazione sconosciuta, [illegible] volta fatta esperienza.

Il secondo servizio è dedicato ai ponti. Naturali o artificiali che siano, i ponti hanno avuto un ruolo determinante nella storia dell'uomo. E non sono privi di sogni.

Pensiamo al ponte di Galata, a Istanbul, teso e slanciato tra Asia ed Europa: su di esso si mescolano, nella fantasia, gli aromi e i climi d'Oriente e d'Occidente. E pensiamo anche al ponte di Messina, che pur non essendoci ancora, con i suoi progettati 3300 metri di lunghezza renderà pensabile la Sicilia. E poi ci sono i ponti dell'arte: quello di Rialto a Venezia. I ponti della musica: quelli di Parigi. I ponti dell'amore (Bassano del Grappa) e i ponti dell'odio, della guerra (quello sul fiume Kwai).

Ma il primo in senso assoluto fu quello che gigantesche trasformazioni geologiche e climatiche costruirono lungo lo Stretto di Bering, decine di migliaia di anni fa consentendo ai primi uomini di passare dalla Siberia al continente americano.

Italia 1

Ore 20,30: O.K. il prezzo è giusto, spettacolo. Tempo di «chiusura estiva» anche a Italia 1. Questa sera si conclude l'edizione 85-86 del popolare gioco a premi «O.K. il prezzo è giusto», condotto da Gigi Sabani.

Prima di andare in vacanza, Sabani imiterà per l'ultima volta il colonnello Gheddafi, mentre il presidente del Senato Fanfani tenterà una vacanza montana: la scalata di... Abbasimo.

Ultima puntata anche per il chitarrista Santi legrò che accompagnerà Sabani nella imitazione di dieci cantanti. Dopo le sue divertenti interpretazioni, Sabani dichiarerà aperta l'ultima caccia «al prezzo giusto» della stagione.

Fra i premi, un organo Bontempi, un computer Toshiba, un asciugacapelli Albeo, un viaggio alle Barbados, una automobile Colt Mitsubishi. Per le vetrine in palio invece: un tv color Brionvega, una barca Busco ed una cucina Meistri; oppure un tappeto Akra, e una multiproprietà a Cortina d'Ampezzo.

Raiuno

David Carradine [illegible] 21,30

- 13,30 **Telegiornale**
- 13,50 **Tg1 90' Mundial**
- FILM 14 — **Tempesta sulla Cina**, di Delbert Mann, con James Stewart, Lisa Lu. Usa guerra 1960 — *Cina 1944. Durante l'offensiva giapponese, guastatori americani al comando del maggiore Baldwin, si occupano della distruzione degli impianti militari abbandonati dai cinesi. Il maggiore ha al suo fianco la vedova di un generale cinese, che non condivide i suoi metodi*
- 15,40 **Il giardino della fantasia**, documenti
- 16,30 **Le avventure di Peley**, cartoni animati
- 16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
- 17 — **Tg1 flash**
- FILM 17,05 **Quando soffia il vento del Nord**, di Stewart [illegible], con Harry Brandon, Dan Haggerty. Usa film pr la tv — Prima parte
- 18,05 **L'ispettore Gadget**, cartoni animati
- 18,30 **Italia sera**, attualità con Piero Badaloni (per porre [illegible]ande agli ospiti telefonare al [illegible] 06/3871)
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20.30 **Professione pericolo**, telefilm
- FILM 21,30 **Ultimo tramonto sulla terra dei McMasters**, di Alf Kjellin, con Burl Ives, Brock Peters, David Carradine, Nancy Kwan, John Carradine, Dane Clark. Usa western 1970 — *Al termine della guerra di Secessione un negro che aveva indossato la divisa dell'esercito nordista ne passa di tutti i colori scoprendo a sue spese che la discriminazione razziale è tutt'altro che sopita. Tiene però duro e alla fine fa strage dei suoi persecutori*
- 23,20 **Un tocco di genio**, telefilm
- 23,45 **Campionato mondiale Messico 86: semifinale tra Argen[illegible] e Belgio** (Nell'intervallo: **Tg1 notte**)

Raitre

- 13,20 **Delta**, documenti
- FILM 14,10 **Voglio bene soltanto a te**, di Giuseppe Fatigati, con Beniamino Gigli, Tino Scotti, Greta Grondi. Italia musicale 1946
- 15,25 **Andrea Mingardi in concerto**
- 16,10 **Dadaumpa**, varietà
- 17,20 **Baedeker**, documenti
- 18,20 **Maciste**, documenti
- 19 — **Tg3**
- 20,05 **Laboratorio infanzia**, documenti
- FILM 20,30 **Il valzer dell'imperatore**, di Billy Wilder, con Bing Crosby, Joan Fontaine, Roland Culver. Usa commedia — *Un intraprendente commesso viaggiatore americano vuol vendere un grammofono all'imperatore Francesco Giuseppe*
- 23,10 **Il cervello umano**, documenti
- 0,05 **Tg3**

Raidue

Spencer Tracy alle 23,45

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,25 **Tg2 I libri**
- 13,30 **Saranno famosi**, [illegible]
- 14,30 **Tg2 flash**
- 14,35 **L'avventura**, varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Alessandra Canale e Eliana Miglio. Nel corso del programma:
  - — **Esteban e le mi[illegible]ose città d'oro**, cartoni animati
  - — **Gotty Foot**, telefilm
- FILM 16,30 **Il romanzo di una vita**, di Clarence Brown, con Spencer Tracy. Usa biografico 19[illegible] — *Ormai adulto Tom Edison lascia il suo paese per proseguire i suoi esperimenti in un laboratorio di New York, dove [illegible] anche [illegible] di conoscere [illegible] donna che diverrà sua compagna di vita*
- 18,10 **Dal Parlamento**, attualità
- 18,15 **Tg2 flash**
- 18,20 **Super Mundial 1986**
- 18,45 [illegible] **al supercocchio**, telefilm
- 19,45 **Campionato mondiale Messico '86: semifinale tra Francia e Germania**
- 21,50 **Tg2 stasera**
- 22 — [illegible] **picchio rosso: musicale**
- 23,35 **Tg2 stanotte**
- FILM 23,45 **La grande città**, di Frank Borzage, con Spencer Tracy, Luise Rainer, Charley Grapewin. Usa drammatico 1937 — *Una donna russa, moglie di un tassista e priva della cittadinanza americana, rischia di essere rimpatriata a [illegible] di una presunta responsabilità di un marito*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

- 13 — **Voltron**, cartoni animati
- — **Mask**, [illegible] animati
- 14 — **Anche i ricchi piangono**, telen[illegible]a
- 15,45 **Le buone tavole**, attualità
- 16 — **In primo piano**, attualità
- 17 — **Viaggio [illegible] fondo [illegible]** telefilm
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19.30 **Q[illegible] in [illegible]** telefilm
- 20 — [illegible]**olsette Anne**, cartoni animati
- 20,30 **La cittadella**, sceneggiato. Con Clare Higgins, Ben Cross — Quarta parte
- FILM 22,20 **Le ore dell'amore**, di Luciano Salce
- FILM 0,30 **Una nuova vita**, [illegible] John Lewellyn Moxey, con Doug McClure, Richard Basehart, Meg Foster. Usa drammatico 1971 — *Un giornalista vive felicemente in una piccola città. Ma si tratta di un'ex spia americana che ha partecipato anni prima ad [illegible] pericol[illegible] missione in Russia. Improvvisamente i servizi segreti di mezzo mondo si interessano a lui*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

- 13,20 **Help-Tutto per denaro**, gioco a premi
- 14.15 **Dee Jay Television**, musicale
- 15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma: — **Lalabel**, cartoni animati
  - — **C'era una volta: Pollon**, cartoni animati
  - — **Cuore**, cartoni animati
  - — **Lo specchio magico**, car[illegible]
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Storie di maghi e di guerrieri**, telefilm
- 20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni animati
- 20,30 **OK il prezzo è giusto!** Gioco a premi presentato da Gigi Sabani
- 22,30 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica
- FILM 23 — **Tornado**, di Anthony Dawson (Antonio Margheriti), con Timothy Brent, Alan Collins. Italia drammatico 1983 — *Alla fine della guerra del Vietnam un gruppo di americani al comando [illegible] un capitano compie inutili azioni di guerriglia. Un sergente sfida l'ufficiale. [illegible]tre la lotta tra i [illegible] aumenta d'intensità arriva un tornado*
- 0,45 **Cannon**, telefilm
- 1,35 **Strike Force**, tele[illegible]

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

- 13,30 **Sentieri**, sceneggiato
- 14,25 **La valle dei pini**, sceneggiato
- 15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
- 16,15 **Alice**, telefilm
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
- FILM 20,30 **Ieri, oggi, domani**, di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Giuffrè. Italia commedia 1964 — *Tre episodi: Una contrabbandiera di sigarette evita continuamente la galera a causa delle costanti gravidanze. Un giorno però il marito non [illegible] più. Una riccona milanese ha un flirt per puro snobismo con un uomo poverissimo. Una squillo è attratta da un semin[illegible] che la ricambia e per lei vuole abbandonare seminario e [illegible]azione*
- 22,50 **Big Bang**, settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski
- 23,35 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

- 12,45 **Ciao Ciao**, [illegible] i ragazzi. Nel corso del programma:
  - — **Nanà Supergirl**, cartoni animati
  - — **Don Chisciotte della Mancia**, cartoni animati
  - — **Piccole donne**, cartoni
  - — **She Ra, la principessa del potere**, cartoni animati
- 14,15 **Marina**, telenovela
- 15 — **Agua viva**, telenovela
- [illegible] 15,50 **Una domenica a New York**, di Peter Tewksbury, con Cliff Robertson, Jane Fonda, Rod Taylor. U[illegible] commedia 1964
- 17,50 **Lucy Show**, tel[illegible]
- 18,20 [illegible] **confini della notte**, sceneggiato
- 18,50 **I Ryan**, sceneggiato
- 19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
- 20,30 **California**, telefilm
- 21,30 **Detective per amore**, telefilm
- FILM 22,30 **Il ladro**, di Alfred Hitchcock, con Henry Fonda, Vera Miles, Anthony Quayle, Harold J. Stone. Usa drammatico 1957 — *Per una serie di incredibili coincidenze un suonatore di contrabbasso viene scambiato per un ladro che ossessiona la città con i suoi furti. Per lui comincia una serie di giornate allucinanti: deve provare [illegible] sua innocenza, ma quelli che potrebbero aiutarlo sembrano scomparsi dalla circolazione. Uno [illegible] pochissimi film di Hitchcock che non ebbe successo di pubblico*
- 0,30 **Ironside**, telefilm
- 1,20 **Mod Squad**, telefilm

Il balletto di Béjart accolto con successo alla Scala

IL MARTIRIO DI SAN SEBASTIANO

POEMA MEDIEVALE PERVASO DI MISTICISMO EROTICO

MILANO — [illegible] Teatro alla Scala [illegible] sera il sipario si è aperto sull'attesa novità coreografica di Maurice Béjart. Una coproduzione Scala, Festival di Salisburgo, Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles in prima mondiale della [illegible] «Le Martyre de Saint-Sébastien» di Gabriele d'Annunzio e [illegible] Debussy, nell'interpretazione del «Ballet du XXème Siècle» con l'orchestra scaligera diretta da Sylvain Cambreling e [illegible] istruito da Giulio Bertola. Soliste di canto Christine Barbaux, Josella Ligi, Colette Alliot-Lugaz, Cornelia Berger. Voci recitanti: Catherine Samie, François Beukelaers, Didier Sandre, Philippe Bianco. Scene e costumi di Maurizio Balò.

Trasgressivo poema ispirato ai misteri medievali, opera che sembra difendere e scardinare ad un tempo i valori cristiani con elementi sacrileghi, «Le Martyre» ha riflesso l'epoca che la vide nascere: quella di Diaghilev e dei «Ballets Russes», di Isadora Duncan e di Robert De Montesquieu, ma anche del misticismo erotico di «Les Noces de Satan» dell'occultista Jules Bois e delle esoteriche atmosfere [illegible], alle cui riunioni partecipò lo [illegible] Debussy interessato, come D'Annunzio, agli ambienti del Simbolismo francese che gli avrebbero ispirato la «Demoiselle Elue», «Syrinx» e la «L'après-midi d'un faune».

Di [illegible] e ricchezza immaginifica veramente sbalorditive il poema dannunziano (che nelle cinque «mansioni» ha il grandioso splendore di altrettante vetrate gotiche che celino però un [illegible] di maghe chine su congiunzioni zodiacali e teogonie sublimi prima [illegible] su serafici angeli trionfanti) non poteva [illegible] affascinante tentazione per un raffinato uomo di teatro [illegible] Béjart, fervoroso di [illegible] mistico quanto di filosofiche speculazioni, recentemente già attratto dal [illegible] «Dyonisos» nicciano. Rivendicando l'autorevole diritto di succedere a Fokine e a Lifar, Béjart si è accostato a quest'opera drammatica [illegible] certo come ad una cartagloria devozionale, ma [illegible] ad un rammodernato oratorio, liberandolo dagli enfatici paludamenti del Decadentismo per riproporlo nel suo più schietto significato didascalico di lacerante lotta fra spirito e materia.

Confezionata con teatrale abilità e [illegible] mestiere, vissuta in una dimensione di conflittuale tensione con figure uscite da un rituale [illegible]gico sospeso nello spazio sonoro, questa impegnativa novità béjartiana [illegible] riteniamo tuttavia [illegible] i suoi capolavori. Pur dando atto al coreografo dell'estremo coraggio dimostrato nell'affrontare questo scabroso e datato argomento, la soluzione proposta di contaminare passato e presente con abiti moderni per il narratore e per la folla e costumi dell'evo antico per gli arcieri e l'imperatore, ricorrendo anche a trovate superate e «déjà [illegible]» quando [illegible] fastidiosamente stridenti (la «corte dei gigli» trasformata in emiciclo simile ad una arena gladiatoria ma [illegible] anelli del tiro a segno, il coro disposto sulle gradinate che [illegible] occhialuto in scena quasi si trattasse della proiezione di un film a colori tridimensionale, il segreto della [illegible] magica» che si rivela un'automobile di grossa cilindrata, la stessa che al posto [illegible] recherà l'imperatore [illegible] al «concilio dei [illegible] dei»), [illegible] protegge da alcune cadute di gusto che potevano essere evitate. Eppure la zampata del leone [illegible]. Come [illegible] mansione [illegible] dove il «Paradiso» è un pio e ameno luogo con bianche [illegible] e [illegible]lini da giardino per una [illegible] beati che passeggia in candidi vestiti di foggia moderna, beandosi delle voci angeliche di cui la più [illegible] e celestiale è quella del Santo, ormai [illegible] più visibile ad [illegible] umani ma [illegible] presente il pane e il vino che scintillano sulla tavola votiva, irresistibile richiamo all'agape del «Parsifal». Ma queste dissonanze visive di un apparato scenico che ha talora [illegible] il fregio coreografico (come un negativo che dopo lo sviluppo riveli inaspettate prospettive e colori sfocati ed infedeli), non hanno [illegible] la profondità del «mistero». Il corpo di ballo che lo inquadra e lo sostiene è ridotto all'essenziale: sette arcieri e sette maghe od etère. I solisti di canto e il coro, nella differenza espressiva delle rispettive parti, hanno fatto da ieratico contrappunto ai fervorosi interventi di Marco e Marcellino e [illegible] disperazione della Madre dolorosa» (una intensa Catherine Samie) simbolo [illegible] più [illegible] delle conversioni.

Su tutti sfolgora la perentoria prestanza dell'eroe [illegible] guinante: Eric Vu-An dell'Opéra di Parigi, protagonista assoluto del San Sebastiano. Un danzatore di atletica struttura e di solida tecnica, [illegible] modellato sui virili contorni del capitano di ventura e non certo [illegible] venustà solare o [illegible] effeminata degli estenuati corpi dipinti dal Perugino, dal Sodoma o da Guido Reni. Non più l'icona russa di Ida Rubinstein, animata da una [illegible] tutta tesa alla traduzione plastica del ruolo in una pantomima [illegible] artificioso simbolismo, ma il vittorioso condottiero che conosce gli atti eroici e le glorie militari dell'uomo d'azione, e che [illegible] supremo olocausto l'audacia del dolore. Quando svela la sua facola di martire è una voce che [illegible] fiamme, [illegible] ottonari che hanno il peso del bronzo, e che esibisce la sua fede incorruttibile come una spada lu[illegible]. La danza del [illegible] braciere ardente rivela [illegible] estatica emozione alleata ad una plasticità apollinea tradotta nelle [illegible] pure variazioni accademiche, mentre nella Passione di Cristo la dissolvenza in Adone [illegible] sacra immagine del Redentore [illegible] da indistinguibile l'amore dal misticismo, con un gioco inesorabile in perfetto equilibrio fra mito siriaco-orientale e trasfigurazione romano-cristiana. Il mistico fervore lo assolverà anche dall'abbaglio del potere, e le insegne del dominio offertegli dall'imperatore assumono ai suoi occhi la deserta lucidità dei relitti disincantati. Ritratto di maestosa regalità, i suoi accenti laceranti si comporranno [illegible] dell'amore supremo quando comanderà alla [illegible] suoi arcieri di sagittario. E scomparendo infine fibra a fibra nel [illegible] del legno dov'è stato trafitto, dal [illegible] sguardo si cancelleranno tutti i segni del mondo [illegible] paradisiaca visione dell'assunzione celeste. Di Eric Vu-An possiamo dire che hanno convinto la naturalezza [illegible] interpretazione, commovente nella terza mansione su [illegible] coreografia sobria e stilizzata lontana dai decadenti estetismi privilegiati dal [illegible], e la facilità con cui ha affrontato i vir[illegible] più ardui impegnandosi fino allo spasimo con eleganti evoluzioni di miracolosa duttilità corporea.

Forse la recitazione è stata tenuta però ad un diapason troppo elevato e monocorde per permettere tutte le sfumature psicologiche del personaggio. Maria Grazia Ga[illegible] è calata nella «fille malade des fièvres» [illegible] struggente passionalità, proteggendo l'insanguinato lino della Sindone come un orfico lume, in una danza col Santo via via più leggera, eterea e purificata nello stesso istante in cui si compiva il miracolo della guarigione. L'infiam[illegible] dichiarazione [illegible] e sensuale dell'imperatore [illegible] demone della concupiscenza, stoltamente proferita a colui che è [illegible] martire ma che [illegible] brama ancora [illegible] adonico corpo da preda, ha avuto tutta la crudeltà e la viziosa mollezza del Cesare svetoniano, ottimamente resa da Didier [illegible]. Spettacolo di discontinua validità ma denso di fervore, spiritualità e [illegible]tismo plastico [illegible] positi[illegible] nel [illegible] sofferto cammino [illegible] seducenti tentazioni terrene ai luminosi cieli del Buon Pastore e delle corti angeliche. Il mimodramma [illegible] riscosso progressiva adesione del pubblico forse un po' sconcertato agli inizi ma poi largo di calorosi applausi per [illegible] interpreti di danza e di canto, per il coreografo presente, e per i direttori d'orchestra e del coro, [illegible] piani nel destreggiarsi ai meandri della [illegible] partitura e nel rendere le magiche atmosfere impressioniste della musica di Debussy.

Gianni Secondo

Béjart attorniato dai suoi ballerini [illegible] hanno [illegible] di lavoro

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	[illegible]ONALE	●●●●●
	★★★★	[illegible]	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Guerriero americano, di Sam Firstenberg, con Michael Dudikoff, Steve Aronson (Usa-Col). — Soldato [illegible], odiato dai compagni, si conquista la loro stima grazie alla sua forza fisica e alle sue improbabili acrobazie. N.V. Avventuroso
15,40; 17,20; 18,50; 20,40; 22,20 ★/●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Interno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Takaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora della giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Viet. 14. Drammatico
15,10; 17,20. Ore 20 mondiali calcio. 22,15 film. Riedizione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Color) — Tre giovani liberini, si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia
16,40; 18,45; 20,35; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Quintino 34, Tel. 540.605
Airport 90: disaster on the Potomac, di Robert Lewis, con Jeannette Arnett, Harry Corbin (Usa-Col.) — Ennesimo film catastrofico sugli aerei. Questa volta, uno fa un decollo sbagliato e si schianta contro un ponte pieno di traffico. N.V. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Papà... è in viaggio d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartolli, Miki Manojlovic (Jugoslavia-Color) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana viste da un bambino di sei anni (Palma d'Oro Cannes '85). V. 14. Commedia
16,10; 17,40; 20,10; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — [illegible], Tel. 545.345
Anche lei fumava il sigaro, di Alessandro di Robilant, con [illegible] Mehes, Maurizio Donadoni, Alessandro [illegible] (Italia-Color) — La storia di un balordo metropolitano ed una stripteaseuse bionda, disposti a tutto per amore. Viet. 14. Commedia
16,50; 18,50; 20,45; 22,40 Ultimo giorno. Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 10/8, Tel. 545.345
Vivere e morire a Los Angeles, di Irving H. Levin, con Debra Feuer, John Turturro — L'uccisione di un agente federale, scatena una violenta lotta fra agenti dei servizi segreti e falsari a Los Angeles. Viet. 14. Poliziesco
16,30; 18,35; 20,40; 22,45 Ultimi giorni ★★★/●●

CRISTALLO — via Gallo 2, Tel. 650.71.00
Love you, di John Derek, [illegible], Wade Nichols, Leslie Bovee (Usa-Color) — Il presidente marito della bella Bo, dirige le due note protagoniste di pellicole a luci rosse in un film spinto ed eccitante. Viet. 18. Commedia erotica
16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30 Non recensito

DORIA — via Gramsci 6, Tel. 543.453
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Bill Murray, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Una scalcinata squadra viene assoldata a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★/●●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen, una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
15,50; 18,50; 21,50 ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Mishima, Paul Schrader, con Ken Ogata, Kenji Sawada, Toshiyuki Nagashima (Usa-Col.) — La vita e la poetica del grande scrittore giapponese, che il 5 novembre del 1970 impressionò il mondo facendo harakiri in pubblico. V. 14. Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
[illegible] ultima... nessun testimone, di José Pinheiro, con Alain Delon, J. Perrin, J. F. Stevenin (Fr.-Col.) — Ex poliziotto, cui la mala ha ucciso la moglie e un killer la figlia, conduce una sua solitaria e cruenta caccia agli assassini. V. 14. [illegible]
15,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 509.765
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.18
Protector, di James Glickenhaus, con Danny Aiello (Usa-Color) — L'erede di Bruce Lee (più attento allo stile e di carattere più allegro) si incarica di sgominare un potente traffico di droga fra New York e Hong Kong. Non viet. Avventuroso
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.73.02
Koyaanisqatsi, di Godfrey Reggio, musiche di Philip Glass (Usa-Color) — F. F. Coppola questa volta produttore di una visione apocalittica sulla fine del mondo, secondo quanto «previsero gli Hopi in antichissime profezie». N.V. Documentario
18; 19,30; 21; 22,30 Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.166
Excalibur, di John Boorman, con Nigel Terry, Nicol Williamson, Nicholas Clay (G.B.-Col.) — La storia di Re Artù e dei suoi Cavalieri della Tavola Rotonda in un grosso quadro storico-fiabesco. Non viet. Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 Riedizione

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola di medicina, di Alan Smithee, con Parker Stevenson, Eddie Albert (Usa-Color) — Gruppo di goliardi studenti in medicina organizza una serie di scherzi ai danni del rettore maneggione che viene poi smascherato. Non viet. Commedia
16,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,25 ★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.938
Lettere a Breznev, di Chris Bernard, con Alexandra Pigg, Peter Firth, Margi Clarke (G.B.-Color) — Breve incontro fra due ragazze di Liverpool e due marinai sovietici. Una scrive a Breznev e ottiene un biglietto (sola andata) per Mosca. N.V. Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Verna Bloom (Usa-Color) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet. 14. Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Brivido caldo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner (Usa-Color) — Durante un'estate infuocata nasce una sconvolgente passione tra un romantico avvocato e una bellissima donna ambigua che lo spinge al delitto. Viet. 14. Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
The blues brothers, di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Il film che diede la notorietà a Belushi. La storia e le incredibili avventure, al limite del paradossale, di tre fratelli cantanti. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 Riedizione

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci acc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elizabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.021
Oblomov, di Nikita Michalkov, con Oleg Tabakov, Elena Solovei (Urss-Color) — Dal [illegible] omonimo di Goncharov, un campione dell'indecisione [illegible] e vedere la fidanzata che sposa il suo migliore amico. Non viet. Commedia
17,20; 20; 22,30 Riedizione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.189
Fuga nell'incubo (Dreamscape), di Joseph Ruben, con D. Quaid, M. Von Sydow, C. Plummer, E. Albert (Usa-Col.) — Capo della Cia usa gente con poteri extrasensoriali per turbare i sonni del presidente Usa. Non viet. Thrilling
15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 748.2997
Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schloendorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Color) — Dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma che è stato definito il «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. Drammatico
20,10; 22,30 ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Sabaudo 77, Tel. 287.167
Oggi chiuso

[illegible] — via Po 30, Tel. 832.214
«Da Sodoma a Hollywood». Rassegna internazionale di film con tematiche omosessuali: ore 20,30 inaugurazione rassegna; ore 21 Drama in blood, di Lothar Lambert (RFT) 1984, traduzione simultanea, ore 22,30 Buddies, di Arthur J. Bressan jr. (Usa) 1985 traduzione simultanea. Sarà presente il regista. Rassegna

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 498.996
Chiuso per riposo

[illegible] — piazza [illegible], Tel. 765.[illegible]
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON — via Vassalli 9, [illegible]
Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Color) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Viet. 14. Musicale
20; 22,30 Riedizione 1981

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 83, Tel. 874.171
Il gioiello del Nilo, di Lewis Teague, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Color) — Nel continente nero, un dittatore emergente tenta di mettersi a capo di una tribù della valle del Nilo. Non viet. [illegible]
20; 22,30 ★/●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Proiezioni al King Kong Cinestudio, [illegible], tel. 83.97.502. Personale di Raoul Ruiz. Ore 16; 24 ingresso 4000

[illegible] (c. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiusura estiva.

[illegible] (via Nizza 56, tel. 667.[illegible])
Chiuso per riposo

[illegible] (via [illegible] 30, tel. 252.16.84)
Chiuso per riposo.

[illegible] (via Salerno 12)
Oggi chiuso.

[illegible] (via Vernazza 36, tel. 292.[illegible])
Chiuso.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 611.203)
Pensione supersex, con Marie Lou. Ore 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

[illegible] PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484,671)
Julia il piacere è femmina, con Candida Royale. Proiezioni video film originali [illegible] system. Ap. 14,30. Ult. 22,30

[illegible] (v. Fr. Casandra 18, t. 631.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Illusion of ecstasy. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. [illegible].5440)
Corpo vizioso di una [illegible]; Erotic girls in love. No stop dalle 10 alle 2 (ultimo 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 456.334)
Super supersballo, con Bona Bradley. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Signore vogliose. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70)
Frenesia d'amore, con Eric Edwards, Rachel Ashley. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO HOT DU SEXE (via Milano 8, tel. 530 294)
Dolci giochi libidinosi, con M. Jean. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Inter. 3000 rid. 3000.

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 41, t. 740.[illegible])
Sentimento leggerissimo; Holiday of Marilyn (2 hard core 2). Novità. Ap. 16; ult. 22,30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 183, t. 530.[illegible])
Voglia di sesso, con Laura Levy; Le rinunce della clinica porno, con Marilyn Tess, Christine Anderson. Ap. 10; ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-3500.

[illegible] BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Dolci [illegible] bagnate, con Katherine Dupré, Danielle Guego (new hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.2617)
Ginger, gola vogliosa di piacere; Porno private party. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353)
La moglie in rassegna nel cinema hard: Il mondo perso di sua moglie, con Seka, Lisa Deleeuw. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Porno orge in quella notte in casa Deeger; Giochi maliziosi. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 3000.

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible] Voglie insaziabili. Viet. 18.

CIRIE'
ITALIA: Cronaca pornocoppia. Viet. 18.
[illegible] oggi [illegible]

IVREA
[illegible] Marilyn l'insaziabile. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Fantasie erotiche di una moglie svedese e Animal crazy. Viet. 14.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Cicciolina e il telefono rosso. Viet. 18.
ITALIA: Blue magic.
RITZ: I Goonies.

VALPERGA
AMBRA: Caldo sensazioni nel nido dell'uccello. Viet. 18.

dossier

Con i soldati di Cadorna per le vie di Roma dopo l'ingresso a Porta Pia

All'ultimo atto del Risorgimento, la presa di Roma del settembre 1870, i carabinieri parteciparono [illegible] 110 uomini incaricati del servizio [illegible] polizia militare e ripartiti fra le cinque divisioni impegnate [illegible] spedizione. I compiti maggiori furono però quelli di organizzazione del servizio territoriale nelle province di Roma e di Viterbo, per le quali, sin dal 12 settembre, il ministero della Guerra aveva disposto l'invio di un reparto al comando del luogotenente colonnello Francesco Mariani.

Appena conquistata la città, i carabinieri [illegible] con le truppe del Cadorna passarono [illegible] dipendenze del col. Mariani, «onde meglio provvedere al servizio di sicurezza pubblica in codeste province». L'urgenza del provvedimento era dettata [illegible] scarsa affidabilità [illegible] regione, [illegible] la presenza [illegible] Papa e del clero vaticano [illegible] stituiva elemento destabilizzante (non a caso in una sola settimana, dal 20 al 28 settembre, i carabinieri operarono 192 arresti); [illegible] questo il contingente fu considerevolmente infoltito, e a metà dicembre venne costituita la Divisione Carabinieri [illegible] Roma, dipendente dalla Legione territoriale [illegible] Firenze, con 15 ufficiali e 800 sottufficiali e militari di truppa.

Un'ultima osservazione [illegible] le trasformazioni dell'armamento, particolarmente sensibili in un periodo [illegible] rapida evoluzione [illegible] armi portatili. Nel 1860 il moschetto mod. [illegible] venne trasformato nel mod. 1860 con l'introduzione della canna rigata: «l'anima [illegible] canna, che prima era liscia, venne infatti solcata con quattro rigature, per imprimere [illegible] proiettile un movimento di rotazione sul [illegible] asse, al fine di aumentare la precisione dell'arma, la gittata e la forza di penetrazione del proiettile stesso». Questo modello ebbe però vita breve, perché superato dai fucili a retrocarica impiegati dai prussiani a Sadowa nel 1866 e l'anno [illegible] cessivo dai francesi a Mentana.

Mentre il caricamento delle armi dalla parte anteriore della canna comportava una [illegible]le perdita di tempo, per cui si poteva sparare solo uno o due colpi al minuto, il caricamento dalla [illegible] posteriore abbreviava i tempi permettendo sino a otto colpi al minuto. Su progetto del capotecnico Salvatore Carcano [illegible] così realizzato il moschetto mod. 1868, che trasformava [illegible] modello precedente con l'apertura posteriore della camera di scoppio della canna, dentro la quale si inseriva manualmente una cartuccia. Con questo modello i carabinieri presero parte alla campagna per la liberazione di Roma.

Controrivoluzione e riforme sociali

La prima seria minaccia alla stabilità del [illegible] Regno venne dal Sud, dove tensioni sociali, depressione economica e propositi di restaurazione [illegible] si intrecciarono e sovrapposero, determinando il fenomeno del brigantaggio, una sollevazione di ampie proporzioni [illegible] percorse tutte [illegible] regioni del Mezzogiorno continentale a partire dall'inverno [illegible] mantenendole per cinque anni in stato di emergenza.

La componente politica del fenomeno [illegible] evidente: Francesco II, l'ex re delle Due Sicilie rifugiatosi a Roma, vedeva nel brigantaggio l'estremo tentativo controrivoluzionario per tornare a Napoli e riprendere il potere, e stimolava con ogni mezzo l'insurrezione, assicurando contributi in armi e in denaro. [illegible] e sottufficiali del disciolto esercito borbonico inquadravano i briganti in vaste compagnie, mentre dalla Spagna e dalla Francia accorrevano campioni del legittimismo monarchico, [illegible] José Borjes e Rafael Tristany, a combattere [illegible] il trono e per l'altare. Da parte sua Pio IX, desideroso di indebolire lo Stato unitario per salvaguardare il proprio potere temporale, appoggiava il movimento offrendo asilo politico al di là dei confini pontifici, da dove spesso muovevano le bande per le loro azioni.

[illegible] molti briganti portavano la bandiera bianca borbonica e attaccavano alle grida [illegible] «Viva [illegible] II» e «Viva il Papa», il fenomeno [illegible] però delle ragioni che andavano ben al di là delle trame controrivoluzionarie: «I fattori politici aggravarono ma non crearono quell'antichissimo fenomeno sociale ch'era il brigantaggio. Durante le [illegible] napoleoniche gli inglesi avevano incoraggiato, per scopi politici, i briganti napoletani contro i francesi, e più tardi i Borboni dovettero trattare con Fra Diavolo [illegible] con una potenza straniera. Ora il re in esilio, Francesco, si servì del banditismo come arma controrivoluzionaria e stimolò senza tregua la lotta [illegible] contro i ricchi, e i briganti sfruttarono a loro volta Francesco, [illegible] il suo denaro e giovandosi dell'aiuto dello Stato Pontificio». Più che di una rivoluzione politica, si trattava in realtà di un prodotto della disoccupazione, delle condizioni [illegible] al limite della sopravvivenza, dell'antica tradizione di rapina stimolata da uno stato di rivolta endemica delle plebi.

L'entrata a Porta Pia. (Illustrazione di Luigi Ottolenghi, Roma, Museo del Risorgimento)

Le [illegible] dalla campagna garibaldina e [illegible] delusioni seguite all'annessione [illegible] Piemonte, l'introduzione di nuovi gravami fiscali e di un rigido accentramento amministrativo controllato da [illegible]ari settentrionali, la mancata distribuzione delle [illegible] da molti sperata, l'applicazione di leggi nuove e [illegible] come quella sull'obbligo di leva (contro la quale si furono gli esempi più significativi di rifiuto, con percentuali di renitenti superiori o vicine al 50 per cento) [illegible] altrettanti motivi di malcontento e di protesta che, incontrandosi con una situazione economica compromessa ed una inquietudine [illegible]le latente, d[illegible] una «sollevazione spontanea, senza organizzazione né programmi né capi, forte soltanto della violenza e della profondità della protesta di classe».

Come scriveva un contem[illegible] degli avvenimenti, Marco Monnier, «la guerra civile è un pretesto alla guerra sociale, è una sollevazione [illegible] poveri [illegible] i ricchi. Tutti quelli che sono vestiti con [illegible] po' di decenza si [illegible]mano in quelle province galantuomini. E il galantuomo, Vittorio Emanuele, è il re delle classi ben vestite».

Le bande erano composite: «*Molti briganti [illegible] originariamente abbracciato la loro professione allo scopo di regolare i conti con qualche avversario locale ed erano quindi riparati sulle montagne per sfuggire alla giustizia. C'erano uomini come Carmine Donatello, pastore e assassino, che per un certo periodo nel 1860 aveva prestato aiuto a Garibaldi, speran[illegible] perdono e in [illegible] ricompensa; c'erano preti apostati che celebravano messe clandestine nei boschi; c'erano contadini che [illegible] il brigantaggio più vantaggioso che non faticare [illegible] una miseria sulla terra altrui. Per la maggior parte, [illegible] trattava di briganti stagionali, che si davano alla macchia nei mesi in cui l'agricoltura offriva scarse possibilità di lavoro. C'erano infine anche ex soldati borbonici insieme con disertori e renitenti alla leva, evasi dalle carceri e avventurieri attratti semplicemente dal miraggio del bottino*». Al di là delle motivazioni [illegible] briganti, per la popolazione contadina, esacerbata dalla durezza delle condizioni di lavoro e di vita e dalle [illegible] Stato, queste bande rappresentavano il simbolo di una protesta sociale nella quale essa facilmente si identificava: «*Molti, pur non partecipando direttamente al brigantaggio, consideravano i briganti come combattenti legittimi nell'eterna guerra dei poveri contro i proprietari terrieri e contro un governo eccessivamente remoto, [illegible] straniero. Ai loro occhi il brigante diventa qualcosa di diverso, un essere fantastico, il vendicatore dei torti da loro subiti, un simbolo delle loro aspirazioni frustrate. Egli non era più l'assassino, il ladro, l'uomo del saccheggio e della rapina, ma piuttosto colui che aveva forza sufficiente da ottenere per sé e per gli altri quella giustizia che la legge non riusciva a dare. E chi gli offriva protezione diventava un [illegible]. Pur di soddisfare [illegible] sua sete [illegible] vendetta nei confronti della società, il contadino era pronto a dare cibo, informazioni e ospitalità a uomini di tal fatta. Quando comparivano i soldati, i mal[illegible] nascondevano il fucile dietro una siepe, prendevano una zappa e si mettevano a lavorare con gli altri nei campi. Finché non fosse stato possibile istillare loro un senso di sicurezza e il timore della giustizia, [illegible] popolazioni contadine non [illegible] dato [illegible] cooperazione al governo; fino a quel momento la paura, il senso dell'onore e la simpatia [illegible] glielo avrebbero consentito*».

Il luogotenente Michele Angelo Spada e alcuni carabinieri [illegible] azione di soccorso a Tordinona per lo straripamento [illegible] Tevere [illegible] «L'Illustrazione per tutti» del novembre 1870

Contro i banditi non c'è pietà Case incendiate e distrutte prigionieri arsi vivi o crocefissi

Da queste conside[illegible] generali risulta evidente che [illegible] lo Stato non era chiamato a fronteggiare [illegible] minaccia di qualche banda, seppure numerosa e ben armata, [illegible] a misurarsi con «una feroce guerriglia sociale ad indirizzo anti-unitario, condotta da migliaia di contadini in [illegible] e sostenuta [illegible] consenso e dall'aiuto di vaste masse rurali e di taluni settori della borghesia agraria, capace [illegible] travagliare incessantemente [illegible] province, terrorizzandole e impoverendole».

Ad alcuni esponenti [illegible] verno nazionale [illegible] mancava la consapevolezza dei problemi che [illegible] sarebbero incontrati nel Mezzogiorno. Urbano Rattazzi, ad esempio, uomo di punta [illegible] destra moderata, nel novembre [illegible] aveva espresso un'opinione [illegible] e realistica [illegible] i tempi dell'unificazione dell'Italia meridionale, [illegible] di non forzare un processo irto di difficoltà.

Le urgenze politiche spingevano però in direzione opposta: [illegible] piano internazionale, il [illegible] regno doveva dimostrare la propria [illegible]cità di mantenere il controllo [illegible] situazione e di sconfiggere i tentativi [illegible] destabilizzazione; sul piano interno, il governo moderato voleva soffocare ribellioni di cui la sinistra democratica avrebbe potuto approfittare per mutare gli equilibri politici esistenti.

La risposta al brigantaggio fu così quella della repressione militare: «*messa [illegible] garanzie costituzionali, ricorso a poteri d'emergenza extra legem, varo di una legislazione speciale*» e, soprattutto, responsabilità dell'azione repressiva interamente [illegible] all'esercito, con poteri crescenti e sostanzial[illegible] illimitati, garantiti dalla volontà politica [illegible] forze governative di stroncare al più presto la ribellione senza badare ai mezzi e ai prezzi. Tra il 1861 e il 1863 fu[illegible] concentrati nell'Italia meridionale oltre 120.000 uomini, su una forza media alle armi di 250.000: 57 reggimenti di fanteria su 80, 19 battaglioni di bersaglieri [illegible], 80 reggimenti di cavalleria su 17: in totale, quasi due terzi dell'esercito combattente. «*Se [illegible] pensa che nei medesimi anni altre truppe dovettero [illegible] inviate in Sicilia per ristabilirvi l'autorità dello Stato e che le altre regioni non potevano rimanere del tutto prive [illegible] presidi, si deve concludere che l'intero esercito era impegnato a ristabilire o mantenere l'ordine, tanto che poco o nulla restava per fronteggiare un'eventuale invasione austriaca, e si ha la misura della gravità della situazione interna e [illegible] determinazione con cui le autorità politiche e militari la affrontarono*».

Alcuni facinorosi aggrediscono i carabinieri che stanno [illegible] carcere un detenuto

Gli strumenti legislativi della repressione furono dapprima lo stato d'assedio, con l'im[illegible] fucilazione di ogni contadino che fosse stato trovato [illegible] armi, quindi la «Legge Pica», approvata il 15 agosto [illegible] allo scopo di «*legalizzare la precedente prassi basata su giudici sommari, con la sottrazione dei [illegible] di brigantaggio all'azione di per sé lenta e solenne della giustizia ordinaria per deferirli alla giurisdizione militare, sciolta e rapida nella sua funzione*»: in particolare, l'art. 1 della legge concedeva un'ampia discrezionalità all'autorità militare definendo briganti «i componenti comitiva, o banda armata composta almeno [illegible] tre persone, [illegible] quale vada [illegible] le vie pubbliche o [illegible] campagne [illegible] crimini o delitti», mentre l'art. 2 estendeva la repressione «ai ricettatori e somministratori di viveri, notizie ed aiuti di ogni maniera», coinvolgendo tutta [illegible] popo[illegible] civile sospettata di complicità. Quest'ultimo punto fu di particolare importanza perché trasformò le operazioni militari in una sorta di occupazione coloniale: come si legge nelle «Istruzioni» del generale Pallavicini, «*gli abitanti delle campagne che i briganti [illegible] appoggio, quindi quegli abitanti sono da riguardarsi come i veri manutengoli; debbono ritenersi ancora come naturali alleati de' malviventi [illegible] parenti di essi, i quali con loro dividono il frutto delle rapine, de' ricatti, degli assassinii; sui parenti dei briganti dovrà perciò massimamente pesare tutto il rigore dell'autorità militare*».

I carabinieri entrano a Roma il 20 settembre 1870 passando per Ponte Milvio

Non è compito di queste ri[illegible] formulare giudizi stori[illegible] sulla repressione del brigantaggio, per la quale si può ri[illegible] ricca bibliografia esistente. Dal punto di vista del nostro assunto ci interessa però [illegible] che [illegible] peso delle scelte governative ricadde interamente, nel bene e nel male, sulle spalle delle forze armate, e che l'adozione di una risposta puramente repressiva fu pagata in prima persona dalla popolazione contadina, ma [illegible] dai militari. «Si trattò — ha scritto lo storico inglese Denis [illegible]k Smith — di una spietata dichiarazione di guerra contro gente che non aveva mezzi [illegible] difesa e ottenne risultati che [illegible] aspettarsi. I soldati prigionieri erano a volte legati ad un palo e arsi vivi; altri erano crocefissi e mutilati.

Di converso, le truppe d'occupazione rispondevano [illegible] terrore, incendiando gli abitati e fucilando presunti complici». Nel Mezzogiorno continentale il potere civile si venne strutturando gradatamente e [illegible] lentezza, [illegible] riparo [illegible] «scudo» protettivo costituito dall'esercito di fatto, questo significò il mantenimento di un regime coloniale, [illegible] tutto ciò che [illegible] implicava per [illegible] abitanti e per i soldati.

Le cifre ufficiali sulle vittime [illegible] quinquennio [illegible] non sono complete, [illegible] offrono riferimenti significativi anche [illegible] inferiori [illegible] realtà. Tra il 1° giugno [illegible] e il 31 [illegible]cembre 1865 risultano fucilati o uccisi 5.212 briganti, arrestati 5.044, presentatisi [illegible] 3.597, per un totale di [illegible] briganti posti fuori combattimento. Le perdite [illegible] forze dell'ordine ammontano a 621 morti e 653 feriti, ma questo dato, fornito dal ministero della Guerra, è sicuramente aggiornato per difetto per rassicurare l'opinione pubblica, d[illegible] momento che secondo altre fonti nella sola zona mil[illegible] di Avellino risultano morti 111 [illegible] nel secondo semestre 1861 e oltre [illegible] nel primo semestre successivo. Nel complesso, il [illegible] totale delle vittime nella repressione del brigantaggio fu sensibilmente superiore a quello delle tre guerre d'indipendenza [illegible] insieme.

[illegible] 1861 il territorio maggiormente infestato dalle bande di briganti venne diviso in tre zone: zona di Caserta, zona di Gaeta e zona di Avellino. In queste aree vennero stabilite delle sottozone, ognuna [illegible] quali costituì a [illegible] distaccamenti e colonne mobili. Tra i reparti dell'esercito che operavano nel Sud agli ordini dei più noti generali [illegible] (Cialdini, Lamarmora, Pallavicini, Govone, Cugia, [illegible] ecc.) vi erano 4.390 carabinieri reali, aumentati a 4.733 [illegible] corso [illegible] operazioni, tratti in prevalenza dalle legioni di Chieti, Salerno, Napoli, [illegible] e Catanzaro. Se si considera che nelle sole stazioni territoriali della Sicilia [illegible] allora in servizio [illegible] 2.114 uomini, si [illegible] degli [illegible] 1861-65 [illegible] nel [illegible] 6.687 carabinieri, e cioè più di un terzo dell'organico dell'Arma.

Un impiego così massiccio si spiega con il particolare carattere delle operazioni, che richiedevano perlustrazioni nelle [illegible] fatte da piccoli gruppi, servizi [illegible] informazione [illegible] presenza e [illegible] movimenti delle bande, assunzione di notizie e di indizi, attività tutte che per i [illegible]binieri [illegible] tradizionali, mentre costituivano una [illegible]vità per gli altri reparti dell'esercito. (Il generale Teo[illegible] Franzini, [illegible] della [illegible] che [illegible] estendeva dall'Irpinia al Melfese, ben espresse le [illegible] delle truppe regolari, denunciando «*l'impossibilità di schematizzare aprioristicamente i principi tattici della repressione e la difficoltà ad adattare i principi [illegible] impiego ai dati dell'esperienza*».) L'opera dei carabinieri [illegible] esplicò quindi sul duplice piano della prevenzione e della repressione: «*dei mezzi preventivi [illegible] avvalsero gli uomini [illegible] territoriali mediante il [illegible] informativo e la cattura dei numerosi manutengoli, oltre a quella dei briganti stessi, degli altri mezzi [illegible] avvalsero principalmente i carabinieri addetti alle colonne di manovra, in ausilio alle truppe di linea. Servizi entrambi importantissimi, giacché con l'opera [illegible] primi [illegible] coordinava la funzione informativa mediante l'arresto dei manutengoli, e con l'isolamento delle bande facendo mancare ad esse importanti rifornimenti, fra i quali quelli indispensabili delle munizioni; [illegible] l'opera degli altri carabinieri [illegible] procedeva alla [illegible] materialmente repressiva e distruttrice delle orde brigantesche più nume[illegible]*».

Un dato significativo sull'importanza e sulla centralità del ruolo svolto dai carabinieri è fornito [illegible] pense [illegible] valor militare [illegible]gnate durante [illegible]: secondo i calcoli del Cesari, su un totale di 4 medaglie d'oro, 8 croci dell'Ordine Militare di Savoia, 2.375 medaglie d'argento e 5.012 menzioni onorevoli all'Arma toccarono 1 medaglia d'oro, 531 d'argento, 4 croci e 746 menzioni. In totale, la quarta [illegible] ricompense complessivamente [illegible] assegnate, mentre il nu[illegible] dei carabinieri mobili[illegible] un ventesimo della [illegible] impegnata nelle operazioni.

Dopo la caduta dei Borboni «si accorreva ovunque vi era pericoli d'affrontare»

Le condizioni nelle quali i carabinieri si trovarono a muoversi risentivano [illegible] solo delle difficoltà oggettive della situazione, [illegible] anche dei limiti tattici e tecnici con cui la campagna era stata impostata dalle autorità governative e militari. Le direttive generali [illegible] dal La Marmora per la repressione del brigantaggio scaturivano da un'impostazione difensiva dell'azione militare e riflettevano [illegible] la posizione «minoritaria» [illegible] cui il regime moderato si trovava nel M[illegible] continentale: obiettivo primario [illegible] era quello di sconfiggere le bande affrontandole nelle loro basi operative, quanto piuttosto proteggere i centri abitati da eventuali incursioni (in particolare [illegible] grandi città, e soprattutto Napoli, [illegible] evidenti considerazioni politiche collegate con la rinnovata ostilità [illegible] governo verso la sinistra democratica, che tra le popolazioni urbane godeva il maggior credito). In questa prospettiva nel 1861 era stata fatta [illegible] ripartizione in [illegible] rigidamente determinate, che non corrispondeva alle esigenze tattiche della lotta (le bande seppero infatti inserirsi in queste contraddizioni, spostandosi da una zona all'altra), ma che valeva a garantire presidi difensivi e a testimoniare la presenza dello Stato nei luoghi più popolati.

Il difetto implicito in questo dispositivo stava nello straordinario *frazionamento* delle unità militari in [illegible] quantità [illegible] piccoli [illegible] [illegible]ati un po' dappertutto, con [illegible] conseguente impossibilità di [illegible] centri: tempestivamente forze sufficienti [illegible] attaccare le bande nelle loro basi e per perseguitarle incessantemente. [illegible] questo si deve aggiungere che «non pochi comandanti, sollecitati [illegible] continue richieste di soccorsi che pervenivano loro in modo pressante dalle municipalità, dai notabili locali, dai possidenti, finivano per frazionare ulteriormente le forze del reparto nell'intento di fornire una qualsiasi guarnigione, talvolta composta [illegible] pochi uomini, [illegible] ogni località che ne avesse fatta richiesta».

Per i drappelli dei carabinieri impegnati nelle perlustrazioni, questa impostazione della [illegible] significava [illegible] veder vanificati i propri sforzi, sia perché l'individuazione di una banda non era seguita dalla concentrazione di truppe necessarie per affrontarla, [illegible] perché [illegible] si [illegible] a fronteggiare gruppi di briganti numericamente assai superiori senza la possibilità di chiedere e ricevere soccorsi. Su questo punto tutte le fonti ufficiali concordano e, pur ammettendo che la valutazione numerica fosse fatta con una comprensibile larghezza, il dato di fondo [illegible]

«*Le orribili reazioni che accompagnarono e seguirono la caduta della* [illegible] *borbonica* — si legge nel diario della legione di Chieti — *e l'immenso brigantaggio che ne fu la conseguenza, avevan reso queste belle contrade italiane il teatro di continui scempi, col ferro e col fuoco. In tal condizione di cose, con quei pochi uomini onde era dato disporre, e troppo scarsi all'ardua impresa si accorreva ovunque vi era pericoli da affrontare e vite a proteggere*». Una banda di «cinquanta briganti» fu così scacciata da Castelluccio (L'Aquila) «*da un brigadiere e cinque carabinieri*», due carabinieri della stazione [illegible] Casoli (Chieti) «*affrontarono essi soli* [illegible] *banda di venticinque briganti e si batterono da eroi* [illegible] *alla fine delle munizioni*», mentre un brigadiere e quattro carabinieri della stazione di Sulmona (L'Aquila) «*vennero in lotta con una banda di oltre quindici briganti uccidendone tre*». Analogamente nel diario della legione di Bari si legge che «*il 19 agosto 1862 venti briganti aggredirono due carabinieri a piedi, che seppero però con molto coraggio avvicinarsi ad una masseria a battersi valorosamente*», mentre «*il 27 marzo 1863 il luogotenente di Barletta* [illegible] *quattro uomini arrestò dodici briganti che avevano catturato a Minervino un soldato del* [illegible], *e dopo un conflitto accanito tutti i manigoldi furono arrestati*». Ancor più significativo un proclama del prefetto di Potenza dell'11 febbraio 1864, in cui si addita alla popolazione l'esempio di «*cinque carabinieri della stazione* [illegible] *Acerenza*», che furono [illegible] [illegible] Genzano «*dalla banda Ninco-Nanco, forte di venticinque assassini, circondati e assaliti, si difesero per tre ore. Tre caddero estinti, ma nessuno si arrese. Ai colpi dei due carabinieri superstiti mortalmente ferito rimase un brigante*, ed essi due soli tennero testa alla banda».

Alle difficoltà tattiche dovute al frazionamento dei reparti, si aggiungevano numerosi inconvenienti tecnici. In primo luogo mancava [illegible]'adeguata [illegible] dei luoghi, requisito basilare per la condotta di qualsiasi tipo [illegible] operazioni militari, in particolare per le operazioni antiguerriglia. L'esercito sardo-piemontese non possedeva carte topografiche delle province meridionali e d'altra parte l'ufficio topografico dell'ex regno delle due Sicilie aveva compilato solo tre carte, comprendenti la zona di Gaeta, di Napoli e dintorni, e il circondario di Leonessa nell'Abruzzo aquilano. Di conseguenza, «*la repressione del brigantaggio venne condotta quasi alla cieca, oppure con l'ausilio infido delle guide* [illegible]», il che fu causa di molti insuccessi e di rovesci soprattutto per quei reparti che, come i carabinieri, erano chiamati a battere le campagna e a inoltrarsi nelle vallate appenniniche.

In secondo luogo, l'equipaggiamento della truppa era del tutto inadatto alle lunghe marce su terreni accidentati: «*tutti gli uomini impiegati nella repressione vestivano* [illegible] *grande uniforme; ufficiali e soldati erano dotati partiti dalle loro guarnigioni con l'equipaggiamento da guerra*, un insieme di vestiario e carico che raggiungeva i trenta chilogrammi». Armamento individuale, zaino, cappotto, coperta, borraccia e tascapane costituivano una zavorra che non solo rendeva faticoso lo spostamento in terreni scoscesi e in zone boschive, ma soprattutto impediva la celerità necessaria nelle marce di traslocazione. Inoltre la continua utilizzazione [illegible] materiali portava ad un rapido deterioramento dell'equipaggiamento e delle armi: i fucili di[illegible] presto inservibili perché [illegible] venivano regolarmente [illegible] armieri mentre uniformi e scarpe si logoravano nel servizio senza venire tempestivamente sostituite.

In terzo luogo, infine, le condizioni igienico-sanitarie in cui si muovevano le truppe erano precarie, sia per la mancanza di adeguate misure preventive e di strutture ospedaliere, sia per la stessa insufficienza del vitto, che non sempre veniva fornito con regolarità. Le conseguenze erano la diffusione di malattie dagli effetti talora letali, in particolare febbri malariche e tifoidee. Mancano al proposito dati specifici sull'arma dei carabinieri ma quelli complessivi resi pubblici dal ministero della Guerra nel 1865 offrono un'idea della situazione: «*nel solo anno dal 1° ottobre 1863 al 30 settembre* [illegible], *su una forza che aveva oscillato fra il massimo di 116.779 uomini (febbraio 1864) e il minimo di 82.984 (settembre 1864), si ebbero 67.518 ricoverati in ospedale per sole febbri, con 643.118 giornate di degenza e con 1.073 esiti letali. Ma, tenuto conto di tutte le cause di malattia, gli ammalati ascendevano a 83.876, con 1.365.041 giornate di degenza e 2.178 decessi. In media, circa 17* [illegible] *di ricovero ospedaliero per ogni militare*».

Queste condizioni, che coinvolgevano tutti i reparti delle forze armate impegnati nelle campagne, incidevano [illegible] più sui carabinieri per [illegible] molteplicità di [illegible] loro assegnata. Oltre alle funzioni operative, svolte in drappelli singoli o aggregati alle truppe di linea, e a quelle di raccolta delle informazioni e di presidio territoriale, ricadeva soprattutto sull'Arma una quantità di servizi di sicurezza quali la scorta alla corrispondenza militare, ai trasporti di munizioni e di denaro per le paghe, ai militari ammalati o congedati, agli impiegati civili, [illegible] «corriere» che effettuavano trasporto [illegible] persone o di valori, nonché [illegible] protezione dei lavori ferroviari o [illegible]. In conseguenza di ciò i carabinieri erano sopraffatti da un'enorme mole di fatiche, «*perché ai continui servizi di sicurezza si aggiungeva il carico dei normali servizi di presidio, oltre all'usura delle incessanti perlustrazioni, delle lunghe marce effettuate in ogni condizione di tempo e di stagione,* [illegible] *giorno e di notte, per monti e per boschi, in cerca di un nemico inafferrabile, tra lo stillicidio dei piccoli scontri, e sotto la minaccia invisibile e incombente di agguati mortali*».

Una testimonianza preziosa sulle operazioni dei carabinieri è offerta da un volume del tenente Giuseppe Miozzi, pubblicato nel 1923 utilizzando fonti dell'archivio storico dell'Arma: «*Le bande* — vi si legge — *avevano quasi tutte metodi di vita e di combattimento somiglianti. Alcune norme di strategia dettate dall'istinto e dall'esperienza, avevano appreso senza bisogno di speciali insegnamenti. I briganti, bene appostati, assalivano quasi sempre le squadriglie dei carabinieri con un'improvvisa* [illegible] *di fucileria, in modo da mettere lo scompiglio* [illegible] *l'azione di sorpresa*.

La truppa, in tal guisa, impegnata a far fronte dalla parte donde era venuto l'attacco, veniva distratta dal rivolgersi ad altre direzioni nelle quali si compiva l'azione principale, e si guidava l'attacco a fondo. Praticissimi delle fitte boscaglie presso le quali si annidavano, essi sceglievano [illegible] *preferenza il campo di battaglia dove il terreno permetteva, in caso* [illegible] *insuc*[illegible] *una sicura ritirata al coperto, o fra le montagne dove l'inseguimento era difficile e pericoloso*.

Essi, per mezzo di manutengoli loro confidenti, [illegible] [illegible] *neralmente bene informati delle mosse dei carabinieri e dello scopo* [illegible] *loro spostamenti; e trasmettevano le notizie con fiammate di notte e con colonne di fumo di giorno. Dove si trovava perciò paglia bruciata, si poteva essere sicuri che quivi* [illegible] *o' era* [illegible] [illegible] *banda la quale aveva fatto* [illegible] *di avviso perfettamente noti a qualche altro gruppo. Coll'aiuto poi di donne lasciate in qualche crocicchio o serenamente intente ai lavori campestri, i briganti deviavano gli itinerari dei carabinieri e dei soldati dando loro, o da loro ricevendo, informazioni che venivano subito comunicate ai capi* [illegible] *con mille mezzi prestabiliti. L'armamento dei banditi consisteva per lo più nelle famose doppiette e fucili a due canne*.

Alla cintura ogni brigante portava il pugnale e una bandoliera ben fornita di cartucce. Vestivano calzoni corti, giubbetto di colore, mantellina corta, cappello a punta ornato di nastri, e calzavano le "ciocie", eccellente calzatura per ogni terreno, facile a farsi ed a procurarsi, e si ornavano i polsi e il collo con amuleti, madonne e corone (...). Questi simboli erano ritenuti sacri, e nella superstiziosa fantasia dei briganti, avevano la facoltà di preservarli dal malocchio e dai carabinieri».

Scontro a fuoco con l'omicida [illegible], che rimase sul terreno

Dal pagliaio in fiamme emerge Ninco Nanco Una fucilata e il bandito stramazza al suolo

I fatti d'arme ai quali l'Arma partecipò durante la campagna furono ovviamente numerosi, dall'uccisione del capo banda Ninco Nanco (che operava nella zona di Monticchio e Melfi) alla distruzione della banda dei fratelli La Sala di Nola. Il più importante, per [illegible] dimensioni dell'operazione e per i risultati conseguiti, fu lo scontro [illegible] Martina Franca con la banda [illegible] Cosimo Mazzeo, detto «Pizzichicchio». [illegible] [illegible]tò di una vera azione militare, condotta dal capitano Francesco Allaio, al comando di una colonna mobile costituita da 29 carabinieri a piedi, 18 carabinieri a cavallo, 31 cavalleggeri del reggimento «Saluzzo» e 14 guardie nazionali.

I circa cinquanta uomini di Pizzichicchio, che operavano nella zona di Bari e di Lecce, [illegible] segnalati nelle vicinanze di Monte S. Angelo, presso Martina Franca. «Alle 8 ant., in vicin[illegible] della Masseria Belmonte — scriveva nel suo rapporto il cap. Allaio — e propriamente in talune pareti murate che cingono la stessa, i carabinieri, accortisi della presenza colà dei banditi da tanti mesi cercati, non esitarono un momento ad aprire il fuoco, tenendoli però sempre a bada nei dintorni della detta masseria, e ciò per dar tempo alla cavalleria di giungere sopra luogo al rumore delle fucilate. Durava il fuoco da poco più di mezz'ora, allorché le due colonne di cavalleria vi giungevano al galoppo, ed attaccati i briganti su tutta la linea, distendendosi in foraggieri, in meno che non si può dire, i briganti erano trafitti a sciabolate».

Il risultato dell'azione fu la completa liquidazione della banda: «al [illegible] dell'attacco i briganti contavano 37 uomini, essendosene il giorno innanzi disertati 11, come si seppe per spontanea confessione dei due capi-banda Trinchera e Maniglia, presi feriti. Il numero dei morti rinvenuti ed esposti al pubblico (in'ora è di 2?), tra cui il famoso Pizzichicchio, il cui cadavere, trovato dal passaggio dopo la nostra partenza, fu qui trasportato stamane. Il numero dei feriti e fucilati è di undici. Fu stamane spedita una perlustrazione onde rinvenire i cadaveri degli altri cinque, dato che si ha la certezza che nessuno si salvò».

La prosa del capitano Allaio non può non colpire per la freddezza con [illegible] quale enumera i morti in combattimento e i fucilati e per l'allusione alla [illegible] esposizione [illegible] cadaveri in piazza. Nella sua evidenza scarna ed essenziale, questo linguaggio vale più [illegible] ogni ricostruzione storica a rendere l'«atmosfera» [illegible] repressione del brigantaggio. Se si tiene conto della volontà governativa di risolvere il problema nel più breve tempo possibile e senza badare a mezzi, della durezza delle condizioni in cui le truppe operavano e della loro conseguente esacerbazione della mancanza di qualsiasi approccio alla questione che non fosse quello repressivo, si comprende come la distruzione di una banda fosse qual[illegible] [illegible] ben diverso dalla sconfitta di un nemico in guerra. Il brigante non era il soldato austriaco da respingere o catturare, ma il malfattore privo di dignità e di diritti da annientare, il selvaggio da fucilare senza processo e da esporre al pubblico perché tutti temessero la capacità repressiva delle truppe piemontesi, il pericolo sociale da eliminare fisicamente facendo ricorso a qualsiasi strumento idoneo allo scopo.

La relazione sulla cattura e l'uccisione [illegible] capo-banda Giuseppe Nicola Summa, meglio noto [illegible] Ninco-Nanco, è indicativa di questo atteggiamento quanto quella del capitano Allaio. «Nel sol-leccriti — scrivevano i carabinieri Tobia Sagoni, Francesco Rebola, Gaetano Salandi e Giuseppe Grimoldi d[illegible] stazione di Avagliano in [illegible] 13 marzo 1864 — dichiariamo che [illegible] [illegible] uniforme vestiti abbiamo eseguita una perlustrazione nel dì undici andante mese e nel dì susseguente». Giunti presso la pagliaia Ottimosca e fatto confessare al proprietario dietro minaccia di fucilazione, chi vi si nascondeva, i carabinieri seppero che dentro c'erano «Nicola Lorusso, Corciuso, un forestiere di cui non si conosceva il nome e ancora Ninco Nanco».

Grande giubilo è successo all'annuncio di tal nome, ed ognuno come ha creduto espediente ha preso il suo posto, onde i suddetti assassini non avessero scampo alcuno. Si intimò la resa alla quale risposero negativamente (...) e [illegible]ndo che nessuno rispondeva, si dispose col mettere fuoco alla pagliaia». Dopo l'uscita [illegible] primi briganti, «si avanzò il famigerato Ninco Nanco (...) e mentre il medesimo restò qualche minuto affidato alla custodia del carabiniere Sagoni; uno scoppio di fucile predisse la sua morte».

Nella circolare periodica del 1° trimestre del 1864 della Legione di Salerno l'abbattimento del brigante, esecrato perché [illegible] aveva impedito l'interrogatorio veniva così descritto: «mentre intanto si esultava alla cattura di Ninco Nanco, ché si era cacciata viva la più feroce belva delle campagne, un colpo inopportuno di fucile ne abbreviava i giorni».

L'esultanza di fronte al bandito ucciso e la determinazione nel perseguire l'annientamento delle bande erano d'altronde la conseguenza dell'impostazione politica e militare della repressione ed accomunavano i carabinieri agli altri reparti: «E' un grido di vendetta quello che prorompe dal petto unanime dei vostri commilitoni» — scriveva nell'ordine del giorno del 2 febbraio 1864 il comandante generale delle truppe [illegible] Basilicata, riferendosi all'assassinio di alcuni bersaglieri avvenuto il giorno precedente —. Raccogliete l'appello, vendicateli e siate inesorabili come il destino». Era un invito alla rappresaglia indiscriminata, che trovava giustificazione nelle difficoltà e nelle insidie in cui si muovevano i soldati, minacciati dagli agguati della guerriglia. Una pagina dell'«Album [illegible] [illegible] Reale», ricostruendo un episodio avvenuto in Sicilia nella notte tra il 29 e il 30 ottobre 1864, offre un quadro preciso [illegible] queste condizioni: «*due corriere postali partite da Palermo, diretta una a Girgenti, e Messina l'altra, erano poste in cammino scortate da due carabinieri a cavallo che secondo il consueto si scambiavano di stazione in stazione. (...) Le due corriere già avevano percorso il primo tratto e la scorta veniva avanti* [illegible] *Ollastra dai carabinieri* [illegible] *quella stazione Tro*[illegible] *Migliorati e Lorenzo Beronetto, che postisi in coda dell'ultima procedevano tutti di conserva*.

«*Erano giunti nella località detta Portella di Bordonaro in territorio Villafrati, circondario di Termini, e precisamente in un punto ove la strada resta incassata fra due ripe alte ed irte di macigni ed ove il manovrare con cavalli e veicoli era quasi impossibile, quando voci minacciose partite dai massi, dietro cui una masnada numerosa e sparpagliata teneasi nascosta, intimarono ai cocchieri di fermarsi; i due carabinieri, che appunto per la difficoltà delle strade trovavansi di qualche metro dietro delle vetture, udita l'intimazione e viste le due corriere ferme, dato di sprone ai propri cavalli le raggiunsero ordinando ai cocchieri di sferzare i loro e gettarsi a rapida* [illegible] *onde sfuggire all'aggressione; ma quei codardi non seguirono l'animoso consiglio ed i malandrini che, non avvistisi dei carabinieri avean risparmiati i colpi di fucile, tosto scaricarono su quelli le loro armi per toglierli di mezzo e poter così saccheggiare le vetture, che, ferme, parevano quasi li attendessero. I primi colpi andarono a vuoto, ed i carabinieri risposero ai colpi di fuoco con altri di moschetto (...), ma giunti quasi all'altezza* [illegible] *appostamento dei malandrini, uno* [illegible] [illegible] *parecchi colpi investì il Migliorati al braccio e clavicola sinistra, penetrandogli* [illegible] *un proiettile anche trapassato il torace, nel mentre che colpito pure il cavallo alla testa e al costato ambi stramazzarono esanimi. Rimasto solo il carabiniere Beronetto, trin*[illegible] *lasi dietro* [illegible] *sportello d'una vettura, sparò il proprio moschetto contro i malandrini, sino a che, abbrucciata l'ultima cartuccia, aprivasi un varco fra quella masnada riportando fortunatamente* [illegible] *ferita, quantunque cappello e pantaloni gli fossero in più parti bucati* [illegible] *proiettili*».

Nella sua durezza e nel suo carattere di guerra totale, la lotta al brigantaggio rifletteva le scelte e le debolezze di uno stato che non [illegible] [illegible] altri strumenti che la forza dell'esercito. [illegible] è stato scritto, «al terrore dei briganti rispose il terrore esercitato dalle truppe e ben raramente fu dato quartiere da una parte e dall'altra».

L'introduzione del regime costituzionale e delle connesse garanzie statutarie, che era stato presentato come il più importante motivo di pro[illegible] politico collegato con l'unificazione, si era di fatto risolto nella sua stessa negazione, la dittatura militare, con conseguenze inevitabili: imboscate, saccheggi, incursioni, scempio dei cadaveri da un lato, [illegible] sul campo, incarceramento delle famiglie dei ricercati, incendio dei villaggi sospettati di connivenza dall'altro, divennero prassi quotidiana di un processo tormentato e lungo, pagato carissimo in termini di vite umane dalla popolazione contadina e dai militari, ma costato altrettanto dallo stato in termini [illegible] lacerazioni interne, di tensioni, di diffidenze pronte ad [illegible] in [illegible] protesta armata. Gli [illegible] questo processo i carabinieri furono insieme vittime e protagonisti. L'Arma ebbe 3?? morti e 518 feriti in combattimenti (senza contare i decessi per malattie contratte durante le operazioni), con un rapporto fra i primi e i secondi nettamente inferiore alle proporzioni abituali, a dimostrazione della brutalità degli scontri, che difficilmente lasciavano una via di salvezza; d'altra parte, fu il principale strumento della repressione, soprattutto nei confronti della popolazione civile, operando arresti in massa nei villaggi [illegible] vi [illegible] presunti complici dei briganti (nel solo trimestre aprile-giugno 1863 le persone arrestate dai carabinieri furono 2??4).

Nel momento in cui il brigantaggio veniva rid[illegible] ad un problema di ordine pubblico e di polizia, le conse[illegible] non potevano [illegible] comunque diverse: quando un generale come Massé de la Roche confessava «*je suis dans le district, syndic, juge, commandant des carabiniers, et j'exerce une autorité presque souveraine sur une quinzaine de communautés*», voleva dire che [illegible] autorità civili avevano abdicato ad ogni funzione e che l'esercito, come avrebbe sintetizzato epigraficamente Luigi Settembrini qualche anno dopo, diventava «il filo di ferro che tiene unita l'Italia dopo averla cucita».

Da un punto di vista [illegible] [illegible] operativo i carabinieri, come gli altri reparti mobilitati, misero in pratica le indicazioni del governo moderato, dimostrando una solidità maggiore del previsto (nonostante le deficienze direttive che ne impacciarono l'azione) e tale da rendere ancora più allarmanti la fragilità dell'apparato statale unitario e l'isolamento del partito governativo.

Gli eccessi di severità e i giudizi sommari, che tanto contribuirono a creare una frattura fra la popolazione contadina e il nuovo stato nazionale, erano impliciti nella stessa scelta di affidare la risoluzione [illegible] problema alla forza dell'esercito, e l'errore di fondo non [illegible] tanto nelle forme in cui [illegible] dittatura militare si esprimeva, quanto nella scelta politica del governo che «insegnava [illegible] contadino meridionale ad identificare lo stato con il proprietario, l'[illegible] della tasse e il carabiniere».

Il bandito Cosimo Mazzeo, detto Pizzichicchio, e (a destra) lo scontro con la banda di Ninco Nanco, nel marzo 1864, con carabinieri (caddero 3 militari)

Colpo di scena al processo per lo scandalo petroli

IL PM ESIBISCE LE PROVE E INCASTRA LOPRETE

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vittorio Corsi, pubblico ministero nel processo sulle frodi petrolifere dal '74 al '79, ha dato [illegible] duro colpo alla difesa del generale Donato Loprete, [illegible] capo [illegible] stato maggiore [illegible] comando generale [illegible] Guardia di Finanza.

Il magistrato ha esibito un appunto, firmato dall'ufficiale, che rimette in serie discussione la sua responsabilità circa un rapporto addomesticato della Guardia di Finanza sull'attività contrabbandiera della Sipca di Bruino, la società [illegible] cui era s[illegible] occulto Bruno Musselli.

Questo appunto, che riempie sei pagine dattiloscritte, è indirizzato al comandante [illegible] quarto gruppo [illegible] sezioni del nucleo centrale della Guardia di Finanza del quale Loprete aveva assunto il co[illegible] nell'agosto del [illegible].

Nel '71 la Guardia di Finanza aveva preso in considera[illegible] una denuncia anonima contro la Sipca. Era [illegible] compiuto un sopralluogo [illegible] era stato fatto un rapporto preliminare, l'8 settembre di quell'anno, che era stato inviato al sostituto procuratore della Repubblica, Luigi Moschella. Nel rapporto si diceva che la Sipca era teatro di un robusto contrabbando. La ditta era abilitata alla clorurazione del distillato petrolifero leggero (quasi una benzina normale) per ottenere cloroparaffine destinate a la[illegible] industriali. Per questa ragione la Sipca [illegible] pagava imposta sul dpl. In realtà gli impianti della ditta di Bruino [illegible] fasulli e si trattava di un [illegible] e proprio deposito [illegible] cui [illegible] veniva additivato e venduto [illegible] benzina. Dalla contabilità risultava, invece, che il dpl, opportunamente clorurato, era venduto ad [illegible] unico cliente: la Plastochemical.

Indagini [illegible] Plastochemical [illegible] appurato che la Sipca [illegible] venduto alla Plastochemical 102 mila quintali di cloroparaffine, mentre questa ne aveva rivendute ai propri clienti 14 mila. La differenza era tutta benzina finita nei distributori di carburante.

[illegible] marzo '73 viene presentata al generale Loprete la bozza del rapporto conclusi[illegible]. Di questa bozza non sa[illegible] più traccia. Sappiamo [illegible] che non piacque per niente [illegible] generale che scrisse al responsabile della verifica questo lungo appunto di sei pagine che è servito da traccia per il rapporto definitivo che esclude l'esistenza di contrabbando alla Sipca e [illegible] stiene che [illegible] dipendenti hanno usato quantitativi di cloro inferiori a quelli prescritti. In sostanza una frode interna all'azienda.

L'appunto di Loprete esordisce ammonendo gli ufficiali a [illegible] gonfiare responsabilità delle [illegible] verificate [illegible] plice scopo di ottenere encomi e note [illegible] non inoltrare all'autorità giudiziaria «una denuncia più o meno palesemente fondata su ipotetiche responsabilità, destinate, sin dal primo grado giurisdizionale, a dissolversi come neve al sole».

Giovanni Visalcchio: volevano bloccare le indagini antimafia

Subito dopo il generale entra nelle critiche di merito del rapporto spiegando che [illegible] è verosimile che venga [illegible] in commercio benzina clorurata e che il fatto che la Plastochemical non consenta di individuare i destinatari del prodotto [illegible] vuol dire che sia stato fatto contrabbando ma solo evasione dell'imposta.

«Presso lo stabilimento Sipca — sottolinea Loprete — si producevano sostanze chimiche e non prodotti petroliferi. L'accertamento [illegible] stava, in conseguenza, nel determinare la qualità e la quantità della cloroparaffina e non del distillato petrolifero leggero». Un rimprovero, in sostanza, ai militari che si [illegible] interessati al dpl che si trasforma facilmente in benzina.

«Le lavorazioni della Sipca — aggiunge Loprete — consistevano in vere e proprie trasformazioni del prodotto petrolifero in sostanze chimiche previo trattamento termico e quindi di ben diversa natura dalle semplici denaturazioni». Esattamente l'opposto di quanto in realtà succedeva.

In quell'epoca [illegible] già costruendo [illegible] Sipca 2, una raffineria d'avanguardia di cui era socio occulto, secondo Musselli, Sereno Freato, [illegible] segretario di Aldo [illegible]. [illegible] Sipca si sapeva di poter contare sulla protezione dello [illegible] e Musselli [illegible] dato assicurazione che l'inchiesta [illegible] magistratura si sarebbe risolta in [illegible] bolla di sapone.

Il sostituto procuratore Moschella, infatti, [illegible] chiesto l'archiviazione ma il giudice istruttore Guido Barb[illegible] aveva chiesto un supplemento [illegible] periziale. Quando il magistrato passò alla corte d'assise, l'inchiesta fu assegnata al giudice istruttore Pier Giorgio Gosso che arrestò tutto il gruppo dirigente della Sipca. Il magistrato si recò alla Sipca assieme al brigadiere Cardillo, della Guardia di Finanza, prese un recipiente del prodotto che [illegible] venduto come solvente e lo fece versare nel serbatoio di un motore a scoppio. Il motore si avviò e [illegible] fino all'ultima goccia di quel solvente che [illegible] n[illegible] che benzina.

Era [illegible] dicembre 1976. Per cinque anni l'inchiesta [illegible] languito nei cassetti e vi rimase per altri cinque, dopo l'intervento del giudice Gosso, fino al processo [illegible].

Cosimo Mancini

Seminario al Museo

COME AVERE UN'AUTO AFFIDABILE

Seminario internazionale, domani e venerdì, sull'«*affidabilità e diagnostica*» delle macchine nell'auditorium del Museo dell'Automobile. Il seminario è organizzato dall'Ata (Associazione Tecnica dell'Auto), dal settore autoveicoli dell'Aicq (Associazione Italiana per la Qualità) e dal Cnr (Consiglio nazionale per le Ricerche) e si prefigge [illegible] fare il punto della [illegible]zione sulle attuali conoscenze discutendone contemporaneamente gli sviluppi teorici e pratici del [illegible].

L'affidabilità è da sempre una delle caratteristiche più richieste dai clienti in un veicolo, anche se di recente è soprattutto aumentata la richiesta di confort e di bassi consumi. Ma per [illegible] una buona affidabilità occorre innanzi tutto che l'automezzo sia ben concepito e costruito: a posteriori non è più possibile alcun tipo d'intervento.

La maggior parte delle trenta relazioni che saranno presen[illegible] al seminario sarà dedicata, proprio per questa ragione, ai problemi connessi alla fase di progettazione. Una seconda serie di interventi sarà invece dedicata alla fase di realizzazione del prodotto.

Una terza serie [illegible] interventi affronta infine la tematica dell'assistenza. Quest'ultima è in genere [illegible] cui [illegible] più abituati a pensare. [illegible] grande aiuto all'assistenza è la diagnostica, [illegible]ro quell'insieme di tecniche che insegnano ad individuare (con metodi sempre più oggettivi ed indipendenti dall'abilità del meccanico) i guasti e i funzionamenti anomali [illegible] motore e nella carrozzeria per evidenziarne le cause.

Il perito sulla donna caduta in mare ad Alassio

COLPO VIOLENTO IN TESTA NON E' MORTA ANNEGATA

La procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta per sapere [illegible] è esattamente morta Maria Grazia Montanari, 27 anni, la torinese recuperata in mare dieci giorni fa ad Alassio. La giovane era uscita [illegible] largo domenica 15 giugno su [illegible] barca a vela insieme con il marito Paolo Montanari, [illegible] anni. L'imbarcazione [illegible] stata poi trovata rovesciata; recuperato il cadavere [illegible] lei, [illegible]a traccia invece di quello dell'uomo. Sulle prime si era [illegible] che sull'imbarcazione ci fosse anche uno dei due figli della coppia.

Ora su questa vicenda è stata aperta un'inchiesta. Il professore Athos [illegible] Cavera, perito settore dell'Università di Genova, dopo l'autopsia ha riferito ai magistrati che la donna non è morta per annegamento. C'è inoltre un particolare che dev'essere attentamente considerato: sul corpo di Maria Grazia è stata riscontrata una lesione profonda alla regione cervicale. [illegible] potrebbe anche essere successiva all'incidente nautico, ma proprio per dissipare ogni eventuale dubbio il procuratore [illegible] Savona Michele Russo ha dato altri trenta giorni di tempo al me[illegible] legale perché fornisca ulteriori elementi [illegible] valutazione.

I coniugi Paolo e Maria Grazia Montanari

Troppo presto per ora [illegible] ipotesi fantasiose su quel che può essere successo. La giovane torinese potrebbe anche essersi sentita male, esser stata urtata da qualcosa; proprio da questo potrebbe aver avuto origine l'incidente. Purtroppo ogni ricerca in mare per recuperare il cadavere [illegible] marito [illegible] ha dato finora alcun esito. Il punto in cui è avvenuta la disgrazia è soggetto a correnti. Non è la prima volta che salme [illegible] annegati in questa zona vengono recuperate a distanza di alcuni mesi nel Golfo del Leone nei pressi di Tolone e addirittura fino a Marsiglia.

Incontro sulla sicurezza elettrica

DA TUTTA ITALIA AL POLITECNICO

Tecnici, ingegneri e periti industriali specialisti di sicurezza elettrica: in tutto, circa 250 persone provenienti da ogni parte della penisola e dipendenti [illegible] Usl, dagli ispettorati del lavoro e dall'Ispesl. Si sono dati appuntamento per domani, nell'aula magna del Politecnico.

Parteciperanno [illegible] riunione organizzata dal professor Vito Carrescia, titolare della cattedra di «tecnica della sicurezza delle installazioni elettriche», la prima attivata nelle università italiane.

Il Dipartimento di Elettrotecnica [illegible] Politecnico, infatti, ha in [illegible] un'indagine, la prima in Italia, sugli infortuni elettrici.

[illegible] partecipano il CNR, quattro ministeri, assessorati e vari altri enti. [illegible] nostro paese si verificano [illegible] incidenti dovuti all'elettricità che nella media.

Una delle principali cause di questi infortuni deriva dalle installazioni non eseguite in modo corretto. Ma è rilevante anche la [illegible] «formazione alla [illegible] elettrica» degli utenti, che non sono bene informati e spesso hanno difficoltà a trovare [illegible] mercato apparecchi elettrici [illegible].

Il professor [illegible] coordina anche una ricerca sugli incendi di origine elettrica, in collaborazione con il [illegible] do [illegible] Vigili del fuoco [illegible] Torino.

Il programma della giornata prevede inoltre [illegible] relazione dell'ingegner Alberici sulla sicurezza degli impianti elettrici nei locali pubblici. Argomento particolarmente sentito [illegible] nostra città che ha subito la tragedia del cinema Statuto.

La giornata si concluderà con una relazione del dottor Pastore, del Consiglio nazionale delle Ricerche, sui molti problemi [illegible] per arrivare ad [illegible] regolamentazione dell'impiantistica elettrica.

Verrà, anche, presentata e discussa una proposta di legge per arrivare ad avere la riduzione degli infortuni elettrici.

Dal primo giugno scorso, inoltre, g[illegible] alla collaborazione tra il ministero della Sanità e quello dell'Interno, tutte le lesioni di origine elettrica medicate dai Dipartimenti [illegible] accettazione degli ospedali nazionali, vengono segnalate [illegible] Politecnico per consentire un'analisi approfondita delle cause tecniche, di quelle dovute ad impianti difettosi oppure di quelle derivate da un non corretto uso dell'elettricità da parte degli utenti.

[illegible] SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Falcochi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, [illegible], Francesco Paolo Mattioli - Sindaci [illegible] Ferrero (presidente), Luigi [illegible], Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985

Soppressi per lo sciopero 3 voli e altrettanti treni, andata e ritorno

A SINGHIOZZO DA TORINO AL SUD

[illegible] convogli [illegible] per Bari e per Napoli

Tre convogli notturni delle Ferrovie [illegible] Stato e tre voli che interessano Torino (tutti andata e ritorno, naturalmente) sono stati aboliti, fino a sabato, a causa di uno sciopero del sindacato autonomo del personale delle stazioni e dei passaggi a livello aderente alla Fisafs e [illegible] personale dell'aeroporto di Fiumicino.

Si tratta degli espressi, in partenza da Torino, «687» delle 20,20 che arriva a Lecce alle 11,20, «601» delle 21,20 che arriva a Lamezia Terme alle 13,42 e «579» (il «Treno dell'Etna») delle 23,02 che arriva a Napoli alle 8,37. Le [illegible] letto [illegible] quest'ultimo [illegible] agganciate al successivo espresso «517» delle [illegible],10.

Le [illegible] compartimentali [illegible] arrivo, [illegible] Lecce, Napoli e Lamezia Terme, hanno abolito, sempre a causa [illegible] sciopero anche i rispettivi treni di ritorno. Si preferisce infatti sacrificare alcuni treni per avere la certezza che [illegible] altri partano ed arrivino regolarmente. Il segretario della categoria Pollicセri spiega le motivazioni dell'astensione dal lavoro: «*Stiamo contrattando la revisione dell'organico, il blocco della mobilità [illegible] contrattata, la maggiorazione del premio industriale e la possibilità di godimento di almeno quindici giorni di ferie nel periodo estivo*».

Se non ci saranno novità nelle trattative in corso, una [illegible]da tornata di scioperi verrà articolata [illegible] inizio il 13 del mese prossimo. I disagi, per i passeggeri delle Ferrovie che [illegible]vano in programma un trasferimento sulla li[illegible] tirrenica o adriatica, riguarderanno dunque soprattutto un particolare affollamento dei convogli «salvati». A chi intende muoversi nei prossimi tre giorni, cioè fino alla notte tra venerdì e sabato, non [illegible] può che consigliare di arrivare a Porta Nuova [illegible] anticipo sulla partenza ed informarsi preventivamente delle eventuali altre modifiche. Agli sportelli di Porta Nuova, chi avesse prenotato una cuccetta su uno dei tre [illegible] potrà tentare [illegible] confermare la prenotazione, fino [illegible] esaurimento, nel convoglio successivo.

I tre voli soppressi fino a domenica sono invece il Roma-Torino delle 18,35, e il Torino-Roma delle 20,20, il Torino-Pisa-Palermo delle 11,20 e ritorno delle 15,10 ed il Catania-Napoli-Torino delle 7,20 con ritorno alle 18,45. All'Alitalia spiegano: «*Stiamo tentando di contattare tutti i passeggeri che avevano prenotato quei voli, direttamente o tramite agenzia, per proporre orari alternativi a quelli prefissati*».

Proteste degli agricoltori per i ritardi nei risarcimenti

COLDIRETTI DI CUNEO «IL GOVERNO PAGHI I DANNI DI CERNOBIL»

CUNEO — Gli agricoltori della Granda presentano i conti per i danni della nube di Cernobil. Mentre [illegible] provinciale [illegible] Cuneo, convocati dall'assessore [illegible] Giacomo Faire, i tecnici del laboratorio di Saluggia, il dottor Roberto Giacomelli e l'ing. Piero Mozzetti, tranquillizzano gli amministratori locali e la popolazione sugli effetti della nube nucleare, le organizzazioni sindacali contadine minacciano di scendere in piazza se il Governo non provvederà a rimborsare d'urgenza tutti i danni subiti dall'agricoltura.

La prima protesta è della giunta esecutiva della Coltivatori Diretti che ha approvato e reso pubblico un duro ordine del giorno. Nel documento si denuncia anzitutto che la nube [illegible] ha comunque provocato nei comparti ortofrutticolo e lattiero-caseario [illegible] Cu[illegible], conseguenze [illegible] disastrose e perdite economiche gravissime.

L'ordine del giorno continua richiedendo sistemi di sicurezza e di controllo idonei a tutelare la [illegible] e l'incolumità [illegible] cittadini dal rischio di contaminazione nucleare e «*rifiuta in modo netto e deciso il tentativo di voler fare ricadere ancora una volta sul settore agricolo le* [illegible] *di scelte ad esso completamente estranee*».

La Coldiretti provinciale dopo avere constatato che i provvedimenti finora adottati hanno consentito di evitare che la situazione degenerasse «*esprime la più vibrata protesta per gli inspiegabili* [illegible] *che si stanno verificando a livello governativo nell'adozione del decreto di finanziamento*».

Tutte le forze politiche vengono quindi invitate dall'esecutivo della Coldiretti cuneese «*a rendersi interpreti in sede governativa* [illegible] *pericoloso stato* [illegible] *disagio presente nel mondo agricolo e a volere vigilare* [illegible] *evitare che ancora una volta un settore primario sia la vittima predestinata delle incongruenze governative nella gestione di questa emergenza*».

La Coldiretti conclude il documento di protesta segnalando lo stato di agitazione dei produttori agricoli e riservandosi altre idonee successive manifestazioni [illegible] esprimere la protesta dei propri associati.

Sull'entità dei danni provocati dalla nube di Cernobil all'agricoltura del Cuneese non ci sono ancora cifre ufficiali. Solo l'orticoltura [illegible] visto distruggere prodotti per almeno 5 miliardi; altri miliardi sono da considerarsi perduti con il latte ritirato dai caseifici nel mese di maggio e che non può essere commercializzato anche se trasformato in formaggio o burro. Il ministero dell'Agricoltura ha promesso il rimborso, ma non se ne conoscono i tempi. L'agricoltura invece non può più attendere.

Gianni De Matteis

A Pettenasco

PRO SIMPLON SABATO SI SVOLGE L'ASSEMBLEA GENERALE

ORTA — (a. m.) Si terrà sabato a Pettenasco, sul lago d'Orta, all'hotel «l'Approdo», l'assemblea generale della «Pro Simplon Internazionale», un'associazione che da alcuni decenni opera a sostegno del ruolo del valico italo-elvetico nel sistema dei collegamenti e dei traffici internazionali. Come già 80 anni or sono, il traforo del Sempione segnò, soprattutto per l'Ossola, un'epoca nuova, così anche oggi è al Sempione che si guarda, alle opere in corso, alle vie [illegible] autostrada del traforo a completamento della dorsale europea E2, da Amburgo a Brindisi) alla ferrovia (scalo internazionale di Domo 2) come premesse e prospettive di rilancio.

Interverranno al meeting i presidenti della Pro Simplon, Werner Perrig, già sindaco di Brig, e della giunta regionale piemontese, Vittorio Beltrami. Nel corso dell'Assemblea verranno trattati anche [illegible] problemi di grande attualità per le confinanti comunità [illegible] e Alto [illegible]: «Il collegamento stradale Voltri-Sempione» (relatore l'assessore regionale piemontese Cerutti) e «La rivalorizzazione della linea ferroviaria del Sempione» (relatore il consigliere nazionale elvetico Schmid Heller).

Dalle imbarcazioni speciali entrate in funzione il 7 giugno nella zona del Savonese

TONNELLATE DI IMMONDIZIE TOLTE DAL MARE

[illegible] il disinquinamento e la prevenzione [illegible] bagnanti

SAVONA — *Quattro Pelican, speciali imbarcazioni della società genovese Secol, hanno dato il via all'operazione antinquinamento marino 1986. Sono natanti speciali, moderne «scopamare» che operano negli specchi acquei del compartimento marittimo di Savona per conto* [illegible] *comuni costieri, della Camera di Commercio e* [illegible] *Provincia. Svolgono attività* [illegible] *disinquinamento ma, soprattutto, di prevenzione.*

Nelle prime settimane di attività (i Pelican hanno dato il via all'operazione il 7 giugno) hanno recuperato qualcosa come 12 metri cubi e mezzo [illegible] *rifiuti solidi galleggianti e semisommersi. Dicono gli addetti ai lavori: «C*[illegible] *uno* [illegible] [illegible] *millimetri, i metri cubi raccolti dai battelli verrebbero a formare un tappeto di circa 37 mila metri quadrati». Insomma,* [illegible] *maquillage al mare della riviera savonese.*

«Siamo di fronte a un servizio utile, seppure da verificare, ma la soluzione definitiva del problema resta sempre quella del potenziamento e dell'adeguamento degli impianti di depurazione e di un controllo attento e continuo [illegible] navi e delle imbarcazioni che solcano il mare sottocosta», osserva *Andrea De Filippi, presidente della Camera* [illegible] *Commercio di Savona.*

Il primo bilancio dell'attività svolta nei quattro comprensori è confortante, [illegible] *per l'efficacia dimostrata da questi* [illegible] *ecologici che per la mancanza* [illegible] *segnalazioni relative a macchie* [illegible] *idrocarburi. Mare sporco, da ripulire giorno dopo giorno, insomma, ma non inquinato* [illegible] *presenza di macchie di petrolio.*

Il Pelican in servizio tra Varazze e Albissola Marina ha raccolto 3 metri cubi circa [illegible] *materiale solido,* [illegible] *prevalenza legname e sacchetti* [illegible] *plastica.*

Le operazioni eseguite dall'altro Pelican [illegible] *compresa tra Bergeggi e Finale Ligure hanno consentito il recupero di 2 metri cubi e mezzo di rifiuti, soprattutto sacchetti di plastica. Ma a riva il battello ha rimorchiato anche un albero di* [illegible] *dimensioni.*

Tra Finale Ligure e Borghetto S[illegible] *Spirito, nel terzo tratto di mare affidato alle cure dei Pelican, sono stati raccolti più metri cubi dei soliti rifiuti (cassette di l*[illegible] *e sacchetti di plastica). Infine, più* [illegible] *cinque metri cubi di materiale sono stati tolti dal* [illegible] *davanti alle spiagge tra Ceriale e Andora.*

Ivo [illegible]

INQUINAMENTO FA BLOCCARE L'ACQUEDOTTO DI CASARILE NEL PAVESE

PAVIA — *(a.l.) La forte presenza* [illegible] *molinate, uno dei diserbanti più pericolosi, utilizzato soprattutto nelle colture di* [illegible] *e di mais, ha provocato* [illegible] *chiusura a tempo indeterminato* [illegible]*'acquedotto* [illegible] *Casarile (un paesino* [illegible] *abitanti a 18* [illegible] *da Pavia al confine* [illegible] *il Milanese). Le analisi, compiute dalla Usl, hanno infatti rivelato una presenza* [illegible] *molinate oltre dieci volte superiore alla media accettabile.*

Il sindaco, Mario Sola, ha immediatamente emesso un'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua sull'intero territorio comunale per tutti gli [illegible] *domestici. Il rifornimento dei cittadini avviene, da questa mattina, per* [illegible] *di autobotti fornite* [illegible] *Consorzio provinciale acqua potabile o installati in vari punti del paese. E' stato inoltre installato un piccolo depuratore che consente* [illegible] *dell'acqua* [illegible] *casi* [illegible] *particolari necessità. Per il momento* [illegible] *ancora possibile prevedere la durata del provvedimento, scattato stamane,* [illegible] *è possibile sapere se l'inquinamento è limitato esclusivamente all'acquedotto in questione o se riguarda anche quelli dei comuni limitrofi. Accertamenti* [illegible] *in corso.*

Vieni in macchina, in tram, in autobus, in taxi, anche a piedi se vuoi ma non perdere questo incontro straordinario.

Il Centro Commerciale Lagrange 15 ti aspetta per proporti una fantastica serie di novità per la tua casa, per la tua famiglia, e per te. Tanti articoli così belli - tutti insieme - solo al Centro Commerciale Lagrange 15 li puoi trovare.

Scopri il piacere dello shopping d'autore. Vieni al Centro Commerciale Lagrange 15, in nessun altro posto della città troverai una così vasta gamma di articoli per i tuoi acquisti più belli.

I sei piani del Centro Commerciale Lagrange 15 sono a tua disposizione per mostrarti il meglio.

Al Centro Commerciale Lagrange 15 potrai fare acquisti di ogni tipo oppure solamente curiosare per il piacere di scoprire le novità che tutti i giorni arrivano.

La moda più fresca ed attuale, gli oggetti per la casa più simpatici e originali, gli articoli sportivi più belli ed esclusivi e mille e mille altre cose straordinarie le puoi trovare solo al Centro Commerciale Lagrange 15.

Fai un salto anche tu al Centro Commerciale Lagrange 15. Visitalo con attenzione perché è il primo Centro Commerciale italiano che ha abbinato la praticità di acquisto e la sofisticata qualità della Rinascente ai servizi tipici che solo il negoziante di classe sa dare.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

TORINO

Troppi contrasti

TORINO — La riunione odierna è stata alquanto contrastata per il mercato azionario.

Un afflusso di vendite sin dalle fasi iniziali della seduta, assorbite con una certa difficoltà, ha condizionato negativamente il mercato, facendo registrare all'indice una perdita lieve ma pur sempre significativa (—0,80 per cento).

Si è così invertita la tendenza positiva che il mercato era riuscito a mantenere in queste ultime sedute, nonostante questo alcuni comparti conservano ancora variazioni positive.

Da segnalare il settore dei minerari (+ 2 per cento), delle comunicazioni (+ 0,85 per cento) e il settore dei cementi (+ 0,32 per cento).

Il resto del listino è stato invece condizionato da vendite diffuse che hanno provocato flessioni più sensibili per il settore del commercio (con meno 1,06 per cento) e per gli immobiliari (con meno 2,18 per cento).

Appare riflessivo anche il comparto dei meccanici (—1,32 per cento) dove si è notato un aumento negativo soprattutto per realizzi sulle Fiat e le Olivetti.

Perdono terreno anche gli assicurativi e i bancari ma in modo più contenuto, —0,40 per il primo settore e —0,15 per i bancari.

L'attività ha registrato una notevole riduzione anche rispetto a quanto era già avvenuto ieri, infatti il listino si è chiuso molto presto e nel dopolistino le vendite hanno ancora depresso le quotazioni.

Appaiono riflessivi anche i valori locali e molto poco trattati mentre in ripresa è il settore obbligazionario con scambi discretamente attivi, soprattutto per i valori di Stato.

Fixing delle Fiat ordinarie 11.530, privilegiate 7580.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 5200, risparmio 5140; Sip 3550, warrant 4070, risparmio 3300; Stet 5440, warrant 3290, r. 5300; Fiat 11.700, W. 10.100, privilegiate 7680, p.w. 6400; Generali 125.100; Montedison 3376.

MILANO

Seduta calma

MILANO — Seduta calma di ordinaria amministrazione con attività sempre più ridotta a causa della mancanza di ordini di acquisto.

Si tratta, tuttavia, di un buon rallentamento delle offerte a prezzi sempre più calanti e difficilmente il denaro entra deciso, salvo in casi particolari.

Il rastrellamento degli aumenti di capitale risulta pesante in questi giorni; siamo vicini a fine mese, si attende il saldo debitori e la Borsa vive così alla giornata senza assumere iniziative ma lasciando passare il tempo in attesa di un ritorno al vigore di qualche mese fa.

Oggi si è aperto in un'atmosfera molto calma con una flessione dell'indice dell'1,7 per cento, poi la quota ha mostrato maggiore resistenza e alle 11,30 l'indice stesso era risalito a - 1 per cento sull'81 per cento dei titoli trattati.

Anche le prime voci in dopo listino registravano buoni recuperi, specialmente le Generali, le Fiat, le Montedison, le Viscosa, le Ifi, passate a 23.900; flacca la Mediobanca a 217.500 che è risalita poi a 218.500.

Cambi bancari quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1521-1525
Sterlina	2307-2316
Marco tedesco	685,80-689,10
Franco svizzero	834,50-837,50
Franco francese	215,10-215,30
Franco belga	33,58-33,59
Fiorino oland.	609,30-609,70
Scellino	97,54-97,64
Dracma	10,79-10,81
Peseta	10,7250-10,7350
Escudo	10,11-10,13
Yen	9,1650-9,1750
Ecu	1473,50-1474,50

Calmo, anche, il mercato dei premi per fine luglio-agosto. Finale molto resistente sulle voci primarie ma in sintesi seduta calma, priva di indicazioni per il domani.

Dopo le ore 12 l'indice di Borsa si è assestato a - 0,6 per cento, dopo Borsa in complesso migliore con diffusi recuperi su Fiat e altri titoli primari.

Reddito fisso: normale attività su Bot e Cct, obbligazioni convertibili abbastanza vivaci.

Prezzi: Generali 124.300 d.b. 124.600/124.300; Fiat 11.530 d.b. 11.680/11.700/11.690, p. 7560 d.b. 7650/7700; Montedison 3250 d.b. 3280/3290; Viscosa 5190 d.b. 5210/5220; Olivetti 15.800, p. 9765; Toro 27.350, p. 20.000; Sai 61.800, p. 61.350; Ifi p. 23.700 d.b. 23.900; Burgo 10.160, p. 8110.

I CONTRATTI ESTERI

Con una «fetta» dell'8,5 per cento - Alla fine del primo trimestre '86 nuovi lavori per 12 mila miliardi - Nell'85, crescita dell'88,5% nel settore delle costruzioni

ITALIA TERZA DOPO STATI UNITI E GIAPPONE

ROMA — L'Italia è salita dal sesto al terzo posto — preceduta soltanto da Stati Uniti e Giappone — nella graduatoria mondiale delle maggiori imprese di ingegneria e costruzioni, con l'acquisizione di oltre l'8,5 per cento dei grandi appalti nel mondo. Nonostante ciò le prospettive a medio termine per il settore potrebbero peggiorare in assenza di una più efficace politica di integrazione europea nonché di un'azione coordinata tra i maggiori Paesi industrializzati tesa a rilanciare lo sviluppo dei Paesi emergenti.

Queste le conclusioni di un convegno organizzato ieri a Roma dall'Ance sulle prospettive dell'industria italiana delle costruzioni nel mondo e quale hanno preso parte, tra gli altri, l'economista Guido Carli, il presidente dell'Ance, Francesco Perri, e il presidente dell'associazione delle organizzazioni di ingegneria (Oice) Pierfranco Faletti.

Nel corso dei lavori sono stati resi noti i risultati di un'indagine curata da una rivista specializzata statunitense sui grandi lavori all'estero effettuati da imprese italiane e dalla quale è emerso che alla fine del primo trimestre di quest'anno i nuovi lavori acquisiti complessivamente dall'Italia sono ammontati a 12 mila miliardi di lire. Per quanto riguarda, in particolare, i contratti stipulati da imprese italiane di costruzioni, il presidente del comitato permanente dell'Ance per i lavori all'estero, Fernando Piccinini, ha reso noto che alla fine dello scorso anno, rispetto all'84, è stata registrata una crescita dell'88,5 per cento per un importo complessivo di circa 4.500 miliardi di lire.

Per quanto riguarda la ripartizione per aree economiche dei contratti acquisiti dalle imprese italiane, il 49,60 per cento ha riguardato i Paesi in via di sviluppo, il 38,51 per cento i Paesi produttori di petrolio e l'11,89 per cento i Paesi industrializzati.

«Si tratta — ha commentato il presidente del comitato permanente lavori all'estero dell'Ance — di risultati altamente positivi che non devono però indurci all'ottimismo dal momento che avvertiamo segnali dai mercati improntati al pessimismo: ad iniziare dal calo registrato nell'attività all'estero dalle imprese europee nostre concorrenti».

Sulle prospettive del settore si è soffermato anche l'economista Guido Carli a giudizio del quale la situazione non si presenta certo rosea.

L'analisi di Carli ha preso le mosse dalla situazione della finanza internazionale che negli ultimi anni ha comportato un progressivo restringimento delle opportunità di finanziamento per i Paesi in via di sviluppo. Di qui l'affermazione della necessità di un'azione coordinata a livello dei Paesi maggiormente industrializzati volta ad attuare una redistribuzione dei flussi finanziari a vantaggio dei Paesi emergenti.

Secondo Carli, infine, «*importanti opportunità per il settore delle costruzioni possono derivare da un recupero delle carenze infrastrutturali dell'Europa semprechè* — ha detto Carli — *si riesca a procedere nella politica d'integrazione dei mercati comunitari con l'abolizione dei vincoli che ancora frenano le attività economiche di tutti i generi*».

A sua volta il presidente dell'Oice, Faletti, ha sottolineato che «*i maggiori successi si hanno quando con grande specializzazione si offrono pacchetti di servizi sempre più completi, accettando contratti complessi e richieste particolari*».

I grandi contratti all'estero
(in miliardi di lire correnti)

	Anni	Importo	% sull'importo dell'anno
Paesi industrializzati	1983	30,05	1,33
	1984	141,83	6,07
	1985	523,95	11,89
Pvs	1983	1.346,68	59,58
	1984	915,06	39,21
	1985	2.231,51	49,60
Paesi petroliferi	1983	884,43	39,11
	1984	1.277,32	54,72
	1985	1.725,78	38,51
TOTALE	1983	2.261,09	—
	1984	2.334,00	—
	1985	4.481,24	—

Domani a Borgaro un seminario sull'innovazione con Annibaldi e Benvenuto

I METALMECCANICI UIL: PIU' PARTECIPI NELLA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE

TORINO — «*Democrazia più*». E' il tema del convegno che si tiene domani, giovedì, presso l'Hotel Atlantic (sala dei congressi, strada Lanzo 163, Borgaro Torinese), promosso dalla Uilm-Uil del Piemonte in collaborazione con docenti universitari e ricercatori dell'Ufficio studi Cesec. I lavori saranno aperti dalla relazione di Giorgio Rossetto, segretario generale della Uilm Piemonte.

Nel presentare il convegno, Rossetto ha dichiarato: «*Il controllo ed il governo dei processi di ristrutturazione, dell'innovazione tecnologica e dei suoi effetti, passa in parallelo attraverso una vera e propria mutazione della natura del sindacato nel nostro Paese. Esistono oggi, in Piemonte, le premesse positive e concrete di questo cambiamento. La straordinaria adesione ed il voto favorevole di operai, tecnici e quadri a partire dalla Fiat, al referendum nazionale sulla piattaforma dei metalmeccanici indica la strada che il sindacato deve imboccare e percorrere: partecipazione, corresponsabilità, cooperazione e codecisione rappresentano un nuovo terreno di confronto con gli imprenditori*».

All'introduzione di Rossetto seguirà la presentazione di comunicazioni monografiche a cura di Lorenzo Bordogna dell'Università di Trento, Enrico Castrovilli del Cesec di Milano, Giuseppe Garesio direttore del Forum per l'innovazione in Piemonte e Secondo Rolfo responsabile dell'Osservatorio sull'automazione industriale Ceris, sui temi dell'evoluzione dell'automazione industriale, dell'evoluzione della conflittualità in Italia, della democrazia industriale e dell'azionariato per i lavoratori dipendenti. Una tavola rotonda su «*Partecipazione, relazioni industriali e governo dell'innovazione*» concluderà la giornata seminariale. Interverranno: Cesare Annibaldi, Guido Bodrato, Piero Fassino, Enzo Mattina e Aldo Ravaioli. Conclude Giorgio Benvenuto.

LE CAMERE COMMERCIO LA RIFORMA?

ROMA — Un appello al governo e alle forze sindacali affinché consentano alla pubblica amministrazione di funzionare in modo più razionale (autorizzando ad esempio ciascuna amministrazione a gestire un monte di stipendi prefissato) ed un appello a tutte le forze politiche affinché approvino al più presto una legge-quadro per la riforma delle Camere di commercio sono stati lanciati dal presidente dell'Unioncamere, Piero Bassetti, nel suo intervento all'apertura dell'assemblea delle Camere di Commercio. «*Non possiamo più illuderci* — ha detto rivolto ai ministri del Tesoro e della Giustizia, Goria e Martinazzoli — *di poter ridurre il deficit pubblico aumentando la pressione fiscale*».

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25/6	24/6
ALIMENTARI		
Alivar	10400	10800
Eridania	5000	5050
Florio	234	236
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	41000	41000
C. Ass. Milano risp.	25500	25500
Comp. Latina ord.	13000	13000
Comp. Latina priv.	13000	13000
Generali	125100	122900
RAS	50300	50900
SAI ord.	61500	62000
SAI priv.	61500	61500
Toro Ass. ord.	27400	28000
Toro Ass. priv.	19900	21500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24000	25000
B. Naz. Agr. ord.	5930	5930
B. Naz. Agr. priv.	3200	3300
Banco di Roma	17000	17000
Credito Italiano	3550	3600
Interbanca priv.	30500	30000
Mediobanca	220000	221000
N. B.co Ambr. ord.	3550	3550
N. B.co Ambr. risp.	2500	2500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10300	10300
Burgo priv.	8100	8000
Burgo risp.	10060	9950
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	360	350
Pozzi-Ginori risp.	320	320
Unicem ord.	24000	24000
Unicem risp.	15400	15800
CHIMICI		
Italgas	2900	2900
Mira Lanza	45000	45000
Montedison	3370	3210
Pierrel ord.	2350	3450
Pierrel risp.	3200	2200
Saffa ord.	8650	8650
Saffa risp.	8600	8700
SAIAG	2450	2450
SNIA BPD ord.	5200	5150
SNIA BPD risp.	5140	5000
Sorin	17900	17900
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1010	1010
Rinascente priv.	800	800
Rinascente risp.	602	602
Silos Genova	2050	2080
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1155	1165
Autostrada To-Mi	8400	8400
Italcable	23500	23500
Italcable risp.	23000	23000
SIP ord.	3350	3250
SIP Warrant	4070	3950
SIP risp.	3300	3200
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	650	670
CIR ord.	12300	12300
CIR risp.	11900	12200
CIR risp. n.c.	5550	5650
Cofide	5500	5500
Ferrovie Torino Nord	1170	1180
Fidis	19600	19500
Fiscambi	5400	5400
GIM ord.	10500	10000
GIM risp.	4500	4400
IFI priv.	24000	24400
IFIL ord.	7150	7200
IFIL risp.	3550	3600
Mittel	3800	3900
Pirelli & C.	7240	7240
Pirelli SpA ord.	5210	5200
Pirelli SpA risp.	4900	5000
Sabaudia Finanziaria	2550	2520
SERFI	5000	5000
Schiapparelli	1160	1165
SME	2400	2560
SMI ord.	3600	3600
SMI risp.	3100	3100
STET ord.	5440	5360
STET risp.	5300	5200
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	7350	7150
I.P.I.	3870	3990
Risanam. Napoli ord.	15600	16000
Risanam. Napoli risp.	11900	12200
SIFA	6800	6500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borio Lamet	6000	6000
Castagnetti	5400	5350
Fiat ord.	11700	11800
Fiat Warrant ord.	10100	10000
Fiat priv.	7680	7590
Fiat Warrant priv.	6400	6300
Gilardini	24000	24000
Magneti Marelli ord.	3900	3900
Magneti Marelli risp.	3850	3800
Olivetti ord.	15800	16000
Olivetti priv.	9800	10000
Olivetti risp.	15100	15900
Olivetti r. n.c.	7800	7800
Sasib	14500	14300
Sasib priv.	14200	14200
Westinghouse	39000	39000
METALLURGICI		
Dalmine	580	570
Falco Grafite	33800	33800
Teknecomp	3500	3500
TESSILI		
Cantoni	10700	10700
Fisac ord.	12800	12250
Fisac risp.	10500	10200
DIVERSI		
Acque Potabili	5300	5140
Ciga Hotels	5000	5100
Pacchetti	305	320
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	910	910
Castagnetti 13,5% 82/91	380	380
Ciga Hotels 14% 81/91	180	160
CIR 13% 81/88	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	770	775
IFIL 13% 81/87	—	—
Italgas 14% 82/88	378	380
Mediobanca 14% [illegible]	3520	3590
M. Fidis 13% 87/91	—	—
Olivetti 13% 81/91	312	316
Pirelli 13% 81/91	330	345
SAIAG 14% 81/88	165	165
Sasib 12% 85/89	370	372
Unicem 14% 81/87	—	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25/6	24/6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	112 70	112 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	114	114
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	110	110
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 20	100 20
C.C.T. 1-8-86 II	99 80	99 80
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 20	100 20
C.C.T. 1-9-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 75	100 75
C.C.T. 1-10-86 II	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 35	101 80
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 75	101 75
C.C.T. 1-11-87	100 90	100 90
C.C.T. 1-12-87	100 75	100 75
C.C.T. 1-1-88	100 40	100 65
C.C.T. 1-2-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-3-88	100	100
C.C.T. 1-4-88	100 80	100 35
C.C.T. 1-5-88	100 35	101 35
C.C.T. 1-6-88	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 30	102 30
C.C.T. 1-8-88	101 80	101 80
C.C.T. 1-9-88	101 30	101 35
C.C.T. 1-10-88	101 80	101 60
C.C.T. 1-11-90	103 40	103 40
C.C.T. 1-12-90	103 50	103 50
C.C.T. 1-1-91	102 80	102 80
C.C.T. 1-2-91	102 50	102 50
C.C.T. 1-3-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-4-91	101 40	101 40
C.C.T. 1-5-91	101 50	101 50
C.C.T. 1-6-91	101 50	101 50
C.C.T. 1-7-91	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-8-91	100 25	100 20
B.T.N. 12% 1-10-87	101 60	101 60
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100	100
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100 40	100 40
B.T.P. 1-1-87	100 80	100 65
B.T.P. 1-2-88	101 30	101 30
B.T.P. 1-3-88	102 10	102 10
B.T.P. 1-5-88	103 60	103 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	101 70	101 70
Enel 82/89 indicizzate	107	107
Enel 82/89 II indicizzate	106 25	106 25
Enel 82/89 III indicizzate	106 25	106 25
Enel 82/89 IV indicizzate	106 40	106 40
Enel 83/90 I indicizzate	107	107
Enel 83/90 II indicizzate	105 80	105 80
Enel 83/90 III indicizzate	106 35	106 35
Enel 84/92 I indicizzate	106 20	106 20
Enel 84/93 II indicizzate	107	107
Enel 84/93 III indicizzate	104	104
Autostrade 6% 68/88 I	99 50	99 50
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	98	98
C.C. OO. PP. 5%	98 20	98 20
C.C. OO. PP. 5,5%	65 60	65 60
C.C. OO. PP. 6%	82 25	82 25
C.C. OO. PP. 7%	84 10	84 10
C.C. Int. St. 6% 65 I	98 50	98 50
C.C. Int. St. 6% 67 II	96	96
C.C. Int. St. 6% 68 III	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	91	91
C.C. Int. St. 7% 71 II	91 50	91 50
C.C. Aut. 7% 70 I	86 40	86 40
C.C. Aut. 7% 72 II	87 60	87 60
FF.SS. 6% 67	96	96
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	96	96
Amm. FF.SS. 7% 70	93 50	93 50
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	105 15	105 15
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	104 40	104 40
Amm. FF.SS. 84/92	106 65	106 65
ICIPU vent. 6%	93 50	93 50
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 81/86 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/86 indicizzate	114	114
IMI 81/86 III indicizzate	—	—
IMI 81/86 IV indicizzate	102	102
IMI 81/86 V indicizzate	103	103
IMI 81/86 VI indicizzate	104	104
IMI 82/92 VII opt. indicizz.	106 50	106 50
IMI-CN 70/87 III	93 90	93 90
IMI-CN 73/81 IV 7%	90	90
Montedison 13,5% 78	168 60	168
Olivetti 82/87 indicizzate	102 60	102 60
Pirelli 82/89 indicizzate	102 50	102 00
Fiat 81/88 indicizzate	101 50	102
Ist. S. Paolo To 5%	90	90
Ist. S. Paolo To 6%	84 80	83 80
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	83 75	84
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	84	84
S. Paolo OO. PP. 6%	82 50	80 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	124	124
S. Paolo OO. PP. 81 18' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24' indic.	104	104
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

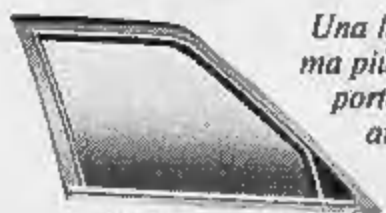
Titoli	25/6	24/6
ALIMENTARI		
Alivar	10400	10700
Bonifiche Ferr.	[illegible]	[illegible]
Buitoni	9020	9300
Buitoni 1.7	—	—
Buitoni r.	4440	4450
Buitoni r. 1.7	4115	4200
Eridania	5000	5030
Perugina	4810	4700
Perugina r.	2150	2200
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	61300	61990
Milano Ass.	40500	40700
Milano Ass. r.	23300	[illegible]
C. Latina	13030	13180
C. Latina p.	13010	13010
Firs	[illegible]	8000
Firs r.	3900	4000
Generali	124300	124700
Italia Assicurazioni	21110	21490
L'Abeille	[illegible]	[illegible]
La Fondiaria	[illegible]	121500
La Previdente	86600	87000
Lloyd Adriatico	[illegible]	23890
Ras	50110	[illegible]
Sai	61100	[illegible]
Sai p.	61350	61800
Toro Ass. o.	27350	27130
Toro Ass. p.	20000	19900
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	6060	6000
Banca Comm. Ital.	23750	23950
Bna	5920	5920
Bna p.	3250	3250
Bnl r.	24600	24800
Banca Toscana	8870	8720
Banco Roma	17110	17050
Banco Lariano	4315	4420
Credito Comm.	8760	8850
Cr. Fondiario	4610	4900
Credito Italiano	3525	3565
Cred. Varesino	3566	3580
Cred. Varesino r.	2600	2650
Interbanca p.	30400	30000
Mediobanca	218800	218000
Nba	3561	3515
Nba r.	2498	2499
CARTARI - EDITORIALI		
Binda-De Medici	4050	4100
Burgo	10160	10340
Burgo p.	8110	8010
Burgo r.	10090	9910
Ed. Espresso	10600	10500
Mondadori	12701	12710
Mondadori p.	5950	5955
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2880	2901
Pozzi-Ginori	365	389
Pozzi-Ginori r.	315	321
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Italcementi r.	[illegible]	[illegible]
Unicem	[illegible]	[illegible]
Unicem r.	[illegible]	15900
CHIMICI - DOMMA		
Boero	8420	8400
Caffaro	1388	1380
Caffaro r.	1340	1336
F.M.C.	4640	4760
Farmitalia-Erba	13640	13590
Fidenza Vet.	11750	11600
Italgas	2901	2925
Manuli Cavi	3551	3515
Mira Lanza	45250	45050
Montedison	3250	3289
Montefibre	2640	2680
Perlier	17490	18000
Pierrel	3320	3300
Pierrel r.	2161	2250
Pirelli Spa	5080	5195
Pirelli Spa r.	4850	4950
Recordati	11500	11600
Rol	2550	2788
Saffa	8650	8635
Saffa r.	8600	8615
Siossigeno	31000	31000
Siossigeno r.	n.r.	n.r.
Snia Bpd	6180	6220
Snia Bpd r.	5130	5100
Sorin Biom.	17340	17000
UCB	2050	2160
COMMERCIO		
La Rinascente	1015	1022
La Rinascente p.	800	808
La Rinascente r.	595	603
Silos Genova	2050	2056
Standa	12800	12840
Standa r.	6300	6305
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia p.	1120	1140
Ausiliare	7650	[illegible]
Autostrada To-Mi	8280	8400
Italcable	23500	23500
Italcable r.	22500	22950
Selm	4120	4050
Selm r.	4400	4080
Sip	3535	3399
Sip w.	4060	4061
Sip r.	3391	3300
Sirti	9880	9830
Spadel	1430	1411
Tecnomasio	1580	1630
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3115	3105
Agricola	3530	3531
Agricola 1.9.85	3625	3671
Bastogi	640 50	645
Bonif. Siele	37700	[illegible]
Brioschi	1310	1423
Buton	3400	3420
Cir	13160	12535
Cir r.	[illegible]	12200
Cir r. n.c.	5540	5520
Cofide	5700	5550
Eurogest	2770	2770
Eurogest r.	2520	2490
Eurogest r. n.c.	2030	2000
Euromobiliare	8700	8840
Euromobiliare r.	4850	4850
Fidis	19580	19690
Fin. Breda	10880	10800
Finrex	1535	1530
Fiscambi Hold.	5300	5400
Fiscambi Hold. r.	3190	3100
Gemina	2350	2400
Gemina r.	2200	2110
Gim	10400	10400
Gim r.	4550	4500
Ifi p.	23700	24000
Ifil	7130	7190
Ifil r.	3630	3620
Inia.MeTa	18980	18410
Inia. MeTa r. n.c.	12900	12910
Italmobiliare	113150	111975
Mittel	3860	3905
Partec. Finanz.	3430	3450
Pirelli & C.	7240	7240
Pirelli & C. r.	4370	4300
Rejna	20800	20840
Rejna r.	17400	17050
Riva Finanz.	9610	9600
Sabaudia	2535	2500
Sabaudia r. n.c.	1475	1485
Schiapparelli	1195	1179
Serfi	5096	5000
Sem	2080	2200
Sem r.	1916	2050
Sifa	6480	6450
Sme	2481	2450
Smi	3550	3450
Smi r.	3160	3100
So.pa.f.	2630	2650
So.pa.f. r.	1575	1600
Stet	5385	5440
Stet w.	3200	3800
Stet r.	5190	5250
Terme Acqui	4840	4700
Tripcovich	8100	8300
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	11900	11600
Attività Immobiliari	6810	7200
Cogefar	6800	7000
De Angeli Frua	sosp.	sosp.
Inv. Imm. L. «A»	4150	4350
Inv. Imm. L. r.	4200	4235
Risanamento	15600	16000
Risanamento r.	11980	12250
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	4420	4420
Aturia	3350	[illegible]
Danieli & C.	8505	8500
Faema	3480	3470
Fiar	16000	16000
Fiat	11630	11720
Fiat o. w.	10130	10020
Fiat p.	7660	7700
Fiat p. w.	6390	6365
Fochi Filippo	3380	3300
Franco Tosi	24350	25400
Gilardini	[illegible]	23800
Magneti M.	3610	3850
Magneti M. r.	3780	3810
Necchi	4680	4700
Necchi r.	4750	4900
Olivetti	15900	[illegible]
Olivetti p.	9765	[illegible]
Olivetti r.	15050	[illegible]
Olivetti r. 1-7-86 n.c.	7815	7900
Saipem	5100	6175
Sasib	14450	14501
Sasib p.	14130	14120
Sasib r. n.c.	7650	7650
Teknecomp	3420	3499
Westinghouse	38150	39000
Worthington	1820	1851
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5700	5500
Dalmine	560	561
Falck	10300	9740
Falck r.	9500	9000
Falck r. 1.7	8400	8500
Ilssa-Viola	1984	2000
La Magona	9300	9500
Trafilerie	3051	3190
TESSILI		
Cantoni	11100	10710
Cucirini	2340	2280
Cascami Seta	sosp.	sosp.
Eliolona	1880	1900
Fisac	12990	12300
Fisac r.	10400	10430
Linificio	2010	2020
Linificio r.	1835	1850
Marzotto	5005	5200
Marzotto r.	5050	5010
Olcese Veneziano	310	321
Rotondi	18590	18100
S. Il. Manuletti	8550	8710
Zucchi	4050	3949
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2700	2900
Acq. De Ferrari r.	1900	2000
Acque Potabili	5300	6150
Ciga	5000	5105
Jolly Hotel	10000	10110
Jolly Hotel r.	10200	10300
Pacchetti	303	319

REGATA II° ATTO

LA SUPERIORITA' ENTRA IN SCENA

Regata si rinnova. Con una interpretazione di moderna superiorità automobilistica inizia oggi il suo secondo atto.

ENTRA IN SCENA IL DESIGN.

NUOVA LINEA ANCORA PIU' FILANTE
NUOVA IMMAGINE DI BELLEZZA IN MOVIMENTO.

Una linea nuova, sempre classica, ma più armoniosa e filante. Le porte sono state ridisegnate per aumentare la superficie vetrata e spostare i cristalli a filo carrozzeria. Aumenta così la forma a "cuneo" e l'efficienza aerodinamica.

ENTRA IN SCENA IL CONFORT.

SPAZIO IN PIU' E DECIBEL IN MENO:
ABITARE NELLA COMODITA'. VIAGGIARE NEL SILENZIO.

E' proprio a bordo dove Regata esprime meglio la sua nuova superiorità automobilistica. Tutto è luce, spazio e silenzio per vivere un nuovo entusiasmo per la guida. Cristalli più ampi e più spazio in larghezza per farti stare più comodo sui nuovi sedili anatomici. E soprattutto più silenzio: con 3 decibel in meno, oggi Regata è tra le vetture più silenziose della sua classe.

ENTRA IN SCENA L'EMOZIONE.

NUOVA REGATA 100S INIEZIONE ELETTRONICA "SINGLE POINT." 180 KM/H: L'ELEGANZA DELLA POTENZA.

Entra in scena un esordiente. Un nuovo motore giovane e brillante. Una novità assoluta anche per Fiat.
E' il 1600 cc ad Iniezione Elettronica "Single Point": 100 cavalli veloci e dalla risposta pronta ma straordinariamente economici (19 km/l a 90 km/h).

ENTRA IN SCENA LA POTENZA.

NUOVA REGATA TURBO DIESEL: ECCO I MIGLIORI CHILOMETRI DELLA TUA VITA.

Potente, veloce, brillante ed elastico anche ai bassi regimi: ecco i vantaggi del Turbo. Alta economia di esercizio, grande percorrenza ed affidabilità: ecco i vantaggi del Diesel. Regata Turbo DS è un gioiello di tecnologia pronta per darti i migliori chilometri della tua vita.

ENTRA IN SCENA IL DIVERTIMENTO.

REGATA WEEKEND:
TUTTA LA LIBERTA' DI UNA CLASSICA STATION WAGON NEL NUOVO STILE REGATA.

Da una nuova, grande auto nasce una nuova, grande Station Wagon: Regata Weekend. Dove il tuo amore per la guida scoprirà tutto lo spazio per seguirti nel tempo libero. Regata Weekend ha tutte le grandi prestazioni proprie di Regata ma è per chi desidera ancora un pizzico di indipendenza in più. Un nuovo stile di vita nel nuovo stile Regata.

Vieni a vedere il secondo atto di Regata. Troverai tre nuove versioni a benzina: 70 e 70 S (1301 cc, 65 cv) e 100 S i.e. (1585 cc, 100 cv). Tre nuove Diesel: D (1697 cc, 60 cv), DS (1929 cc, 65 cv) e Turbo DS (1929 cc, 80 cv). E le nuove Weekend: 70 e 100 S i.e.; D, DS, Turbo DS. A partire da Lit. 12.402.000, Iva compresa (Regata 70). I Concessionari e le Succursali Fiat ti aspettano.

FIAT

Lubrificazione specializzata OLIOFIAT

Perù: tragica conferma nella strage di detenuti

MASSACRATI DOPO LA RESA

Il presidente Garcia afferma alla tv che almeno 30 prigionieri sono stati uccisi a sangue freddo. Già ordinati gli arresti di alcuni militari

LIMA — Fra i 30 e i 40 guerriglieri di sinistra, per la maggior parte appartenenti al movimento filo-maoista «*Sendero Luminoso*», sono stati «*giustiziati*» dai militari dopo essersi arresi al termine dei disordini scoppiati la scorsa settimana in tre prigioni peruviane.

Lo ha rivelato ieri il presidente peruviano Alan Garcia Perez in un discorso alla tv aggiungendo di aver già dato ordine di arrestare un imprecisato numero di ufficiali della guardia repubblicana.

«*Io — ha detto ancora Alan Garcia — denuncio coloro che hanno ucciso*» ed ha dichiarato che i militari accusati degli omicidi verranno regolarmente processati in tribunali civili secondo la legge. Circa 250 persone, quasi tutti guerriglieri di «*Sendero Luminoso*», sono morte giovedì scorso quando agenti di polizia e militari hanno preso d'assalto le prigioni di San Pedro a Lurigancho, Santa Barbara e sull'isola di El Fronton, per sedare la rivolta dei detenuti.

Per questa sanguinosa offensiva, definitiva dai suoi oppositori «un massacro», Alan Garcia è stato duramente criticato. Il presidente aveva quindi promesso che sarebbero state svolte indagini e che, qualora si fossero scoperti degli «eccessi», i responsabili sarebbero stati puniti.

«*Le prime indagini — ha dichiarato ieri Alan Garcia — dimostrano che nel carcere di Lurigancho un imprecisato numero di detenuti, forse fra i 30 e i 40, sono stati giustiziati dopo che si erano già arresi*».

Lima. Carri armati pattugliano la capitale

Questa dichiarazione di Garcia conferma, quindi, almeno in parte, le accuse formulate all'indomani degli scontri dal [illegible] marxista Javier Diez Canseco secondo il quale nel carcere di Lurigancho le forze dell'ordine avevano eliminato [illegible] prigionieri che avevano già alzato le braccia.

Dal canto suo, sempre ieri, la Conferenza episcopale del Perù ha scritto chiedendo con urgenza alle autorità militari il permesso di visitare due dei carceri presi d'assalto per portare ai detenuti «il necessario aiuto *spirituale e materiale*». Dopo la rivolta, infatti, le prigioni sono state dichiarate «zona militare» e il loro accesso è vietato ai civili. La lettera è stata inviata dal vescovo ausiliare di Lima al generale Guillermo Monzon.

Un comitato minaccia di ricorrere alla Corte dell'Aja per costringere il governo a dare notizie

DESAPARECIDOS IN ISRAELE 599 BIMBI EBREI YEMENITI?

Alcuni sarebbero morti, altri dati in adozione. La vicenda iniziata negli Anni Cinquanta

GERUSALEMME — Il dissidente sovietico Anatoly Sharansky, emigrato in Israele, ha ieri criticato il suo nuovo paese per il modo in cui tratta gli immigrati dall'Unione Sovietica. «*Israele ha bisogno di immigrazione, non di immigrati*» ha detto Sharansky parlando ad alcune centinaia di persone, ebrei americani e israeliani, riunite per raccogliere fondi in favore degli immigrati.

Le critiche di Sharansky evidenziano il disagio esistente fra le persone immigrate negli ultimi tempi in Israele, ma sulla vicenda dell'emigrazione un altro «scandalo» ben più grande minaccia di mettere a rumore l'intero Stato di Israele. I capi della comunità ebraica yemenita hanno infatti chiesto al primo ministro Shimon Peres di ordinare una inchiesta governativa sulla scomparsa di 599 bambini. Essi accusano il governo di avere sempre ignorato questo dramma per timore di ripercussioni politiche. Il comitato di salone pubblica, formato da rabbini, psicologi e dirigenti locali yemeniti, ha fatto presente che se il governo non provvede si appellerà alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja e organizzerà dimostrazioni nelle strade.

Sharansky ha criticato il modo in cui vengono trattati gli immigrati

Il presidente del comitato, Shmaryahu Hiller, ha detto in una conferenza stampa: «*Che cosa vogliono che facciamo, scendere nelle piazze? Adotteremo l'unico linguaggio che il governo comprende*».

Circa 50 mila ebrei erano stati portati in Israele dallo Yemen con un ponte aereo fra il 1949 e il 1951. Gli immigrati vennero temporaneamente sistemati in baraccopoli e le autorità israeliane dicono che molti bambini sono morti di malattie e malnutrizione. Ma gli yemeniti sostengono che alcuni sono deceduti per incuria mentre altri sono stati sottratti ai loro genitori col pretesto di malattie e dati in adozione.

L'ex direttore del dicastero dell'Immigrazione, Yehuda Dominitz, ha detto recentemente in una intervista: «*Le affermazioni degli yemeniti sono difficili da credere, ma migliaia ne arrivavano ogni mese ed è possibile che ci siano stati dei bambini che nella confusione sono andati perduti*».

Hiller ha sostenuto che nella maggioranza dei casi le autorità non sono state in grado di produrre certificati di morte o indicare i luoghi di sepoltura dei bambini scomparsi. «*Questo è un marchio di vergogna per il Paese e per tutti i suoi governi*» ha esclamato Hiller battendo il pugno sul tavolo. «*Noi vogliamo delle risposte. Vogliamo una inchiesta responsabile per stabilire che cosa è accaduto ai nostri figli*».

Yigal Yosef, un dirigente locale della cittadina di Rosh Ha'Ain, ha sostenuto che Peres è riluttante a sollevare la questione in seno al governo «*perché ha paura di quello che potrebbe venir fuori sul suo passato. Come minimo negligenza e nel caso peggiore un crimine*». Il partito laborista di Peres era al governo all'epoca dell'immigrazione yemenita.

Il portavoce del primo ministro, Baruch Askarov, non ha voluto fare commenti sulle accuse in attesa di nuove indagini. La maggior parte degli yemeniti sono venuti in Israele senza alcun grado di istruzione e per molti anni sono stati al fondo della scala sociale dominati dagli ebrei di origine europea che spesso li giudicavano arretrati per non dire barbari. Oggi la comunità yemenita, che conta 200 mila persone, si è integrata nella società israeliana.

Una commissione d'inchiesta nominata dal governo nel [illegible] studiò la questione dei bambini scomparsi per [illegible] un anno, ma non pervenne ad alcuna conclusione definitiva. Secondo il comitato yemenita fu una indagine superficiale e dal 1968 non è stato più fatto nulla.

Domani il Paese va alle urne

IL DIVORZIO SPACCA L'IRLANDA

LONDRA — *Si fa più serrata la battaglia per il divorzio alla vigilia del controverso referendum che potrebbe far entrare l'Irlanda nel «club» dei Paesi divorzisti. Domenica gli irlandesi, che andranno alle urne domani, hanno potuto ascoltare, in quasi tutte le chiese, i messaggi anti-divorzisti dei vescovi cattolici.*

L'arcivescovo McNamara, di Dublino, in una lettera pastorale ai fedeli della sua arcidiocesi, afferma che molta confusione può essere stata creata dalle recenti interpretazioni date dalla stampa circa la posizione dei vescovi in fatto di divorzio. «In verità, nel nostro comunicato dell'11 giugno, in cui si lasciava la libertà del voto alla ponderata decisione dei singoli — si legge nella lettera —, noi abbiamo voluto sottolineare la nostra categorica opposizione al divorzio». L'arcivescovo aggiunge nella medesima pastorale: «non c'è dubbio che non sarà certo un bene per la nostra società inserire nella Costituzione norme favorevoli al divorzio. Non vedo come l'introduzione di una normativa sul divorzio possa essere compatibile con l'idea di matrimoni validi e stabili. Non vedo come essa possa essere compatibile con i diritti fondamentali dell'altro coniuge e dei figli. Secondo me, una tale legislazione moltiplicherà i traumi e le infelicità delle rotture matrimoniali».

L'arcivescovo si è anche detto molto preoccupato per le conseguenze morali del divorzio: «Temo gli ostacoli che esso creerà per molti nei loro sforzi a vivere in unione con Dio in questa vita e nell'altra». Per tutti questi motivi, «voterò no all'emendamento della Costituzione», conclude il prelato irlandese. E' questo il decimo emendamento del genere che si vuole introdurre in Irlanda da quando è stata pubblicata la Costituzione, nel 1937.

Numerosi osservatori ritengono che questa volta la maggioranza degli irlandesi voterà a favore dell'abrogazione dell'articolo 41 della Costituzione, che proibisce il divorzio, e dell'introduzione di una nuova legislatura in questo campo. Ma i margini a favore e contro saranno molto stretti.

Per gli anti-divorzisti, il divorzio è un male sociale, una tragedia umana e i figli ne sono le principali vittime. Secondo i divorzisti, 70 mila persone oggi vivono in Irlanda in stato di separazione. Perché non dar loro la possibilità di una nuova vita?

La coalizione governativa della Repubblica d'Irlanda, formata dal partito centrista «Fine Gael» e dai laburisti, pur con qualche defezione, è favorevole all'introduzione del divorzio. Il partito «Fianna Fail», all'opposizione, che gode del 50 per cento dei consensi popolari non ha dato indicazioni.

Il messaggio della gerarchia ecclesiastica dell'11 giugno, che rimetteva il voto alla coscienza degli individui, era stato interpretato in molti ambienti come un ripensamento dei vescovi, una rimessa in discussione della loro storica contrarietà al divorzio.

Gli ultimi sviluppi non lasciano però dubbi: le indicazioni anti-divorziste della gerarchia cattolica avranno senz'altro un loro peso nella cattolica Irlanda e questo rende ancora più incerto il referendum.

Per la prima volta dopo la rivoluzione di Mao

TUTTI INSIEME A PECHINO

Buddisti, taoisti e cattolici a congresso

PECHINO — Con una lunga seduta di preghiera e meditazione sulla pace nel mondo si è aperto oggi a Pechino il congresso cui prendono parte rappresentanti delle maggiori religioni mondiali, inclusi due esponenti di organizzazioni molto vicine al Vaticano.

I lavori della «Conferenza mondiale sulla religione e la pace» (Worp), il primo convegno a carattere religioso a svolgersi in Cina dalla rivoluzione comunista del 1949, si articoleranno nei prossimi cinque giorni in una serie di discussioni tra i partecipanti sul tema della pace e del rispetto dei diritti umani e in riti religiosi, che verranno celebrati in chiese e templi della capitale.

Dopo la preghiera per la pace, alla quale hanno presenziato 200 monaci buddisti, alcuni lama tibetani e monaci taoisti, oltre a religiosi protestanti e cattolici cinesi, ha preso la parola l'arcivescovo indiano monsignor Fernandes. «Siamo tutti fratelli e sorelle in Dio» egli ha detto, esortando i presenti a pregare per la pace, che ha definito «il bene più prezioso dell'umanità».

Oggi si sono aperti i lavori, presenti anche due delegazioni «con l'approvazione del Vaticano»

La cerimonia d'apertura si è svolta nel palazzo dell'Assemblea del popolo, nella centrale piazza Tienanmen.

Presentando ieri i lavori del Congresso, il segretario generale della Worp, John Taylor, ha detto di aver appreso in Vaticano che la presenza per l'occasione a Pechino di dirigenti dell'organizzazione «Pax Christi» e del movimento dei «Focolarini» costituisce per la Santa Sede «uno dei tanti passi per contatti con i rappresentanti delle varie religioni in Cina». Egli ha anche annunciato che non è escluso che un rappresentante della Chiesa cattolica cinese possa recarsi ad Assisi il prossimo 27 ottobre, per prender parte ad una giornata internazionale di preghiera per la pace.

Le relazioni tra il Vaticano e la Cina sono interrotte dal 1957, ma nell'aprile scorso sono riprese a circolare con insistenza voci di una possibile ripresa dei contatti tra la Santa Sede e la «Associazione cattolica patriottica cinese». Quest'ultima, con il permesso delle autorità di governo, è preposta all'amministrazione del culto cattolico in Cina, ma non è riconosciuta dal Vaticano poiché, a sua volta, rifiuta di riconoscere l'autorità del Papa.

REAGAN, ULTIMO TENTATIVO PER «SALVARE» I CONTRAS

Appello televisivo per convincere i deputati ad approvare nuovi finanziamenti

Il presidente Reagan

WASHINGTON — Non potendo intervenire di persona davanti alla Camera dei rappresentanti perché lo «speaker» democratico Tip O'Neill glielo ha impedito, il presidente Ronald Reagan ha ripiegato all'ultimo momento su un discorso in diretta dalla Casa Bianca per spezzare un'altra lancia a favore dei ribelli antisandinisti del Nicaragua a cui vorrebbe destinare — con l'indispensabile approvazione del Congresso — aiuti per cento milioni di dollari.

«*Il Nicaragua sta diventando ogni giorno di più una base sovietica mentre noi dibattiamo, dibattiamo e dibattiamo e non combiniamo nulla. Un Nicaragua comunista, alleato con l'Urss, è una minaccia permanente per noi tutti*» ha dichiarato Reagan in un appello ai deputati affinché diano luce verde al pacchetto di aiuti per i «contras».

A maggioranza democratica, la Camera dei rappresentanti voterà oggi sul programma d'assistenza ai «*contras*» e Reagan avrebbe voluto parlare oggi ai deputati per ulteriori pressioni a favore dei ribelli.

Sollevando aspre polemiche, lo «*speaker*» democratico della Camera ha fatto presente a Reagan che come presidente ha il diritto di parlare al Congresso riunito a Camere congiunte ma non era proponibile un suo intervento limitato alla Camera dei rappresentanti, con un effetto condizionante sulla votazione.

Nel tentativo di convincere i legislatori ad avallare la sua politica per il Nicaragua, Reagan ha deciso di far slittare di 24 ore e rimandare a domani l'inizio di una settimana di vacanze in California: oltre il discorso dall'ufficio ovale della Casa Bianca, discorso «*snobbato*» dalle principali reti televisive private e trasmesso in diretta unicamente dalla «*CNN*», il presidente conta di telefonare di persona a molti deputati.

Temperatura a Torino ore 12 +26 TEMPO PREVISTO: cielo irregolarmente nuvoloso con foschie. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura in lieve aumento. Tendenza del tempo: nuvolosità variabile.

Regioni ore 12	
Aosta	+24
Alessandria	+27
Asti	+24
Cuneo	+25
Novara	+23
Vercelli	+25
Genova	+23
Imperia	+26
Savona	+27

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+18
Milano	+18
Bologna	+21
Ancona	+20
Roma	+18
Napoli	+18
Bari	+20
Reggio C.	+25
Palermo	+21
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	+19	+32
Berlino	+12	+25
Bruxelles	+12	+26
Buenos Aires	+11	+12
Ginevra	+18	+31
Lisbona	+14	+20
Londra	+13	+19
Mosca	+10	+19
New York	+16	+29
Parigi	+16	+25
Tokyo	+21	+24

Il balletto di Béjart accolto con successo alla Scala

IL MARTIRIO DI SAN SEBASTIANO

POEMA MEDIEVALE PERVASO DI MISTICISMO EROTICO

MILANO — Al Teatro alla Scala ieri sera il sipario si è aperto sull'attesa novità coreografica di Maurice Béjart. Una coproduzione Scala, Festival di Salisburgo, Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles in prima mondiale della nuova versione de «Le Martyre de Saint-Sébastien» di Gabriele d'Annunzio e Claude Débussy, nell'interpretazione del «Ballet du XXème Siècle» con l'orchestra scaligera diretta da Sylvain Cambreling e coro istruito da Giulio Bertola. Soliste di canto Christine Barbaux, Josella Ligi, Colette Alliot-Lugaz, Cornelia Berger. Voci recitanti: Catherine Samie, François Beuchelaers, Didier Sandre, Philippe Blanco. Scene e costumi di Maurizio Balò.

Trasgressivo poema ispirato ai misteri medievali, opera che sembra difendere e scardinare ad un tempo i valori cristiani con elementi sacrileghi, «Le Martyre» ha riflesso l'epoca che lo vide nascere: quella di Diaghilev e dei «Ballets Russes», di Isadora Duncan e di Robert De Montesquieu, ma anche del misticismo erotico di «Les Noces de Satan» dell'occultista Jules Bois e delle esoteriche atmosfere dei Rosacroce, alle cui riunioni partecipò lo stesso Débussy interessato, come D'Annunzio, agli ambienti del Simbolismo francese che gli avrebbero ispirato la «Demoiselle Elue», «Syrinx» e «L'après-midi d'un faune».

Di monumentalità e ricchezza immaginifica veramente sbalorditive il poema dannunziano (che nelle cinque «mansioni» ha il grandioso splendore di altrettante vetrate gotiche che celino però un caleidoscopio di maghe chiuse su congiunzioni zodiacali e teogonie sublimi prima che su serafici angeli trionfanti) non poteva non essere affascinante tentazione per un raffinato uomo di teatro come Maurice Béjart, fervoroso di zelo mistico quanto di filosofiche speculazioni, recentemente già attratto dal distruttore «Dyonisos» nicciano. Rivendicando l'autorevole diritto di succedere a Fokine e a Lifar, Béjart si è accostato a quest'opera drammatica non certo come ad una cartagloria devozionale, ma come ad un rammodernato oratorio, liberandolo dagli enfatici paludamenti del Decadentismo per riproporlo nel suo più schietto significato didascalico di lacerante lotta fra spirito e materia.

Confezionata con teatrale abilità e consumato mestiere, vissuta in una dimensione di conflittuale tensione con figure uscite da un rituale magico sospeso nello spazio sonoro, questa impegnativa novità bejartiana non riteniamo tuttavia che possa essere annoverata fra i suoi capolavori. Pur dando atto al coreografo dell'estremo coraggio dimostrato nell'affrontare questo scabroso e datato argomento, la soluzione proposta di contaminare passato e presente con abiti moderni per il narratore e per la folla e costumi dell'evo antico per gli arcieri e l'Imperatore, ricorrendo anche a trovate superate e «déjà vu» quando non fatidiosamente stridenti (la «corte dei gigli» trasformata in emiciclo simile ad una arena gladiatoria ma con gli anelli del tiro a segno, il coro disposto sulle gradinate che osserva occhialuto la scene quasi si trattasse della proiezione di un film a colori tridimensionale, il segreto della «camera magica» che si rivela un'automobile di grossa cilindrata, la stessa che al posto della biga recherà l'imperatore Diocleziano al «concilio dei falsi dei», non lo protegge da alcune cadute di gusto che potevano essere evitate. Eppure la zampata del leone non è mancata. Come nella mansione finale, dove il «Paradiso» è un pio e ameno luogo con bianche seggiole e tavolini da giardino per una folla di beati che passeggia in candidi vestiti di foggia moderna. [illegible] delle voci angeliche di cui la più alta e celestiale è quella del flauto, ormai non più visibile ad occhi umani ma forse presente al pane e al vino che scintillano sulla tavola votiva, irresistibile richiamo all'agape del «Parsifal». Ma queste dissonanze visive di un apparato scenico che ha reso talora ibrido il fregio coreografico (come un negativo che dopo lo sviluppo riveli inaspettate prospettive a colori sfocati ed infedeli), non hanno offuscato la profondità del «mistero». Il corpo di ballo che lo inquadra e lo sostiene è ridotto all'essenziale: sette arcieri e sette maghe od etère. I solisti di canto e il coro, nella differenza espressiva delle rispettive parti, hanno fatto da ieratico contrappunto ai fervorosi interventi di Marco e Marcellino e alla disperazione della «madre dolorosa» (una intensa Catherine Samie) simbolo straziato della più sofferta delle conversioni.

Eric Vu - An, protagonista nel ruolo di San Sebastiano, ammirato per tecnica e naturalezza

Su tutti sfolgora la perentoria prestanza dell'eroe sanguinante: Eric Vu-An dell'Opéra di Parigi, protagonista assoluto del San Sebastiano. Un danzatore di atletica struttura e di solida tecnica, che Béjart ha modellato sui virili contorni del capitano di ventura e non certo sulla venustà solare e un po' effeminata degli estenuati corpi dipinti dal Perugino, dal Sodoma o da Guido Reni. Non più l'icona russa di Ida Rubinstein, animata da una danza tutta tesa alla traduzione plastica del ruolo in una pantomima sacra di artificioso simbolismo, ma i vittorioso condottiero che conosce gli atti eroici e le glorie militari dell'uomo d'azione, e che sceglie come supremo olocausto l'audacia del dolore. Quando svela la sua faccia di martire è una voce che esce dalle fiamme, con oltonari che hanno il peso del bronzo, e che esibisce la sua fede incorruttibile come una spada lucente. La danza del Santo sul braciere ardente rivela una estatica emozione alleata ad una plasticità apollinea tradotta nelle più pure variazioni accademiche, mentre nella Passione di Cristo la dissolvenza in [illegible] immagine del Redentore rende indistinguibile l'amore dal misticismo, con un gioco inesorabile in perfetto equilibrio fra mito siriaco-orientale e trasfigurazione romano-cristiano. Il mistico fervore la assolverà anche dall'abbaglio del potere, e le insegne del dominio offertegli dall'Imperatore assumono ai suoi occhi la deserta [illegible] dei re [illegible] disincantati. Ritratto di maestosa regalità, i suoi accenti lacenanti si comporranno nei segni dell'amore supremo quando comanderà alla coorte dei suoi arcieri di saettarlo. E scomparendo infine fibra a fibra nel cuore del legno dov'è stato trafitto, dal suo sguardo si cancelleranno tutti i sogni del mondo nella paradisiaca visione dell'assunzione celeste. Di Eric Vu-An possiamo dire che hanno convinto la naturalezza della sua interpretazione, commovente nella terza mansione su una coreografia sobria e stilizzata lontana dai decadenti estetismi privilegiati dal passato, e la facilità con cui ha affrontato i virtuosismi più ardui impegnandosi fino allo spasimo con eleganti evoluzioni di miracolosa duttilità corporea.

Forse la recitazione è stata tenuta però ad un diapason troppo elevato e monocorde per permettere tutte le sfumature psicologiche del personaggio. Maria Grazia Galante si è calata nella «fille malade des fièvres» con struggente passionalità, proteggendo l'insanguinato lino della Sindone come un orfico lume, in una danza col Santo via via più leggera, eterea e purificata nello stesso istante in cui si compiva il miracolo della guarigione. L'infiammata dichiarazione amorosa e sensuale dell'Imperatore sconvolto dal demone della concupiscenza, stoltamente profferita a colui che è già martire ma che egli brama ancora come un adonico corpo da preda, ha avuto tutta la crudeltà e la viziosa mollezza del Cesare svetoniano, ottimamente resa da Didier Sandre. Spettacolo di discontinua validità ma denso di fervore, spiritualità e atletismo plastico dell'eroe positivo nel suo sofferto cammino dalle seducenti tentazioni terrene ai luminosi cieli del Buon Pastore e delle coorti angeliche, il mimodramma ha riscosso progressiva adesione del pubblico forse un po' sconcertato agli inizi ma poi largo di calorosi applausi per tutti gli interpreti di danza e di canto, per il coreografo presente, e per i direttori d'orchestra e del coro, esemplari nel destreggiarsi nei meandri della complessa partitura e nel rendere la magiche atmosfere impressioniste della musica di Debussy.

Gianni Secondo

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Guerriero americano, di Sam Firstenberg, con Michael Dudikoff, Judye Aronson (Usa-Col). — Soldato Usa, odiato dai compagni, si conquista la loro stima grazie alla sua forza fisica e alle sue improbabili acrobazie. N.V. Avventuroso
15,40; 17,20; 18,50; 20,30; 22,20 ★/●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007
Inferno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Takaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nazista s'innamora della giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Viet. 14 Drammatico
15,10; 17,20. Ore 20 mondiali calcio. 22,15 film. Riedizione

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 Tel. 597.190
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Colori) — Tre giovani libertini, si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. Commedia
16,40; 18,45; 20,35; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Airport 80: disaster on the Potomac, di Robert Lewis, con Jeannette Arnett, Harry Corbin (Usa-Col.) — Ennesimo film catastrofico sugli aerei. Questa volta, uno fa un decollo sbagliato e si schianta contro un ponte pieno di traffico. N.V. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 Prima visione

CENTRALE
via C. Alberto 27 Tel. 540.110
Papà... è in viaggio d'affari, di Emir Kusturica, con Moreno De Bartolli, Miki Manojlovic (Jugoslavia-Colori) — Le conseguenze dello scontro Tito-Stalin in una famiglia musulmana vista da un bimbo di sei anni. (Palma d'Oro Cannes '85). V. 14 Commedia
16,10; 17,40; 20,10; 22,40 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E Tel. 545.349
Anche lei fumava il sigaro, di Alessandro di Robilant, con Marietta Mahée, Maurizio Donadoni, Alessandra [illegible] (Italia-Colori) — La storia di un balordo metropolitano ed una esplosiva bionda, disposti a tutto per amore. Viet. 14. Commedia
16,50; 18,50; 20,45; 22,40 Ultimo giorno Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E Tel. 545.349
Vivere e morire a Los Angeles, di Irving H. Levin, con Debra Fever, John Turturro — L'uccisione di un agente federale, scatena una violenta lotta tra agenti dei servizi segreti e falsari a Los Angeles. Viet. 14. Poliziesco
16,30; 18,35; 20,40; 22,45 Ultimi giorni ★★★/●●

CRISTALLO
via Gallo 5 Tel. 650.71.00
Love you, di John Derek, con Annette Haven, Wade Nichols, Leslie Bovee (Usa-Colori) — Il prestante marito della bella Bo, dirige le due note protagoniste di pellicole a luci rosse in un film spinto ed eccitante. Viet. 18 Commedia erotica
16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30 Non recensito

DORIA
via Gramsci 5 Tel. 542.422
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reichman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino Tel. 447.5241
Hannah e le sue sorelle, di e con W. Allen, M. Farrow, M. Caine, B. Hershey, D. Wiest (Usa-Colori) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★/●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino Tel. 447.5241
La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese fra avventura e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. Drammatico
15,50; 18,50; 21,50 ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.5241
Mishima, Paul Schrader, con Ken Ogata, Kenji Sawada, Toshiyuki Nagashima (Usa-Col.) — La vita e la poetica del grande scrittore giapponese, che il 5 novembre del 1970 impressionò il mondo facendo harakiri in pubblico. V. 14 Drammatico
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●

FIAMMA
corso Trapani 57 Tel. 372.857
22' vittima... nessun testimone, di Jose Pinheiro, con Alain Delon, J. Perrin, J. F. Stevenin (Fr.-Col.) — Ex poliziotto, cui la mala ha ucciso la moglie e un killer la figlia, conduce una sua solitaria e cruenta caccia agli assassini. V. 14. Poliziesco
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 580.750
Chiuso per ferie

IDEAL
corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16
Protector, di James Glickenhaus, con Danny Aiello (Usa-Colori) — L'erede di Bruce Lee (più attento alle spie e di carattere più allegro) si incarica di sgominare un potente traffico di droga fra New York e Hong Kong. Non viet. Avventuroso
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 Prima visione

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 Tel. 839.75.08
Koyaanisqatsi, di Godfrey Reggio, musiche di Philip Glass (Usa-Colori) — F. F. Coppola questa volta produttore di una visione apocalittica sulla fine del mondo, secondo quanto «predissero gli Hopi in anacronistica profezia». N.V. Documentario
18; 19,30; 21; 22,30 Riedizione

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 537.190
Excalibur, di John Boorman, con Nigel Terry, Nicol Williamson, Nicholas Clay (G.B.-Col.) — La storia di Re Artù e dei suoi Cavalieri della Tavola Rotonda in un grosso quadro storico-filosofico. Non viet. Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 Riedizione

LUX
Galleria S. Federico Tel. 541.283
Scuola di medicina, di Alan Smithee, con Parker Stevenson, Eddie Albert (Usa-Colori) — Gruppo di goliardi studenti in medicina organizza una serie di scherzi ai danni del rettore manager che viene poi smascherato. Non viet. Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35 ★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 515.856
Lettera a Breznev, di Chris Bernard, con Alexandra Pigg, Peter Firth, Margi Clarke (G.B.-Colori) — Breve incontro tra due ragazze di Liverpool e due marinai sovietici. Una scrive a Breznev e ottiene un biglietto (sola andata) per Mosca. N.V. Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 Tel. 532.448
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne, Rosanna Arquette, Verna Bloom (Usa-Colori) — Notte drammatica e buffa di un impiegato di banca che ha paura delle donne ma ama fare sogni audaci. Presentato a Cannes. Viet. 14. Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 Tel. 532.448
Brivido caldo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner (Usa-Colori) — Durante un'estate infuocata nasce una sconvolgente passione tra un romantico avvocato e una bellissima donna ambigua che lo spinge al delitto. Viet. 14 Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400
The blues brothers, di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Il film che diede la notorietà a Belushi. La [illegible] e le incredibili avventure, al limite del paradossale, di tre fratelli cantanti. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 Riedizione

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 510.145
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 Tel. 650.581
Oblomov, di Nikita Mikhalkov, con Oleg Tabakov, Elena Solovei (Urss-Colori) — Dal romanzo omonimo di Gonciarov, un campione dell'indecisione si rassegna a vedere la fidanzata che sposa il suo migliore amico. Non viet. Commedia
17,30; 20; 22,30 Riedizione

VITTORIA
via Roma 356 Tel. 511.798
Fuga nell'incubo (Dreamscape), di Joseph Ruben, con D. Quaid, M. Von Sydow, C. Plummer, E. Albert (Usa-Col.) — Capo della Cia usa genio con poteri extrasensoriali per turbare i sonni del presidente Usa. Non viet. Thrilling
15,20; 17,10; 19; 20,45; 22,35 ★/●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleseca 13 Tel. 749.2507
Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schloendorff, con Dustin Hoffman, Charles Durning, Kate Reid (Usa-Colori) — Dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma che è stato definito il «più americano» del teatro contemporaneo. Non viet. Drammatico
20,10; 22,30 ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 Tel. 287.187
Oggi chiuso

FARO
via Po 30 Tel. 832.314
«Da Sodoma a Hollywood». Rassegna internazionale di film con tematiche omosessuali: ore 20,30 inaugurazione rassegna; ore 21 **Drama in blond**, di Lothar Lambert (RFT) 1985, traduzione simultanea; ore 22,30 **Buddies**, di Arthur J. Bressan jr. (Usa) 1985 traduzione simultanea. Sarà presente il regista. Rassegna

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 454.860
Chiuso per riposo

MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 793.053
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON
via Venaria 8 Tel. 749.2362
Pink Floyd - The Wall, di Alan Parker, con Bob Geldof (Usa-Colori) — Lungo filmato sulle celeberrime musiche dell'omonimo Lp dei Pink Floyd. Protagonista il musicista organizzatore del «Live Aid Concert». Viet. 14 Musicale
20; 22,30 Riedizione 1981

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 Tel. 874.171
Il gioiello del Nilo, di Lewis Teague, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito (Usa-Colori) — Nel continente nero, un dittatore intrigante tenta di mettersi a capo di una tribù della valle del Nilo. Non viet. Avventuroso
20; 22,30 ★/●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Proiezioni al King Kong Cinestudio, via Po 21, tel 83.97.502. Personale di Raoul Ruiz. Ore 18; 24 ingresso 4000.

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Chiusura estiva.

CORSO (via Nizza 56, tel. 657.688) Chiuso per riposo

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.66) Chiuso per riposo.

VALDOCCO (via Salerno 12) Oggi chiuso.

S. RITA (via Vernazza 78, tel. 383.681) Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511 292) **Pensione supersex**, con Marie Lou. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUBBLICITÀ (c. F. Oddone 31, tel. 494 821) **Julia il piacere è femmina**, con Candida Royale. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831 667) Dalle 14,30 alle 23 continuato illusion of ecstasy. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440) **Corpo vizioso di una sia seducente; Erotic girls in love.** No stop dalle 10 alle 2 (ultimo 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 663.334) **Super superbestia**, con Boris Pradley. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAGIS (largo G. Cesare 106, t. 267.974) **Signora vogliosa.** Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) **Fremito d'amore**, con Eric Edwards, Rachel Ashley. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO ROY DU BERE (via Milano 8, tel. 300.256) **Dolci piccole labbra**, con M. Jess. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Intero 3000 rid. 2500.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6951) **Bestialmente ingorda; Holiday of Marilyn (2 hard core 2).** Novità. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.665) **Voglia di sesso**, con Laura Levy; **Le ninfomani della clinica porno**, con Marilyn Tess, Christine Anderson. Ap. 10; ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.750) **Dolci sensazioni bagnate**, con Katherine Dupré, Danielle Guego (new hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) **Ginger, gola vogliosa di piacere; Porno private party.** Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.360) **La moglie in rassegna nel cinema hard: Il mondo porno di mia moglie**, con Sesa, Lisa Deleeuw. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) **Porno orge in quella notte in casa Cooper; Giochi maliziosi.** No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Voglie insaziabili. Viet. 18.

CHIERI
ITALIA: [illegible] pornocoppia. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: Marilyn l'insaziabile. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Fantasie erotiche di una moglie svedese e Animal crazy. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Cicciolina e il telefono rosso. Viet. 18.
ITALIA: Blue magic.
RITZ: I Goonies.

VALPERGA
AMBRA: Calde sensazioni nel nido dell'uccello. Viet. 18.